



tel. 091 6215303 ~ fax/tel 091 6214001 ~ Corso Dei Mille 793 ~ 90123 ~ Palermo

*DIREZIONE DIDATTICA STATALE F. S. CAVALLARI
PALERMO*

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2016 - 2019



Funzione Strumentale al P.T.O.F.

Ins. Giuseppina Russo

Dirigente Scolastico

Prof. Melchiorre Terranova

INDICE

	Pag.
<i>La nostra scuola</i>	3
<i>Premessa</i>	4
<i>Priorità, traguardi ed obiettivi</i>	5
<i>Il contesto territoriale e le risorse del territorio</i>	7
<i>Principi dell'Offerta Formativa</i>	8
<i>Finalità generali dell'Offerta Formativa</i>	9
<i>Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia</i>	11
<i>Accoglienza</i>	12
<i>Una scuola inclusiva (BES, DSA, DISABILI)</i>	13
<i>Dispersione scolastica : interventi e servizi</i>	18
<i>Servizio psicopedagogico</i>	20
<i>Il curriculum d'Istituto</i>	22
<i>Progetto continuità</i>	32
<i>L'Offerta Formativa: i progetti curricolari, extracurricolari, di rete PON, di potenziamento</i>	34
<i>La struttura scolastica</i>	42
<i>Organizzazione didattica</i>	43
<i>Piano di formazione docenti e ATA</i>	44
<i>Piano nazionale scuola digitale</i>	47
<i>Monitoraggio autovalutazione e Piano di Miglioramento</i>	54
<i>Scelte organizzative e gestionali (organigramma e funzionigramma)</i>	55
<i>Organico Docenti</i>	60
<i>Organico potenziamento</i>	61
<i>Organico ATA</i>	62
<i>Allegati al PTOF</i>	63

LA NOSTRA SCUOLA

- Dirigente Scolastico Prof. **Melchiorre Terranova**
- D.S.G.A. Dott.ssa **Livia Baudo**
- Collaboratore vicario ins. **Laura Muratore**
- 2°Collaboratore del Dirigente Scolastico ins. **Luisa Villari**

Sede centrale D. D. Statale **Francesco Saverio Cavallari**

Uffici e Scuola primaria

Corso dei Mille n. 793 - 90123 – Palermo tel. 0916215303 - fax. 0916214001

Codice Istituto PAEE012006 - www.ddcavallari.it - email: pae012006@istruzione.it

La Direzione Didattica comprende tre plessi:

Plesso Diaz Nuovo Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Via Galvani tel. 091/391294

Plesso Diaz Vecchio Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Via Regina Margherita di Sicilia tel. 091/6213963

Plesso Nuovo Cavallari Scuola Primaria

Ingresso temporaneo dalla sede centrale " Cavallari"

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è "il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa".

Ha lo scopo "**di affermare** il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, **di contrastare** le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, di realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, **di garantire** il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini" (legge 107 del 13-7-2015 art 1 comma 1).

Il P.T.O.F analizza la situazione socio-culturale del territorio, interpreta i reali bisogni delle famiglie e utilizza le risorse e le opportunità che il territorio offre (Enti Locali, Associazioni, Agenzie.....) per migliorare l'offerta formativa.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Direzione Didattica "Francesco Saverio Cavallari" , elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, è stato rivisto e aggiornato dal Nucleo di Autovalutazione , per l ' anno scolastico 2016-2017, in relazione all'atto di indirizzo definito dal Dirigente Scolastico e in seguito approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Circolo.

L'effettiva realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il raggiungimento dei risultati restano condizionati dall'effettiva disponibilità delle risorse professionali e finanziarie che saranno assegnate alla scuola.

PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione di Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo www.ddcavallari.it

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera la direzione didattica, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le priorità che la Direzione Didattica si è assegnata sono:

- 1) RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI
- 2) MONITORARE GLI ESITI NEL PERCORSO DI STUDIO SUCCESSIVO

I traguardi che la Direzione Didattica si è assegnata in relazione alle priorità sono:

1. DIMINUIRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI AVVICINANDO I RISULTATI AL DATO REGIONALE
2. ACQUISIRE IN MODO SISTEMATICO GLI ESITI DEGLI ALUNNI AL TERMINE DEL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

la scelta delle priorità deriva da quanto emerso nel processo di analisi dei dati e di autovalutazione della scuola.

Il nucleo di autovalutazione ritiene che migliorare i risultati nelle prove standardizzate e i risultati a distanza siano una priorità.

La varianza tra le classi è uno degli esiti negativi più evidenti che richiede un forte impegno degli insegnanti che devono provvedere a monitorarli e attivare nuove strategie per il miglioramento degli esiti stessi.

Per dare completezza ai percorsi educativi si ritiene necessario conoscere i risultati a distanza degli alunni, al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi di processo che la Direzione Didattica ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Definire il curriculum disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.
2. Incrementare l'utilizzo del sito web.
3. Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche.

4. Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.
5. Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.
6. Incentivare la partecipazione dei genitori alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.
7. Potenziare le attività di formazione/autoformazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie per una didattica inclusiva.
8. Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.
9. Creare un archivio delle buone pratiche.
10. Creare un'anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo, identificando conoscenze altre, abilità e attitudini dei singoli individui.
11. Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.
12. Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- gli obiettivi di processo individuati e da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate, sono ritenuti cruciali e sono stati individuati soprattutto tra le pratiche educative e didattiche perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il Quartiere denominato Settecannoli, ove è ubicata la Direzione Didattica "Francesco Saverio Cavallari" risulta inserito nella seconda circoscrizione di Palermo.

Ubicato alla periferia della città, negli ultimi anni, si è progressivamente dilatato, espandendosi dal punto di vista edilizio in modo caotico e disordinato.

Il boom edilizio caratterizzato dal sorgere di numerosi palazzi e dalla scomparsa degli orti e degli agrumeti, ha sconvolto l'aspetto urbanistico del quartiere e, nello stesso, ne ha progressivamente cambiato l'aspetto economico.

In tale contesto socio-economico eterogeneo gli alunni della scuola presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati.

La popolazione studentesca presenta un background familiare mediano basso e la percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati è molto alta (6,4% classi II E 9,1% classi V) rispetto al dato regionale e nazionale.

Le condizioni socio-economiche delle famiglie evidenziano una realtà che ci allontana da una visione europea e che impone la promozione di istruzione e cultura, nella consapevolezza che il lavoro è un diritto sociale fondamentale.

Tale contesto eterogeneo è caratterizzato da una fascia di utenti il cui disagio, spesso insito nella famiglia, si manifesta anche a livello scolastico

La realtà del quartiere è segnata da problematiche quali disoccupazione, pratica del lavoro irregolare e/o occasionale, basso livello di istruzione.

Le risorse del territorio

La scuola può contare sulle seguenti risorse presenti nel territorio:

RISORSE DI TIPO ECCLESIALE	RISORSE DI TIPO PRIVATO	RISORSE DI TIPO PUBBLICO	ASSOCIAZIONI
PARROCCHIA S. SERGIO AGESCI	Polisportiva Giant's club	Distretto 14 (ex Osservatorio Messina Marine)	Ass. Cuore che vede
PARROCCHIA S. SALVATORE		Biblioteca comunale S. Ciro	Agesci scout
			Associazione La Pira

PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola "Francesco Saverio Cavallari" è il progetto che sul piano educativo, didattico, organizzativo impegna tutte le componenti scolastiche, nei confronti delle famiglie e degli alunni.

Il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola:

- Definisce l'identità culturale della scuola.
- Esplicita la progettazione educativa, curricolare e organizzativa.
- Rappresenta lo strumento che interpreta e soddisfa i bisogni del territorio nel quale opera.
- Definisce i percorsi di flessibilità didattica.
- Trova fondamento nella disponibilità di risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nella scuola.
- Valorizza il ruolo educativo della famiglia e delle altre agenzie educative.

Il Piano come progetto di scuola si ispira ai principi fondamentali della Costituzione in quanto valorizza:

- La solidarietà e il senso del dovere (art.2).
- Il pieno sviluppo della persona, il superamento degli ostacoli che lo limitano, il rispetto delle diversità (art. 3).
- L'autonomia delle singole istituzioni scolastiche e il loro stretto rapporto con le autonomie locali (art. 5).

La scuola come agenzia formativa:

- amplia e differenzia l'offerta formativa
- riconosce e valorizza le diversità.
- favorisce la crescita culturale degli alunni.
- promuove le potenzialità di ciascuno
- garantisce il successo formativo.
- promuove il rispetto per le diverse culture rifiutando ogni forma di discriminazione.
- realizza l'inclusione di tutti gli alunni.

FINALITÀ GENERALI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il percorso che si realizza nella scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei bambini, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, alla percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA

- **Fornire** supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità aperta e consapevole.
- **Contribuire** allo sviluppo di una forte coscienza sociale, che abbia come valore primario la convivenza democratica nelle diverse situazioni.
- **Promuovere** le esperienze che sollecitino l'insorgere di una forte coscienza di rispetto, di responsabilità, di valorizzazione delle diversità, vissute come reali occasioni d'arricchimento.
- **Sviluppare** la capacità dei bambini di dare senso alla varietà delle loro esperienze.
- **Realizzare** percorsi formativi per valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.
- **Sviluppare** la vera cittadinanza per superare nuove forme di analfabetismo e di emarginazione culturale.
- **Curare e consolidare** le competenze per rendere effettivo l'apprendimento nel corso della vita.
- **Favorire** l'autonomia di pensiero dei bambini, orientando la didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.
- **Promuovere** l'acquisizione di atteggiamenti di interesse e di rispetto per culture diverse, valorizzando la diversità come strumento di conoscenza e di pace.
- **Costruire** un'interazione tra le famiglie per condividere, ciascuno con il proprio ruolo, i comuni intenti educativi.

Responsabilità Educativa

La nostra scuola nell'elaborare l'Offerta Formativa, si impegna a:

- accogliere e integrare le diversità individuali, sociali, culturali
- abbassare in modo significativo l'indice della dispersione scolastica
- arricchire la comunicazione e le relazioni tra gruppi e soggetti
- diffondere la cultura della legalità e a sviluppare e consolidare nei bambini il senso della legalità sociale quotidiana, attraverso l'osservazione e la riflessione critica dei propri comportamenti
- promuovere il successo scolastico per tutti gli allievi

- sviluppare il grado di socializzazione cooperativa tra gli alunni
- costruire processi di insegnamento - apprendimento aderenti agli stili cognitivi degli alunni
- valorizzare l'eccellenza
- adottare efficaci modalità di recupero e sostegno
- offrire agli alunni situazioni d'apprendimento inclusive
- stimolare ed arricchire nei bambini non solo la sfera cognitiva, ma anche quella delle emozioni, della sensibilità, del gusto estetico
- diffondere la conoscenza del patrimonio artistico e culturale del territorio per prendere coscienza dell'importanza della memoria storica del passato
- sensibilizzare i genitori ed i bambini alle tematiche ambientali
- promuovere la costruzione di una genitorialità adeguata ai bisogni di crescita dei figli attraverso progetti in rete in collaborazione con le scuole del territorio e con i servizi territoriali
- attivare reti con i soggetti istituzionali che operano nel territorio
- aprire la scuola al territorio, fornendo un ambiente ricco di modelli di riferimento positivi e nuove opportunità

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA -FAMIGLIA

Diritti e doveri di alunni, docenti, genitori

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	L'ALUNNO SI IMPEGNA A...
<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere in modo chiaro la propria offerta formativa - Motivare il proprio intervento didattico - Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere l'offerta formativa - Esprimere pareri e proposte - Collaborare nelle attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli obiettivi didattici del proprio curriculum - Il percorso per raggiungerli - Le fasi del curriculum
<ul style="list-style-type: none"> - Creare un ambiente scolastico sicuro, formare ed informare tutti gli operatori sui comportamenti da assumere per tutelare la sicurezza e la salute degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare i propri figli al rispetto delle norme di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> - Assumere comportamenti individuali coerenti con le norme di sicurezza, tali da non mettere in pericolo la propria e l'altrui sicurezza e salute
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere lo sviluppo personale e culturale degli studenti, riconoscendo di avere come obiettivo del proprio ruolo educativo quello di indirizzare tale sviluppo verso la formazione di soggetti adulti integrati e attivi nel contesto scolastico e sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere lo sviluppo dei propri figli collaborando con la scuola nell'obiettivo della formazione di soggetti adulti integrati e attivi nel contesto sociale di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente e consapevolmente alla propria formazione culturale ed umana.
<ul style="list-style-type: none"> - Mandare avvisi e comunicazioni per mantenere un costruttivo contatto con le famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllare giornalmente il libretto delle comunicazioni o il diario scolastico e firmare eventuali comunicazioni, per presa visione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Far firmare gli avvisi scritti e riflettere sulle eventuali annotazioni ricevute.
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il rispetto dell'orario di entrata e uscita del figlio e la regolarità della frequenza scolastica. - Giustificare le assenze e i ritardi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare l'ora di inizio delle lezioni e frequentare con regolarità.
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere percorsi di Ed. alla legalità. - Stabilire regole certe e condivise e farle rispettare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabilizzare il proprio figlio sulla necessità del rispetto delle regole della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le regole, assumere comportamenti corretti con i compagni e gli adulti. - Non danneggiare gli ambienti e gli arredi scolastici.

ACCOGLIENZA

La nostra Scuola considera l'accoglienza un momento formativo irrinunciabile, che deve accompagnare ogni alunno e alunna nel suo percorso all'interno della scuola, luogo di crescita e di socializzazione.

Accogliere gli alunni significa accogliere la loro storia, i loro vissuti, le loro aspettative, i loro punti di forza e di debolezza, al fine di progettare interventi motivanti e significativi.

La scuola si impegna a creare un clima ottimale, affinché ciascuno trovi stimoli ed incentivi ad apprendere e pone particolare attenzione all'ingresso nella Scuola d'Infanzia alla Scuola Primaria e da quest'ultima alla Scuola secondaria di 1° grado.

<p><i>Accoglienza Affettivo-relazionale</i></p>	<p>Sostenere un passaggio non traumatico con la presenza dei docenti dei due ordini di scuola.</p> <p>Valorizzazione della diversità.</p> <p>Progettazione di percorsi formativi individualizzati.</p>
<p><i>Accoglienza organizzativa</i></p>	<p>Predisposizione orario attività.</p> <p>Pubblicizzazione dell'organizzazione delle classi e delle sezioni.</p> <p>Strutturazione dell'attività didattica finalizzata all'accoglienza.</p>
<p><i>Accoglienza Metodologico -didattica</i></p>	<p>Organizzazione delle attività didattiche che favoriscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la conoscenza individuale degli alunni. -le relazioni all'interno della classe. -le situazioni di apprendimento. <p>-il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e da questa alla Scuola Sec. di 1° grado.</p>

“UNA SCUOLA INCLUSIVA “

L'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e successivamente la C.M. n. 8 del 06/03/2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi ai principi della Legge 53/2003.

La normativa vigente raccomanda l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni da parte dell’istituzione scolastica.

Anche nella nostra Scuola vi sono alunni che evidenziano quelli che vengono definiti “bisogni educativi speciali” cioè alunni che, pur non essendo diversamente abili e/ o in possesso di una certificazione come DSA, mostrano comunque delle difficoltà tali da richiedere un intervento personalizzato.

E’ necessario quindi osservare le differenze all’interno dei contesti classe per cogliere in tempo i bisogni speciali e organizzare una didattica efficace e vicina alle reali esigenze di ciascun alunno.

Ciò avviene attraverso la messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), concordato con le famiglie, che definisce e documenta strategie di intervento idonee e criteri di valutazione calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

I docenti, infatti, individuano attraverso schede di osservazione gli alunni con situazioni problematiche; in seguito il consiglio d’interclasse e/o d’intersezione richiede la presenza dell’operatore psicopedagogico di scuola per l’analisi dei casi proposti. Si decide così sulla necessità di effettuare un percorso personalizzato e la famiglia viene chiamata a condividere la stesura di un PDP, rispondente ai bisogni dell’alunno. La famiglia è così coinvolta in prima persona al progetto didattico - educativo e partecipa insieme ai docenti alla costruzione di un percorso volto a favorire il successo formativo ed il pieno sviluppo delle potenzialità del figlio.

L’area dello svantaggio scolastico, quindi, non è solo riconducibile alla presenza di deficit certificati ma viene definita come area dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI che possono essere distinti in tre grandi categorie:

- area della disabilità;
- area dei disturbi evolutivi specifici;
- area dello svantaggio socio- economico, linguistico, culturale.

Nella nostra scuola il *Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I.)* è formato da due insegnanti di sostegno (S.I. e S.P.), dalle Funzioni Strumentali, dai docenti con una specifica formazione ed esperienza, da un rappresentante dei genitori, da eventuali specialisti esterni, con il compito di:

- rilevare la presenza di alunni con B.E.S.;
- raccogliere la documentazione degli interventi educativi programmati;
- promuovere attività di consulenza e di supporto ai docenti riguardo alle metodologie e alle strategie da adottare;

- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola con l'ausilio degli strumenti proposti dal progetto QUADIS;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) da redigere al termine di ogni anno scolastico;

Questo gruppo si riunisce due volte l'anno con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/inclusione.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

L'inserimento degli alunni disabili è finalizzato alla piena integrazione e inclusione di ognuno.

Offrendo agli alunni con handicap ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'Istituzione scolastica si impegna a costruire un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo così l'alunno in situazione di handicap come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti.

Per ciascun alunno con disabilità, la scuola, in collaborazione con gli specialisti del servizio territoriale, predispose un apposito "Piano Educativo Individualizzato" o P.E.I.

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale dei docenti di "sostegno" e, se necessario, di personale assistenziale e specializzato messo a disposizione dagli Enti Locali.

In alcuni plessi vi sono aule strutturate per accogliere gli alunni portatori di handicap sia durante le attività individualizzate sia durante le attività di laboratorio.

La nostra scuola attua l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap attraverso le seguenti condizioni e modalità: Accoglienza, Continuità Educativa, Flessibilità Organizzativa e Didattica.

ACCOGLIENZA

Per una buona accoglienza del bambino disabile in un nuovo ambiente occorre tener conto dei vari aspetti della sua personalità e di tutto ciò che può essere utile per la conoscenza. Per fare questo è necessario:

1. incontro tra la famiglia e il Dirigente Scolastico che darà un'idea generale della realtà scolastica e dell'offerta formativa;
2. incontro tra la famiglia e le insegnanti affinché possano venire a conoscenza di ogni singolo caso per meglio programmare l'attività educativa e didattica;
3. incontri con i Servizi Territoriali per conoscere le risorse esistenti che potrebbero essere utili al bambino e alla famiglia;
4. incontri con il Dirigente Scolastico, Specialisti, Servizi territoriali, insegnanti di classe e di sostegno per verificare il lavoro svolto durante l'anno.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Per garantire la continuità educativa e didattica degli alunni portatori di handicap fra i diversi ordini di scuola, le insegnanti si attivano per raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso:

- colloqui con la famiglia;
- colloqui con le insegnanti che interagiscono con l'alunno;

- colloqui con gli specialisti.

Per facilitare il passaggio da un ordine all'altro di scuola, l'insegnante di sostegno, che dovrà affiancare l'alunno nel nuovo ordine di scuola, effettua delle visite nelle classi di appartenenza dell'alunno per una maggiore conoscenza. Durante tutto l'iter educativo dell'alunno viene compilato un fascicolo personale che raccoglie i dati più significativi del percorso scolastico e che lo accompagna nei diversi ordini di scuola.

FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

Nell'Istituto vengono attuate diverse forme di flessibilità oraria (riduzione dell'orario, entrata posticipata, uscita anticipata) per venire incontro alle esigenze dell'alunno disabile e per garantirgli la partecipazione ad attività interne ed esterne alla scuola (incontri con specialisti, psicomotricità, terapia presso i Centri che seguono l'alunno).

INIZIATIVE DI SOSTEGNO

Per programmare delle attività mirate a colmare le carenze dell'alunno portatore di handicap risulta efficace per le insegnanti di classe e di sostegno compilare le seguenti griglie di osservazione:

- Griglie di osservazione della situazione iniziale e finale, elaborate in team docenti durante incontri calendarizzati.
- Profilo Dinamico Funzionale, che rileva le potenzialità e le difficoltà dell'alunno rispetto agli obiettivi e le attività della programmazione di classe.
- Piano Educativo Individualizzato, strumento che rende operativi tutti i dati raccolti. In esso vengono segnati gli obiettivi, gli interventi e le valutazioni in relazione ai bisogni dell'alunno.

INDICAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE PER L'INCLUSIONE

SETTE PUNTI CHIAVE

Per valorizzare le differenze in ottica inclusiva e rispondere ai bisogni educativi speciali è necessario tenere in considerazione *sette punti-chiave strategici*:

1. Risorsa compagni di classe: i compagni di classe sono la risorsa più importante per attivare processi inclusivi. È necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima della classe, valorizzando le strategie di lavoro collaborativo a coppia e la didattica cooperativa in piccolo gruppo.
2. Adattamento dei materiali: per valorizzare le differenze individuali è utile adattare i materiali, in modo che siano in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi (semplificazione del lessico, della sintassi, delle consegne) e offrendo attività a difficoltà graduale.
3. Mappe, schemi e aiuti visivi: per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, con l'ausilio di mappe mentali e mappe concettuali. Di grande importanza sono tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole.
4. Processi e stili cognitivi: è necessario valorizzare i diversi stili cognitivi e l'elaborazione della conoscenza, nell'ottica di una progressiva strutturazione di un metodo di studio efficace.
5. Metacognizione e metodo di studio: obiettivo trasversale a ogni attività didattica è sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi. L'insegnante agisce sul livello metacognitivo, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva e per strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.
6. Emozioni: le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé, buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno che influenzano il processo di apprendimento.
7. Verifica e feedback: in una prospettiva inclusiva è necessario personalizzare le attività di verifica sulla base degli esiti oggettivi delle attività di insegnamento e intervento didattico, e fornire feedback adeguati rispetto alle attività svolte. Il feedback dovrà essere continuo, formativo e motivante, mai punitivo o censorio, per sviluppare processi metacognitivi in tutti gli alunni.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI D.S.A

L'inclusione degli alunni con disturbi evolutivi specifici

La scuola è attenta alle problematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) mediante:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti, attraverso strumenti strutturati;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione per gli alunni con D.S.A.

Al fine di garantire adeguate forme di verifica e di valutazione ed evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, i docenti adottano le seguenti misure:

- Separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva);
- evitare la puntualizzazione delle difficoltà e aiutare l'alunno a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti;
- far capire che gli errori sono migliorabili.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto Piano Didattico Personalizzato (PDP), che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia.

Nella nostra scuola è presente la figura dell'Operatore psicopedagogico, che con il supporto del G.L.I. fornisce:

- informazioni ai docenti, materiali didattici e di valutazione specifici, supportandoli nella stesura del PDP e nella scelta di criteri valutativi adeguati;
- informazioni alle famiglie sulla risposta della scuola ai bisogni degli alunni con DSA;
- informazioni sugli alunni DSA alle scuole dei diversi ordini per la continuità.

Vedasi in allegato al PTOF:

- **Piano Annuale Inclusività**
- **schede rilevazione DSA e BES , PDP**

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI

La dispersione scolastica, identificata come un problema complesso in una società complessa, si riferisce ad una molteplicità di disagi vissuti all'interno della scuola.

E' riduttivo volerla far coincidere con l'evasione dall'obbligo, perché attiene a fenomenologie che esprimono un malessere nel rapporto scuola-utenti a diversi livelli: abbandono precoce degli studi, bocciature, ripetenze, frequenze irregolari, qualità scadente dei processi di alfabetizzazione.

Poiché una scuola che "disperde" esprime un decadimento qualitativo della sua funzione, arginare la dispersione scolastica sarà uno degli obiettivi forti su cui lavorare, e sarà affrontata seriamente solo nella misura in cui sarà considerata un problema del sistema e non di pochi marginali.

E' necessario quindi utilizzare quale *modello d'intervento* quello dinamico ed ecosistemico, che permette di valutare l'ambiente come una realtà complessa e significativa, organizzata in un insieme di strutture incluse l'una nell'altra e a usare come *strategia* quella dell'inter-istituzionalità.

Le finalità che la nostra scuola si propone per limitare la dispersione scolastica sono:

- contrastare la dispersione scolastica
- contrastare l'insuccesso scolastico
- realizzare il ben-essere degli alunni.

Il percorso per realizzare queste finalità prevede:

- il monitoraggio mensile della presenza/assenza degli alunni nelle classi;
- l'invio dei dati del monitoraggio al Distretto Psicopedagogico di appartenenza e, nel caso di alunni individuati "a rischio", alle Istituzioni competenti;
- il contatto costante con le famiglie degli alunni segnalati "a rischio" di dispersione;
- la collaborazione con i servizi sociali territoriali;
- l'"accoglienza" degli alunni che rientrano a scuola;
- il coinvolgimento della famiglia al progetto di accoglienza dell'alunno;
- colloqui informativi ed esplorativi volti al contenimento del disagio del bambino e all'individuazione dei bisogni
- la collaborazione con i docenti per rimotivare gli alunni alla partecipazione alle attività scolastiche e per elaborare piani di intervento didattico personalizzato.

Dopo aver individuato i "soggetti a rischio" questi vengono sottoposti ad osservazione per individuare le problematiche e i bisogni; in seguito viene formulata una diagnosi funzionale necessaria per organizzare un piano d'intervento.

MODALITA' D'INTERVENTO

1° FASE: Screening e individuazione dei soggetti a rischio di D.S.

2° FASE: Qualificazione dei bisogni educativo-didattici di ogni singolo soggetto

3° FASE: Organizzazione e gestione dell'intervento psico-didattico

4° FASE: Valutazione quanti-qualitativa.

Dopo aver individuato i "soggetti a rischio", questi vengono sottoposti ad un'attenta osservazione psicopedagogica che ne qualifica i bisogni educativi, al fine di formulare una diagnosi funzionale spendibile in termini operativi per l'organizzazione di piani d'intervento.

Non si lavorerà su unico fattore, ma sull'intreccio di più variabili che si riferiscono

- alla famiglia (fattore socio-culturale, fattore economico, cure rivolte al bambino,

stimolazione culturale,...)

- al singolo alunno (vengono prese in considerazione abilità mentali, velocità percettiva, relazioni spaziali, sfera affettivo-relazionale)
- agli insegnanti (le loro percezioni dei problemi e la loro rappresentazione mentale degli alunni "particolari").

STRUMENTI DI RILEVAZIONE:

- Osservazioni sistematiche
- Monitoraggi
- Colloqui con gli alunni, i docenti e le famiglie
- Colloqui con gli operatori del territorio.

SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO

Nella nostra scuola è attivo il servizio psicopedagogico per contribuire al miglioramento delle condizioni di ben-essere dei nostri alunni.

Il servizio rivolge, pertanto, un'attenzione particolare a quei bambini che manifestano un disagio di origine personale, familiare e/o sociale, che limita loro l'uso delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali.

Nel processo di supporto psico-educativo al disagio, il servizio darà grande importanza alla famiglia e alla realizzazione di una solida "alleanza" tra essa e il sistema-scuola.

La famiglia, infatti, rappresenta una variabile in gioco indispensabile per il raggiungimento del successo formativo e, per questo, le si vuole riconoscere il ruolo di interlocutore sempre più motivato e responsabilizzato.

E' noto, infatti, che solo migliorando lo stile educativo dei genitori si possono creare le condizioni ottimali perché migliorino anche i figli nei loro apprendimenti, nel successo scolastico e nel raggiungimento di una piena e matura autonomia.

Le finalità del servizio sono:

- prevenzione e individuazione del disagio sociale e psichico;
- facilitazione delle relazioni interpersonali;
- promozione della qualità del servizio –scuola.

L'Operatore Psicopedagogico rivolge i suoi interventi:

- agli insegnanti: per dare loro consulenza e informazioni relative agli aspetti psicologici degli alunni, alle difficoltà educative che incontrano e sui segnali di disagio che rilevano al fine di individuare strategie operative didattiche e/o educative mirate a favorire l'integrazione e il successo scolastico di ogni bambino;
- agli alunni: per compiere un'analisi attenta dei loro bisogni nell'ottica della prevenzione e recupero del disagio (sono alunni spesso poco motivati e con scarsi rendimenti scolastici che manifestano comportamenti di disturbo in classe; presentano difficoltà di inserimento in classe e difficoltà di apprendimento e di attenzione)
- ai genitori: per concordare una continuità educativa tra la scuola e la famiglia; per offrire spunti di riflessione e strategie operative e farà da tramite presso i servizi presenti sul territorio.

Altri interventi specifici a carico dell'O.P. :

- consulenza ai docenti, aiutare a comprendere i problemi specifici di apprendimento, attenzione, concentrazione, comportamento
- consulenza psicologica ai genitori che ne fanno richiesta
- interventi di sensibilizzazione nei confronti dei genitori
- osservazioni su alunni con difficoltà di apprendimento o di comportamento e/o che si trovano in situazioni di disagio sociale e relazionale, segnalati dai docenti al fine di individuare strategie operative didattiche e/o educative mirate a favorire l'integrazione e il successo scolastico di ogni bambino
- programmazione di azioni congiunte tra scuola e famiglia
- interventi nel gruppo classe
- interventi per risolvere disarmonie nel rapporto fra alunno ed ambiente (scuola, famiglia, gruppo dei pari)

- favorire il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, in particolare di quei bambini con specifiche situazioni di disagio, handicap o difficoltà di vario tipo
- coordinamento degli interventi con operatori socio-sanitari al fine di realizzare una rete di sinergie attorno agli alunni più bisognosi (diversamente abili o in situazione di disagio)
- segnalazioni tempestive delle situazioni più gravi al servizio di Neuropsichiatria competente per anticipare ed accelerare gli iter di diagnosi
- collaborazione con le risorse territoriali
- tutoraggio per tirocinanti iscritti al corso di Laurea in Psicologia

STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE

- Osservazioni sistematiche
- Test (di personalità, di apprendimento, TCR, CMF, ecc.)
- Colloqui con gli alunni, i docenti e le famiglie
- Colloqui con gli operatori del territorio

Il servizio prevede :

- Analisi socio-ambientale degli alunni segnalati.
- Prevenzione attraverso uno sportello di ascolto rivolto ai genitori
- Intervento: consulenza psicopedagogica, raccordo con le istituzioni

Le suddette attività si esplicheranno in:

- Attività di counseling
- Somministrazione di test (per sondare variabili legate al fenomeno di disagio e successiva analisi quanti/qualitativa dei risultati)
- Colloqui esplorativo/diagnostici con alunni e famiglie
- Progettazione di specifici percorsi d'intervento (ricerca-intervento)

Saranno oggetto di valutazione l'efficacia del progetto; la ricaduta sugli alunni, sulle famiglie e sui docenti; la rilevazione di gradimento del servizio.

SERVIZIO COUNSELING

Nel corso dell'anno scolastico, sempre nell'ottica della prevenzione, la scuola offrirà ai genitori che ne faranno richiesta uno sportello di ascolto curato dall'operatore psicopedagogico.

Per l'anno scolastico 2015/2016 i genitori potranno usufruire del servizio il mercoledì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 e il venerdì dalle ore 8,30 alle ore 10,30.

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

“La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella Scuola dell' Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del Primo Ciclo” (D.M. 31 /07/07)

La comunità scolastica è chiamata ad organizzare una progettazione responsabile, a interpretare, scegliere, elaborare con ampie possibilità di integrare tale curricolo ed arricchirlo di contenuti.

Il Curricolo diventa quindi l'espressione principale dell'autonomia della scuola in quanto avvicina l'istituzione scolastica al territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi specifici degli alunni e del loro contesto, l'arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne.

Il curricolo realizzato dai docenti della scuola Cavallari ha come obiettivo la creazione di un percorso, dalla Scuola d'Infanzia alla Scuola Primaria, senza ripetizioni e ridondanze e la costruzione di un processo unitario, graduale, coerente, continuo e progressivo, verticale in riferimento alle competenze da acquisire e ai risultati attesi.

Inoltre esso vuole agevolare il passaggio degli alunni dalla Scuola d'Infanzia alla Scuola Primaria valorizzando il percorso di formazione e apprendimento in relazione ai traguardi di competenza.

Il curricolo verticale si pone come uno strumento effettivo per la programmazione curricolare di ogni docente, e si configura come un punto di riferimento per l'organizzazione di esperienze formative che hanno la finalità di promuovere e sviluppare la formazione della persona sul piano educativo, didattico ed esperienziale.

Il Curricolo Verticale d'Istituto diventa così:

- l'effettivo programma della scuola
- la base su cui si realizzano le progettazioni educative e le programmazioni annuali dei singoli docenti.

IL PROGETTO FORMATIVO SCUOLA D'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale e realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi all'infanzia e la Scuola Primaria.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

maturazione dell'identità' :

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri
- riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori

conquista dell'autonomia:

- riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative
- collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta
- rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune

sviluppo delle competenze :

- incontrare le prime forme di lettura
- conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale
- produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi
- mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico

sviluppo del senso della cittadinanza :

- porre attenzione al punto di vista dell'altro
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione – 2012. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Nell'organizzazione delle attività sono utilizzate varie metodologie:

- metodo dell'esplorazione e della ricerca;
- metodo ludico e ludiforme
- cooperative learning
- metodo steineriano: l'approccio della scoperta dello spazio e della natura

LA VALUTAZIONE

Affinché la nostra Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la VALUTAZIONE, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

Le insegnanti cercano di individuare il "cammino fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze" rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti. Le valutazioni delle insegnanti trovano riscontro nei seguenti documenti:

- il quaderno delle attività didattiche
- libro operativo delle attività didattiche
- fotografie, videoriprese, disegni

VALUTAZIONE DEGLI ESITI FORMATIVI

La valutazione degli esiti formativi si concretizza mediante:

- ❖ l'osservazione diretta e sistematica, che è lo strumento più efficace per riscontrare se e fino a che punto le conoscenze e le abilità si sono tradotte in competenze
- ❖ raccolta ed analisi di elaborati prodotti dai bambini;
- ❖ colloqui individuali con le famiglie, finalizzati allo scambio di informazioni ed alla cooperazione educativa.
- ❖ somministrazione di test (TCR - IPDA)

❖ compilazione del documento di valutazione

CONTINUITÀ SCUOLA D'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

Il passaggio tra un percorso scolastico e un altro rappresenta per ogni bambino un'esperienza impegnativa, è quindi necessario favorire questo processo di cambiamento e sostenere il passaggio dalla Scuola d'Infanzia alla Scuola Primaria con un percorso che affronti la continuità tra i due ordini di scuola da varie prospettive: psicologiche, pedagogiche, didattiche e organizzative per prevenire le difficoltà che potrebbero insorgere .

Pertanto la continuità educativa si può realizzare solo se è inserita all'interno di un percorso curricolare condiviso e organico, e per garantire il successo scolastico è necessaria una forte collaborazione tra le insegnanti della Scuola Primaria e della Scuola d'Infanzia.

Nel corso dell'anno le insegnanti della Scuola d'Infanzia e le insegnanti delle future prime si incontreranno per scambiarsi informazioni utili per la formazione delle classi prime.

Inoltre, per una più completa e strutturata conoscenza dei bambini dell'ultimo anno della S.I. sarà predisposto un fascicolo che comprende :

1. risultati del test TCR per la rilevazione dei concetti topologici e spazio-temporali;
2. risultati del questionario osservativo IPDA (eseguito dagli insegnanti della S.I.) per la valutazione di aspetti comportamentali, aspetti legati alla motricità fine e globale comprensione linguistica, espressione orale, metacognizione, memoria, prassi e orientamento, pre-alfabetizzazione e pre-matematica.

IN ALLEGATO CURRICOLO VERTICALE SCUOLA INFANZIA

IL PROGETTO FORMATIVO SCUOLA PRIMARIA

La *scuola primaria* ha come sua finalità, per i bambini e le bambine che la frequentano, l'acquisizione degli apprendimenti di base e dei saperi irrinunciabili, lo sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche. Si pone come scuola formativa che attraverso gli alfabeti specifici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo. In questo modo si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli.

La padronanza degli strumenti culturali di base diventa importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale.

Ruolo fondamentale di questo ciclo è porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e sviluppando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene favorita attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che incoraggiano forme di cooperazione e solidarietà. Questo momento del processo formativo è il luogo favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti collaborativi che costituiscono la base per sperimentare realmente una serena convivenza civile.

Una buona scuola primaria si caratterizza come un ambiente idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo a tutti gli alunni.

Un'efficace azione formativa si sviluppa in un ambiente di apprendimento che:

- *valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni* per ancorarvi nuovi contenuti
- *attuа interventi adeguati nei confronti delle diversità* per fare in modo che non diventino disuguaglianze
- *favorisce l'esplorazione e la scoperta* per promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze
- *incoraggia l'apprendimento collaborativo*, imparare non è solo un processo individuale, la dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo
- *promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere* con lo scopo di "imparare ad apprendere", riconoscere le difficoltà incontrate e utilizzare strategie per superarle
- *realizza attività didattiche in forma laboratoriale* per dare impulso all'operatività e favorire il dialogo, la riflessione su quello che si fa.

La nostra scuola si impegna quindi a realizzare percorsi formativi adatti agli alunni, con la finalità di valorizzare le loro caratteristiche tenendo conto anche delle fragilità di alcuni predisponendo per loro attività personalizzate.

La nostra progettazione didattica –curricolare comprende:

OBIETTIVI EDUCATIVO – DIDATTICI:

- Sviluppare la capacità di dialogo, di ascolto di comprensione.
- Acquisire la capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi ed in diverse situazioni.
- Acquisire una corretta capacità comunicativa in lingua nazionale e una buona competenza in lingua scritta.
- Sviluppare e potenziare le capacità di ordinare, confrontare, classificare e misurare fatti e fenomeni.
- Acquisire abilità e tecniche d'indagine atte a sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico.
- Sviluppare la capacità di ricostruzione del passato e d'individuazione delle connessioni tra passato e presente.
- Acquisire le capacità d'orientamento e di organizzazione dello spazio.
- Sviluppare le capacità di rappresentazione dello spazio e di comprensione delle interazioni tra gli elementi di un ambiente.
- Acquisire le regole e le norme di vita associata, con particolare riferimento alla Costituzione.
- Sviluppare le capacità di comprendere ed utilizzare la lingua inglese in situazioni espressive e comunicative.
- Promuovere le capacità di comprensione e rispetto di altre culture e civiltà.
- Promuovere la presa di coscienza del valore del corpo come espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa, espressiva ed operativa.
- Acquisire e comprendere i codici di base musicali e iconici.
- Sviluppare abilità tecnologiche/informatiche.
- Ampliare e sviluppare il livello di autonomia.
- Rispettare e preservare l'ambiente come patrimonio di tutti

Competenze trasversali

ATTENZIONE	Mantenere un'attenzione adeguata alla durata del messaggio
CONCENTRAZIONE	Portare a termine l'attività
COMPRESIONE	Comprendere i messaggi
MEMORIZZAZIONE	Riconoscere e usare i termini simbolici
COMUNICAZIONE	Riconoscere e utilizzare codici differenziati e linguaggi disciplinari

APPLICAZIONE	Eseguire regole e procedimenti formali, applicare regole e procedimenti in altri contesti
ANALISI	Decodificare e confrontare
SINTESI	Schematizzare contenuti e concetti, organizzare conoscenze
METODO DI STUDIO	Cogliere il nucleo semantico di una situazione problema
INTUIZIONE	Prevedere e formulare ipotesi, tentare soluzioni
INVENZIONE	Inventare per analogia procedimenti, formulare problemi nuovi

I METODI E LE STRATEGIE

La scuola primaria attua le sue scelte didattiche scegliendo strategie che permettono di realizzare l'apprendimento degli alunni. Non c'è adesione a un metodo specifico, ma la scelta, tra i vari percorsi, di quello più efficace e rispondente ai bisogni.

Al fine di rendere gli allievi consapevoli di essere i protagonisti del loro processo di formazione e di motivarli all'apprendimento, gli insegnanti, nel sviluppare la loro azione didattica, privilegeranno i seguenti metodi:

<i>METODO DELLA COMUNICAZIONE</i>	<ul style="list-style-type: none"> • INTERIORIZZAZIONE • ASCOLTO • COMPrensIONE • COMUNICAZIONE
<i>METODO DELLA RICERCA-SCOPERTA</i>	<ul style="list-style-type: none"> • PROBLEMATIZZAZIONE • FORMULAZIONE DI IPOTESI • RACCOLTA DI DATI • VERIFICA DELLE IPOTESI • ELABORAZIONE DEI DATI
<i>COOPERATIVE LEARNING</i>	<ul style="list-style-type: none"> • INTERAZIONE PROMOTTRICE • POSITIVA INTERDIPENDENZA • SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI • RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE • PROCESSO DI GRUPPO

I docenti nella loro attività di insegnamento alternano attività frontali e laboratoriali, attività di cooperative learning e di peer education e attività per gruppi di livello. Nella nostra scuola sono inserite attività per fasce di livello e interventi per gli alunni BES .

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA

La progettazione educativo-didattica risponde a criteri di uniformità, sia pure rapportata alla fisionomia di ciascuna classe, ed è formulata tenendo conto del rilevamento della situazione iniziale, mediante prove di ingresso, e dell'osservazione sistematica degli apprendimenti e dei comportamenti.

La progettazione degli interventi educativi e didattici individualizzati sarà redatta sulla base di quanto emerso nella rilevazione iniziale e definita attraverso indicatori e descrittori di valutazione

L'organizzazione della didattica prevede :

- La predisposizione di un Piano Annuale per ogni singola classe che comprende: la composizione del team docente di classe, la presentazione della classe, la rilevazione della situazione di partenza, le fasce di livello iniziali, gli interventi educativi e didattici , la descrizione di situazioni particolari di alunni in difficoltà e relativi interventi personalizzati (BES, DSA) le programmazioni disciplinari.
- La realizzazione di UDA disciplinari
- L'utilizzazione delle ore di compresenza per l'attivazione di interventi di recupero destinati agli alunni in difficoltà (salvo in caso di sostituzione dei docenti assenti)
- La compilazione dell'Agenda della programmazione settimanale
- La compilazione della relazione finale al termine dell'anno scolastico.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la ripartizione dell'anno scolastico in due quadrimestri, al termine di ognuno dei quali si procede allo scrutinio e alla valutazione degli alunni.

Il giudizio relativo ad ogni alunno è espresso sulla Scheda di Valutazione che viene illustrata alle famiglie in appositi incontri .

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione e la scelta dei relativi strumenti valutativi, in relazione ai criteri deliberati dagli organi collegiali.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione è necessaria per :

- individuare il livello di competenza raggiunto al termine di un percorso formativo
- accompagnare l'alunno in tutte le fasi del suo apprendimento
- predisporre interventi adeguati di recupero/rinforzo in caso di non raggiungimento dell'obiettivo
- valorizzare il percorso formativo, l'impegno e l'interesse evidenziato dall'allievo.

La valutazione degli alunni aspira a garantire equità e omogeneità per tutti gli alunni e consente all'insegnante di analizzare i risultati tenendo conto :

- della personalità dell'alunno
- del suo impegno e partecipazione alle attività
- della situazione di partenza
- dei progressi evidenziati

All'inizio dell'anno vengono somministrati test/prove d'ingresso che consentono di individuare situazioni di criticità nell'apprendimento, di adeguatezza delle competenze per poter intervenire con tempestività . La somministrazione di prove quadrimestrali comuni in itinere e finali nei principali ambiti disciplinari (italiano, matematica) permette di valutare l'omogeneità dei livelli di apprendimento all'interno della scuola e delle interclassi. Per la valutazione delle prove da somministrare i docenti delle interclassi definiscono criteri comuni di correzione e di valutazione.

In relazione ai risultati delle prove di valutazione vengono predisposti eventuali interventi di recupero, consolidamento e potenziamento con attività in classe su gruppi di livello.

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento è effettuata attraverso la registrazione di osservazioni sistematiche, sottoponendo gli allievi a prove di verifica oggettiva periodiche (colloqui orali, prove tecnico/pratiche, composizioni scritte, prove strutturate, ecc.).

La valutazione tiene conto:

- a) dell'acquisizione degli obiettivi disciplinari rispetto ai livelli di partenza
- b) dell'acquisizione degli obiettivi minimi
- c) della partecipazione degli alunni alle attività didattiche
- d) del raggiungimento di abilità e competenze in relazione agli interventi didattici effettuati
- e) del livello di socialità raggiunto
- f) dell'autonomia nella gestione del lavoro scolastico e del metodo di studio acquisito.

Alla fine di ogni quadrimestre (Febbraio- Giugno) viene consegnata alle famiglie la scheda personale dell'alunno che contiene le valutazioni di tutte le discipline.

Il giudizio delle singole discipline è dato dalla valutazione delle prove di verifica e dalle osservazioni effettuate dagli insegnanti.

PROGETTO CONTINUITA'

Il Progetto Continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola, Scuola d'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola sec. di I grado, in maniera serena e graduale.

Il progetto è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno di Scuola dell' Infanzia e agli alunni dell' ultimo anno della Scuola Primaria, ai docenti e alle famiglie.

Il Progetto 'Continuità', come prevedono le Indicazioni Nazionali, pone "l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni".

La continuità diviene dunque obiettivo di una pratica quotidiana che coinvolge tutti gli operatori della scuola.

La nostra scuola mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di scuola, promuove la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Con tale progetto si intende predisporre un itinerario di lavoro che consenta di giungere ad un percorso di continuità frutto di incontri e confronti, per costruire "un filo conduttore" utile agli alunni, ai genitori e ai docenti, per orientarsi meglio nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Finalità generali del progetto Continuità

- ❖ Individuare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo.
- ❖ Progettare e realizzare percorsi che si sviluppino in verticale tra i vari ordini di scuola.
- ❖ Promuovere la continuità del processo educativo in quanto i vari ordini di scuola, pur nella diversità, sono strettamente connessi l'uno all'altro, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Continuità con la Scuola d'Infanzia e la Scuola Primaria

Obiettivo primario del progetto è garantire un percorso formativo completo nel bambino cercando di prevenire le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio tra i due segmenti di scuola; risulta quindi importante un coordinamento tra i docenti della Scuola d'Infanzia e i docenti della Scuola Primaria per conoscere i percorsi svolti e valutare i prerequisiti per la scuola primaria.

Ogni anno i docenti dei due ordini di scuola con il coordinamento della Funzione strumentale Area 3 progettano attività didattiche inserite nella progettazione curricolare ed extracurricolare.

Continuità Scuola Primaria e Scuola sec. di I° grado

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado, rappresenta un momento delicato nella vita di ogni ragazzo/a, è necessario quindi, dare la massima attenzione alla nuova situazione di cambiamento che ogni alunno deve sperimentare, per far sì che questo passaggio sia il meno traumatico possibile. Obiettivo della continuità è fornire validi strumenti per affrontarlo serenamente.

Il progetto di continuità educativa ha lo scopo di individuare percorsi di conoscenza ed accoglienza per superare le difficoltà legate all'ingresso in una nuova realtà, facilitare l'inserimento dei nuovi alunni e acquisire conoscenze significative che indirizzino gli interventi dei docenti.

Le attività specifiche del Progetto Continuità, relative alla Scuola d'Infanzia – Scuola Primaria e Scuola sec. di I° grado, vengono definite annualmente dai referenti dei tre ordini di scuola e inserite nella progettazione curricolare.

Vedi Allegati

I PROGETTI PER L'OFFERTA FORMATIVA

Il curriculum della nostra scuola prevede una varietà di percorsi e di progetti specifici che favoriscono l'apprendimento e la personalizzazione dei processi educativi.

I progetti costituiscono un momento importante dell'offerta formativa e forniscono una risposta ai bisogni formativi degli alunni e del territorio.

I progetti previsti hanno come finalità:

- la realizzazione nuovi percorsi didattici.
- il miglioramento dei processi e delle prassi per sostenere il successo formativo di tutti gli alunni.
- l'ampliamento dell'Offerta Formativa.

Le risorse che i progetti richiedono sono di tempo e finanziarie.

Il tempo è riferito al momento della predisposizione del progetto da parte degli insegnanti.

Le risorse finanziarie servono per:

- le prestazioni orarie oltre il normale orario di lavoro;
- l'eventuale utilizzo di docenti/esperti esterni;
- i materiali necessari e le attrezzature da acquistare.

L'acquisizione delle risorse passa attraverso i seguenti canali di finanziamento:

- fondi per l'istituzione scolastica
- fondo per l'autonomia
- eventuali contributi del Comune e della Regione;
- finanziamenti del Miur per progetti in rete e PON.

Le attività progettuali saranno realizzate per favorire in modo prioritario il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi specifici anche con il supporto di servizi territoriali come l'Osservatorio locale ex Distretto 14 e la collaborazione di associazioni.
- incremento del livello delle competenze in ambito linguistico e matematico.
- recupero delle abilità di base con attività e percorsi individualizzati.
- sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con riguardo al pensiero computazionale.
- potenziamento dell'attività motoria.
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica.

PROGETTI CURRICULARI
PER LA SCUOLA D'INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA
(Vedi in allegato Progetti curricolari)

PROGETTI CURRICULARI SCUOLA INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA	
SINTESI	
PROGETTI	FINALITÀ
Progetto " Corri, salta e impara" per la Scuola d'Infanzia promosso dal MIUR	-sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso il corpo e il gioco
Progetto Educazione alla Legalità	-promuovere una cultura scolastica basata sui valori della legalità, democrazia, collaborazione e solidarietà -Consolidare e sviluppare negli alunni il ruolo della legalità sociale quotidiana attraverso l'osservazione e la riflessione critica dei propri comportamenti -conoscere e interiorizzare i valori sociali e civili del rispetto della legalità
Progetto Educazione Ambientale	-Promuovere una formazione ambientale che rafforzi la consapevolezza dell'importanza di proteggere l'ambiente
Progetto Educazione alla Sicurezza	-Promuovere la cultura della prevenzione -Saper assumere comportamenti corretti in situazioni di pericolo -Promozione di corretti stili di vita e del ben-essere a scuola
Progetto Continuità Scuola Infanzia – Scuola Primaria	-garantire la continuità del processo educativo tra i vari ordini di scuola
Progetto Continuità Scuola Primaria – Scuola sec. di I° grado	-promuovere atteggiamenti positivi nei confronti della nuova realtà scolastica

<p>Progetto di Educazione alla solidarietà</p>	<p>-sviluppare la cultura della solidarietà</p> <p>-promuovere la capacità di essere solidali attraverso fatti concreti</p>
<p>Progetto "1° mini corso di formazione per piccole guardie ecozoofile volontarie"</p> <p>A cura dell'Associazione " Fare ambiente "</p> <p>Classi 4</p>	<p>-promozione delle tematiche ambientali , di cittadinanza attiva e di salvaguardia del patrimonio naturalistico</p>
<p>Progetto "Sport in classe"</p> <p>A cura del CONI</p> <p>Tutte le classi scuola primaria</p>	<p>-comprendere , all'interno delle occasioni di gioco e sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle</p> <p>-acquisire consapevolezza del sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori</p>
<p>Progetto " Il verde intorno a noi" a cura delle guardie del Corpo Forestale di Palermo</p> <p>Classi 5</p>	<p>-conoscere il patrimonio naturalistico del territorio e i problemi legati alla sua salvaguardia</p>
<p>Progetto " La cultura digitale per contenere il fenomeno della dispersione scolastica</p> <p>sperimentazione nella classe 5 sez. A</p>	<p>-promuovere lo sviluppo del pensiero sistemico</p>
<p>Laboratorio socio-affettivo " Disegna le tue emozioni"</p> <p>Classe 2^ sez B</p>	<p>-sviluppare relazioni positive con gli altri</p> <p>- riconoscere ed esprimere le proprie emozioni</p>
<p>Progetto "Concerto Novene della tradizione popolare siciliana " a cura dell'Associazione Cialoma</p> <p>Classi 5 sez B / C / D</p>	<p>-esecuzione di canti tradizionali siciliani guidati da un esperto per eseguirli a dicembre al Teatro Massimo</p>

PROGETTI EXTRACURRICULARI	
<p><i>Progetto area a rischio</i></p> <p>PROGETTO DI CONTINUITÀ TRA SCUOLA INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA</p> <p>" Nemo e Dori insieme a noi "</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire un passaggio ottimale tra i due ordini di scuola - Offrire ai bambini della scuola d'Infanzia la possibilità di conoscere l'ambiente scuola - Favorire la conoscenza dei docenti delle future classi prime
<p>Progetto "La mia scuola diventa conservatorio</p> <p>Classi 3, 4, 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Studio di uno strumento a cura dei musicisti del Conservatorio di Palermo
<p>PROGETTI PON 2014-2020 SCUOLA PRIMARIA</p> <p>La D.D. Cavallari , per l'anno 2016-17 ha inviato la propria candidatura per partecipare al PON 2014/2020 con i seguenti progetti</p>	
PROGETTO	FINALITA'
<p>IL CODING A SCUOLA</p> <p>CLASSI 3[^] E 4[^]</p>	<ul style="list-style-type: none"> -promuovere lo sviluppo di competenze digitali -introduzione al pensiero logico e computazionale - favorire un approccio ludico e corretto verso le nuove tecnologie -conoscenza degli aspetti operativi delle tecnologie informatiche
<p>CRESCERE CON LO SPORT 1</p> <p>CLASSI 1[^]</p>	<ul style="list-style-type: none"> -promuovere la socializzazione e la relazione con gli altri -sviluppare gli schemi corporei e motori -sviluppare la consapevolezza corporea - sviluppare le capacità senso-percettive
<p>CRESCERE CON LO SPORT 2</p> <p>CLASSI 2[^]</p>	<ul style="list-style-type: none"> -promuovere la socializzazione e la relazione con gli altri -sviluppare gli schemi corporei e motori -sviluppare la consapevolezza corporea - sviluppare le capacità senso-percettive

<p>CREO, SCRIVO, RAPPRESENTO</p> <p>CLASSI 3[^]</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Stimolare il piacere della scrittura -accrescere la capacità di osservare e riflettere - promuovere la creatività e l'invenzione - sviluppare le potenzialità creative in ogni bambino
<p>STORYTELLING</p> <p>CLASSI 5[^]</p>	<ul style="list-style-type: none"> -migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione lingua inglese
<p>MI RACCONTO</p> <p>CLASSI 5[^]</p>	
<p>GIOCANDO CON LA MATEMATICA</p> <p>CLASSI 4[^]</p>	<ul style="list-style-type: none"> -promuovere atteggiamenti positivi nei confronti dell'apprendimento della matematica -favorire un approccio interdisciplinare ai contenuti matematici
PROGETTI IN RETE	
<p>Progetto " Pensare come P.P. Puglisi, G. Falcone e P. Borsellino"</p> <p>Classi 5[^] S.P. e classi 2[^] Sc. Sec. 1[°] grado</p>	<p>Progetto in rete con la Sc. Sec. I grado Franchetti, Scuola Primaria Cavallari e Scuola Primaria N. Sauro</p> <ul style="list-style-type: none"> -promuovere processi di partecipazione democratica e di cittadinanza attiva attraverso attività di ricerca, lettura, laboratori scenici.

PROGETTI POTENZIAMENTO	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Promozione del successo formativo in alunni con difficoltà d'apprendimento
PRIORITA' A CUI SI RIFERISCE	-Prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione di percorsi di accoglienza e integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e il superamento graduale degli ostacoli
TRAGUARDO DI RISULTATO	-Migliorare l'apprendimento in italiano e matematica, incrementare il livello di autostima, acquisire gradualmente un efficace metodo di studio.
OBIETTIVO DI PROCESSO	-Promuovere il successo scolastico e l'inclusione sociale.
ALTRE PRIORITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la condizione di svantaggio nei processi di apprendimento - Aumentare la sicurezza nelle proprie capacità - Accrescere il grado di autonomia - Aumentare la motivazione allo studio - Diminuire l'ansia scolastica - Educare i bambini all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti; - potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	<p>Nella scuola oltre agli alunni con bisogni educativi speciali in possesso di certificazione, vi sono alunni che, pur non presentando deficit specifici nell'apprendimento, non possiedono competenze cognitive adeguate nell'area linguistica e sociale; altri che vivono situazioni familiari difficili e presentano una serie di problematiche legate alle situazioni precarie e difficili nelle quali si trovano a vivere. La nostra scuola si trova quindi di fronte ad alunni con normali capacità di apprendimento che sono limitati da svantaggio socio-culturale-sociale.</p> <p>E' necessario sviluppare le abilità di base e il processo di apprendimento migliorando la concentrazione, la capacità di osservazione, l'uso corretto dei linguaggi e la partecipazione alle attività.</p>

<p>ATTIVITA' PREVISTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi sono progettati rispetto al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza sulle abilità di base dei principali apprendimenti, effettuato tramite la predisposizione e somministrazione di materiale specifico - Creazione di gruppi di livello per classi parallele - Individuazione di strategie didattiche diversificate : apprendimento cooperativo, tutoring, didattica laboratoriale, uso di tecnologie didattiche. - Adattamento dei materiali nella prospettiva inclusiva - Predisposizione di un piano didattico per l'area linguistica e matematica - Sostegno degli alunni nello svolgimento dei compiti, in un contesto sereno che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia. - Svolgimento di attività in coppia o in piccolo gruppo di ascolto, lettura, comprensione finalizzate al recupero e consolidamento in ambito linguistico ; strategie di calcolo, risoluzione di situazioni problematiche, utilizzo di strumenti, conoscenza di procedure, recupero e rinforzo in ambito logico-matematico
<p>RISORSE UMANE</p>	<p>-n. 3 docenti posto comune</p>
<p>INDICATORI UTILIZZATI</p>	<p>-n. classi coinvolte</p> <p>-n. alunni coinvolti</p> <p>- docenti coinvolti</p>
<p>STATI DI AVANZAMENTO</p>	<p>Il progetto ha durata annuale ma potrà essere rinnovato negli anni successivi</p> <p>La valutazione finale potrà determinare una riformulazione del progetto</p>
<p>VALORI/SITUAZIONI ATTESE</p>	<p>Il monitoraggio delle attività in itinere potrà avvenire attraverso griglie di osservazioni, annotazioni giornaliere, documentazione dei percorsi attuati e delle verifiche realizzate.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle competenze in italiano e matematica - Incremento dell'autonomia operativa e dell'autostima

DENOMINAZIONE PROGETTO	CRESCERE CON IL TRINITY
PRIORITA' CUI SI RIFERISCE	Potenziamento delle competenze in Lingua Inglese
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Il progetto vuole offrire una crescente attenzione verso il miglioramento delle abilità linguistiche in una prospettiva europea, potenziando le abilità di comprensione e interazione orale in lingua inglese. Poiché le ore curricolari lasciano poco spazio alla conversazione, il presente progetto punterà al potenziamento delle abilità di reading - comprehension, listening -comprehension e interaction – listening comprehension
ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> • test d'ingresso per valutare le competenze già in possesso dagli allievi; • utilizzo dell'apprendimento a spirale, accompagnato da strategie e tecniche glottodidattiche prevalentemente audio-orali; attività di role-playing e T.P.R.; • interazioni orali e simulazione di conversazioni reali; • realizzazione di cartelloni sulle strutture linguistiche apprese; • controllo costante dei processi e monitoraggio sistematico delle attività intraprese; • produzione di materiale da pubblicizzare online e nella scuola.
RISORSE FINANZIARIE PREVISTE	Costi relativi alla partecipazione degli esami Trinity (circa 40/50 euro)
RISORSE UMANE/AREA	Un docente specialista di lingua inglese
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Laboratorio d'inglese corredato di poster e cartelloni, uso della LIM, di software e riviste didattiche in L2 per bambini
DESTINATARI	alunni classi 5 ^a
STATI DI AVANZAMENTO	Il progetto ha durata annuale ma potrà essere rinnovato negli anni successivi La valutazione finale potrà determinare una riformulazione del progetto
VALORI /SITUAZIONI ATTESE	Il monitoraggio delle attività in itinere potrà avvenire con l'utilizzo di griglie di osservazione Risultati attesi: Conseguimento della certificazione Trinity (Grade Initial 1 e 2).

LA STRUTTURA SCOLASTICA

La Direzione Didattica Cavallari comprende tre plessi: plesso Giafar, plesso Diaz Nuovo e plesso Diaz Vecchio.

I locali della sede centrale della Direzione Cavallari sono ubicati in Corso dei Mille, 793 su due piani; le aule sono ampie e luminose, al piano terra si trovano 5 aule di Scuola Primaria e un'aula multimediale, mentre al primo piano si trovano 2 aule di Scuola Primaria, gli uffici della segreteria e del Dirigente Scolastico; l'edificio comprende anche un cortile sul retro.

Il plesso Diaz Nuovo, in via Galvani, è ubicato all'interno di un complesso condominiale, presenta aule non adeguate per ampiezza e funzionalità, comprende n. 8 aule di scuola primaria e n. 3 aule di Scuola d'Infanzia, un'aula con la LIM, una palestra, un'aula per attività di recupero e/o creative.

Il plesso Diaz Vecchio, via Regina Maria di Sicilia, è ubicato presso un edificio di abitazione civile; al piano terra si trovano n.8 aule di Scuola d'Infanzia e una palestra, al primo piano si trovano n. 7 aule di scuola primaria; i locali non sono adeguati per ampiezza e funzionalità degli spazi e presentano barriere architettoniche.

Nel mese di ottobre sono stati consegnati parte dei locali del *plesso Giafar*, dopo una lunga ristrutturazione e temporaneamente si entra nel plesso dalla sede centrale Cavallari

LE AULE MULTIMEDIALI

La sede centrale Cavallari dispone di un'aula multimediale che comprende postazioni di PC con collegamento ADSL e Internet, stampanti Laser, Ink-Jet e scanner e una LIM

AULE PROVviste DI LIM	
PLESSO	N. LIM
CAVALLARI	N. 3
DIAZ NUOVO	N. 5
GIAFAR/NUOVO CAVALLARI	N. 2

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ORGANIZZAZIONE ORARIA:

- **Nella Scuola d'Infanzia** il tempo scuola si articola su 5 giorni settimanali dalle ore 8,15 alle ore 13,15;
- **Nella Scuola Primaria** l'organizzazione oraria è distribuita su 5 giorni con un orario di 27 ore settimanali per tutte le classi. L'organizzazione oraria è la seguente: 8,00-13,30.

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Sulla base dell'organico nell'anno scolastico 2016/2017 il modello organizzativo prevede classi organizzate con insegnante prevalente affiancato da insegnanti che lavorano su più classi.

Le ore di compresenza vengono utilizzate prioritariamente per le sostituzioni e secondariamente per attività di recupero nella propria classe.

Monte ore discipline

DISCIPLINE	ORE DISCIPLINE									
	CLASSE		CLASSE				CLASSE			
	1^		2^		3^		4^		5^	
ITALIANO	7	231	7	231	6	198	6	198	6	231
STORIA	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
GEOGRAFIA	1	33	1	33	2	66	2	66	2	66
MUSICA	1	33	1	33	1	33	1	33	1	33
TECNOLOGIA/ INFORMATICA	1	33	1	33	1	33	1	33	1	33
ED. FISICA	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
INGLESE	1	33	2	66	3	99	3	99	3	99
MATEMATICA	7	231	6	198	5	165	5	165	5	165
SCIENZE	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
ARTE/IMMAGINE	1	33	1	33	1	33	1	33	1	33
RELIGIONE	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
TOTALE ORE [SETT./ANNUALE]	27	891	27	891	27	891	27	891	27	924

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è "obbligatoria, permanente e strutturale" (art. 1, c. 124 L. 107/2015).

La nostra istituzione scolastica, in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, tenendo conto dell'analisi dei bisogni degli insegnanti, della lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto evidenziate dall'autovalutazione (RAV) e dal Piano di Miglioramento (PdM) ed in linea con il Piano Nazionale per la Formazione dei docenti 2016/2019 presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016, ha individuato alcune tematiche su cui indirizzare le iniziative di formazione dei docenti:

1. competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento;
2. autonomia didattica e organizzativa;
3. valutazione e miglioramento;
4. didattica per competenze e innovazione metodologica;
5. integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
6. inclusione e disabilità;
7. coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il piano di formazione della nostra istituzione scolastica comprenderà iniziative formative promosse dalle **reti di scuole** già costituite (Rete Osservatorio Messina Marine, Rete Scuola Capofila ITI Volta, Rete Centro Territoriale Inclusività C.T.I.) o da costituire.

La rete, infatti, oltre a consentire economie di scala, stimola un confronto culturale e di pratiche, decisivo per far crescere l'insieme delle scuole.

Le singole azioni del Piano di Formazione della nostra scuola seguirà le linee del Piano Nazionale e saranno articolate in Unità Formative che tenderanno soprattutto alla qualità, quindi, ad essere aderenti alle priorità della scuola per una crescita della comunità, prima che quantitative.

Sarà valorizzato l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali:

- formazione in presenza e a distanza;

- sperimentazione didattica e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione.

Le UF saranno promosse dalla scuola o da reti di scuole, ma possono anche essere associate alle scelte personali del docente, che potrà avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23/09/2015, in attuazione della legge 107/2015).

- **Personale ATA**

Relativamente alla programmazione delle attività formative rivolte al personale amministrativo e ausiliario (art. 1 c. 12 L. 107/2015), è stata verificata l'esigenza formativa dello sviluppo delle competenze del settore amministrativo ai fini della dematerializzazione e semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto scolastico in supporto all'azione didattica.

Le aree individuate sono le seguenti:

- **ASSISTENTI AMMINISTRATIVI**

-formazione sulla dematerializzazione dei processi amministrativi.

-formazione sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

- **COLLABORATORI SCOLASTICI**

-formazione sull'acquisizione di competenze relative al servizio prevenzione e protezione.

-formazione sulla conoscenza di interventi di primo soccorso sugli allievi.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

ARGOMENTI	DESTINATARI	FORMATORI	MODALITA'
Prevenzione e Protezione (primo soccorso)	TUTTO IL PERSONALE	SCUOLA POLO	FRONTALE E LABORATORIALE
Segreteria digitale e dematerializzazione	PERSONALE ATA	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
PNSD	ANIMATORE DIGITALE	USR	FRONTALE E LABORATORIALE
DISABILITA' e INCLUSIONE	TUTTI I DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	DOCENTI DEL TEAM DIGITALE E 10 DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
Didattica per competenze e innovazione metodologica	TUTTI I DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
VALUTAZIONE	TUTTI I DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
PON FSE 10.8.4 Formazione del personale docente su tecnologia e approcci metodologici innovativi	n. 10 DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Progetto triennale di intervento a cura dell'Animatore Digitale

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale), per perseguire obiettivi :

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'Animatore Digitale (azione #28 del PNSD) è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto sarà fruitore di una formazione specifica affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD".

Si tratta quindi di una figura di sistema e non di supporto tecnico (su quest'ultimo infatti il PNSD prevede un'azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico, la #26, le cui modalità attuative devono ancora essere dettagliate).

Il Miur chiede alla figura dell'Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti (cfr. Azione #28 del PNSD):

1. Formazione interna
2. Coinvolgimento della comunità scolastica
3. Creazione di soluzioni innovative

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, uso di software didattici, uso di applicazioni web per la didattica e la professione, pratica di una metodologia comune basata sulla condivisione via cloud, informazione su percorsi di innovazione e progetti esistenti in altre scuole e agenzie esterne).

Formazione interna

Prima annualità a.s. 2016/17

- Somministrazione di un questionario informativo-valutativo per la rilevazione delle conoscenze e delle competenze tecnologiche e sulle aspettative in possesso dei docenti e per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione)
- Elaborazione degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare
- Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il corpo docente
- Formazione specifica per l'Animatore Digitale come previsto dalla legge, per DS, per DSGA, Team dell'innovazione, per personale Amministrativo e Pronto intervento tecnico
- Attivazione da parte del docente F.S. Giovanni Maria Scrima di un percorso di formazione di base aperto agli insegnanti dell'Istituto
- Formazione per l'utilizzo spazi drive condivisi e documentazione di sistema
- Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digital storytelling, test, quiz
- Formazione uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.

Seconda annualità a. s. 2017/2018

- Formazione specifica per l'Animatore Digitale come previsto dalla legge, per DS, per DSGA, Team dell'innovazione, per personale Amministrativo e Pronto intervento tecnico
- Attivazione da parte del docente F.S. Giovanni Maria Scrima di un percorso di formazione intermedio aperto a tutti gli insegnanti sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il corpo docente
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite
- Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica
- Partecipazione a bandi nazionali ed europei
- Formazione uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.

Terza annualità a. s. 2018/2019

- Formazione specifica per l'Animatore Digitale come previsto dalla legge, per DS, per DSGA, Team dell'innovazione, per personale Amministrativo e Pronto intervento tecnico
- Attivazione da parte del docente F.S. Giovanni Maria Scrima di un percorso di formazione intermedio aperto a tutti gli insegnanti sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il corpo docente
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite
- Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica
- Partecipazione a bandi nazionali ed europei
- Formazione uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di documentazione e testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative
- Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: utilizzo di parte delle ore di programmazione per avviare in forma di ricercazione l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- Favorire il passaggio dalla didattica unicamente trasmissiva alla didattica attiva, promuovendo ambienti digitali di apprendimento flessibili

Coinvolgimento della comunità scolastica

Prima annualità a. s. 2016/2017

- Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola
- Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione
- Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola
- Partecipazione al bando PON n.9035 del 13/07/2015 - FESR - Realizzazione-ampliamento LANWLAN per la realizzazione della rete cablata e WiFi in tutti i plessi della scuola
- Partecipazione al bando PON n.12810 del 15/10/2015 - FESR- Realizzazione di ambienti digitali, per l'acquisto di n.10 lim
- Partecipazione a futuri eventuali bandi PON
- Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola
- Fornitura di software open source, in particolare per i computer e le LIM della scuola
- Consulenza per acquisti di materiale informatico: software e hardware
- Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche
- Utilizzo di cartelle e documenti condivisi nel cloud per la formulazione e la condivisione di documentazione: programmazioni, progetti, relazioni finali, azioni del PTOF, modulistica
- Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice
- Sostegno nell'utilizzo del registro elettronico
- Promuovere un'alfabetizzazione digitale consapevole degli allievi
- Realizzazione di una postazione informatica fruibile dall'utenza per il disbrigo delle pratiche amministrative scolastiche.

Seconda annualità a. s. 2017/2018

- Costante aggiornamento della pagina del sito istituzionale della scuola dedicata al PNSD per informare sull'andamento del piano e sulle iniziative intraprese dalla scuola •
- Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione
- Consulenza per acquisti di materiale informatico: software e hardware
- Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola

- Utilizzo di un cloud d'istituto per la condivisione di attività, della documentazione e la diffusione delle buone pratiche
- Utilizzo di cartelle e documenti condivisi nel cloud per la formulazione e la condivisione di documentazione: programmazioni, progetti, relazioni finali, azioni del PTOF, modulistica
- Sostegno nell'utilizzo del registro elettronico
- Promuovere un'alfabetizzazione digitale consapevole degli allievi
- Realizzazione di una postazione informatica fruibile dall'utenza per il disbrigo delle pratiche amministrative scolastiche.

Terza annualità a. s. 2018/2019

- Costante aggiornamento della pagina del sito istituzionale della scuola dedicata al PNSD per informare sull'andamento del piano e sulle iniziative intraprese dalla scuola
- Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione
- Consulenza per acquisti di materiale informatico: software e hardware
- Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola
- Utilizzo di un cloud d'istituto per la condivisione di attività, della documentazione e la diffusione delle buone pratiche
- Utilizzo di cartelle e documenti condivisi nel cloud per la formulazione e la condivisione di documentazione: programmazioni, progetti, relazioni finali, azioni del PTOF, modulistica
- Sostegno nell'utilizzo del registro elettronico
- Favorire l'abbattimento della dispersione scolastica grazie alla modernizzazione degli spazi tecnologici, delle reti LAN e WLAN e alla diffusione di ambienti didattici di qualità
- Integrazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON
- Sostenere l'amministrazione digitale trasparente attraverso il sito web istituzionale della scuola
- Promuovere un'alfabetizzazione digitale consapevole degli allievi
- Realizzazione di una postazione informatica fruibile dall'utenza per il disbrigo delle pratiche amministrative scolastiche.

Creazione di soluzioni innovative

Prima annualità a. s. 2016/2017

- Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei bandi PON finanziati
- Partecipazione a futuri eventuali bandi PON

- Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola
- Fornitura di software open source, in particolare per le le LIM della scuola
- Realizzazione di ambienti alternativi di apprendimento compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON
- Realizzazione di aule aumentate dalla tecnologia compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON
- Implementazione dell'utilizzo quotidiano di sussidi tecnologici moderni e funzionali anche per handicap e BES
- Sostenere lo sviluppo del pensiero computazionale

Seconda annualità a. s. 2017/2018

- Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei bandi PON finanziati
- Partecipazione a futuri eventuali bandi PON
- Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola
- Fornitura di software open source, in particolare per le le LIM della scuola
- Realizzazione di archivio digitale di istituto
- Selezione e condivisione di un elenco di siti, app e tutto ciò che può servire ai docenti per la didattica e la formazione in servizio
- Assicurare, compatibilmente con i fondi a disposizione, al maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web uti per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica

Terza annualità a. s. 2018/2019

- Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei bandi PON finanziati
- Partecipazione a futuri eventuali bandi PON
- Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola
- Fornitura di software open source, in particolare per le le LIM della scuola
- Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola
- Sperimentare forme collaborative di produzione di materiali e contenuti
- Potenziamento dell'archivio digitale di istituto
- Implementazione e condivisione dell'elenco di siti, app e tutto ciò che può servire ai docenti per la didattica e la formazione in servizio

- Assicurare, compatibilmente con i fondi a disposizione, al maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica
- Implementazione dell'utilizzo quotidiano di sussidi tecnologici moderni e funzionali anche per handicap e BES
- Impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione in coerenza con la 20 normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 2013, prot.561
- Potenziamento dell'utilizzo del coding anche con software dedicati (Scrath)

Essendo parte di un Piano Triennale ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti al fine di prevedere e organizzare strategie di miglioramento.

L'Istituto attua un sistema di controllo dei processi formativi e il monitoraggio delle attività nel complesso e/o nei singoli percorsi didattici effettuati che investe diversi aspetti delle attività:

- Valutazione delle attività curricolari, della formazione e degli apprendimenti degli alunni: viene effettuata dagli insegnanti coinvolti nelle attività delle classi/gruppi, che valutano gli apprendimenti ed il comportamento degli alunni e ne certificano le competenze.
- Valutazione dell'andamento delle attività didattiche: viene effettuata periodicamente dai Consigli di intersezione/interclasse tenendo conto degli apprendimenti, competenze, comportamenti maturati dagli alunni e consente un costante adeguamento della programmazione didattica.
- Valutazione sui Progetti attivati nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa: una verifica dei risultati raggiunti per focalizzare aspetti, eventuali punti di forza e/o criticità, viene effettuata tramite incontri periodici con i referenti dei singoli progetti; un incontro di verifica finale collegiale viene effettuato al termine dell'anno scolastico, in cui si raccolgono anche eventuali proposte per l'anno successivo.
- Autovalutazione: costituisce una attività (prevista dal DPR 80/ 2013) finalizzata allo sviluppo di una cultura collaborativa, poiché porta tutti i protagonisti coinvolti a impegnarsi in dialoghi costruttivi per la definizione dei fattori di qualità, per la loro valutazione e per le attività di miglioramento. Dall'anno scolastico 2010 la nostra scuola fa parte della rete del Progetto FARO e svolge annualmente questo tipo di indagine proponendo un questionario di percezione a tutti gli utenti dell'Istituto (alunni, genitori, docenti, personale A.T.A.), allo scopo di individuare i punti di forza dell'attività complessiva e i punti di debolezza, per poter innescare processi di miglioramento del servizio scolastico e affrontare sulla base dei dati emersi i problemi prioritari.

L'esame degli esiti delle attività di valutazione e di autovalutazione ha dato luogo a un **Piano di Miglioramento** che viene allegato al presente documento e si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa.

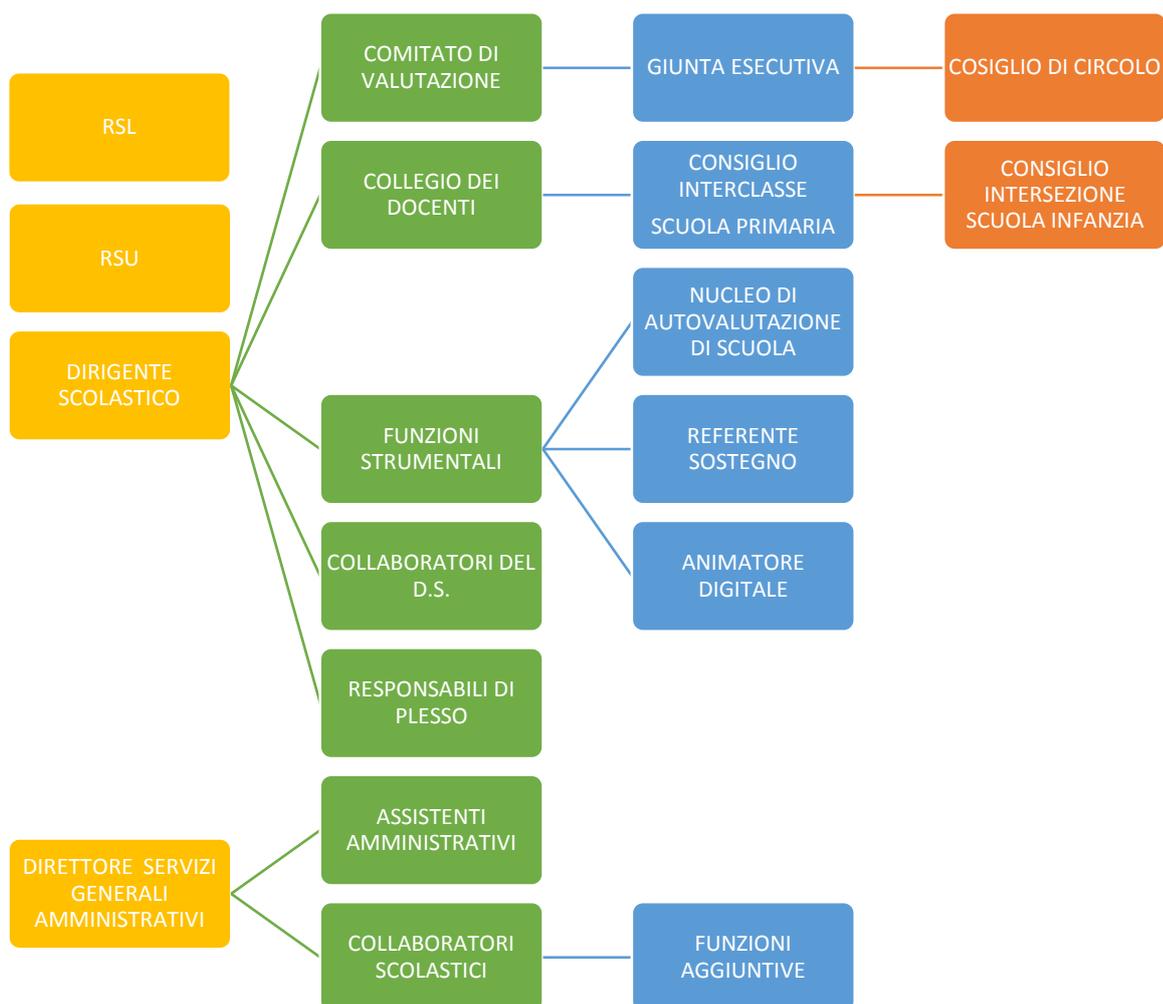
Il Piano di miglioramento rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Vedasi allegato al PTOF:

- **Piano di Miglioramento**

ORGANIGRAMMA

L'organigramma rappresenta la struttura organizzativa della nostra scuola, illustra le relazioni e i rapporti che intercorrono tra i diversi organi.



FUNZIONIGRAMMA

Il *funzionigramma* specifica in modo preciso e dettagliato i ruoli delle diverse funzioni presenti nell'organigramma della scuola.

<p>Dirigente Scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' garante dell'unitarietà e dello scopo dell'offerta formativa della scuola in tutti i suoi aspetti. ▪ Garantisce agli alunni il diritto allo studio e ai docenti la libertà d'insegnamento, alle famiglie la libertà di scelta. ▪ Dirige, coordina e valorizza le risorse umane. ▪ Coinvolge e responsabilizza il maggior numero di docenti attraverso un decentramento razionale. ▪ Esercita le sue funzioni nel rispetto delle degli Organi Collegiali, che presiede e coordina. ▪ Cura l'esecuzione delle delibere adottate dagli OO. CC. e dal Consiglio di Circolo. ▪ Assegna alle classi i singoli docenti. ▪ Incontra periodicamente lo staff composto dalle funzioni strumentali e dai suoi collaboratori.
<p>1° Collaboratore del Dirigente Scolastico</p> <p style="text-align: center;"><i>e</i></p> <p>2° Collaboratore del Dirigente Scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi. ▪ Collabora con il Dirigente Scolastico nello svolgimento di tutte le attività gestionali e organizzative. ▪ Può essere delegato a redigere comunicazioni ai docenti con circolari su argomenti specifici; collabora alla diffusione delle comunicazioni ordinarie e alla circolazione di informazioni non previste. ▪ Mantiene i contatti con le famiglie degli alunni. ▪ Effettua il controllo delle firme dei docenti alle attività collegiali programmate. ▪ Svolge la funzione di segretario verbalizzante del Collegio dei docenti. ▪ Partecipa alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico. ▪ Supporta il lavoro del Dirigente Scolastico. ▪ Redige orario docenti. ▪ Coordina lo svolgimento dei progetti. ▪ Coordina le sostituzioni dei docenti.
<p>Responsabili di plesso Scuola Infanzia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordina il personale docente e non docente. ▪ vigila sull'andamento delle attività varie nel plesso segnalando eventuali inadempienze e/o problemi, al fine di

	<p>rimuovere le cause e rendere il servizio scolastico più efficiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ organizza la vigilanza degli alunni in caso di eventuali ritardi dei docenti nelle sezioni. ▪ coordina tutte le attività finalizzate alla prevenzione, alla salute e alla sicurezza. ▪ fa parte di diritto della Commissione Collaudo in qualità di responsabile di plesso. ▪ partecipa alle riunioni periodiche promosse dal D.S. ▪ riferisce al DS circa l'andamento e i problemi rilevati nel plesso. ▪ riferisce al personale della Scuola d'Infanzia comunicazioni, informazioni avute dal D.S. o da altri referenti. ▪ mantiene i contatti con le famiglie degli alunni.
<p>Responsabile di plesso Scuola Primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordina il personale docente e non docente. ▪ vigila sull'andamento delle attività varie nel plesso segnalando eventuali inadempienze e/o problemi, al fine di rimuovere le cause e rendere il servizio scolastico più efficiente. ▪ organizza la vigilanza degli alunni in caso di eventuali ritardi dei docenti nelle sezioni. ▪ coordina tutte le attività finalizzate alla prevenzione, alla salute e alla sicurezza. ▪ fa parte di diritto della Commissione Collaudo in qualità di responsabile di plesso. ▪ partecipa alle riunioni periodiche promosse dal D.S. ▪ riferisce al D.S. circa l'andamento e i problemi rilevati nel plesso. ▪ riferisce al personale della Scuola d'Infanzia comunicazioni, informazioni avute dal D.S. o da altri referenti. ▪ mantiene i contatti con le famiglie degli alunni. ▪ effettua una supervisione dell'orario di servizio dei docenti della Scuola Primaria.
<p>Presidente Intersezione Scuola Infanzia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presiede, su delega del D.S., il Consiglio d'Intersezione. ▪ cura i rapporti con il D.S. ▪ si occupa dell'organizzazione delle attività para ed extrascolastiche. ▪ cura i rapporti con i rappresentanti dei genitori. ▪ cura la documentazione relativa ai verbali. ▪ favoriscono scambi di informazioni tra colleghi in relazione a iniziative e proposte

<p>Presidente Interclasse Scuola Primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presiede, su delega del D.S , il Consiglio d’Intersezione. ▪ cura i rapporti con il D.S. ▪ si occupa dell’organizzazione delle attività para ed extrascolastiche. ▪ cura i rapporti con i rappresentanti dei genitori. ▪ cura la documentazione relativa ai verbali. ▪ favoriscono scambi di informazioni tra colleghi in relazione a iniziative e proposte
<p>Funzione Strumentale Area 1 F.1 Gestione del PTOF</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ cura l’elaborazione del P.T.O.F, la pubblicizzazione, la revisione e/o aggiornamento e monitoraggio. ▪ Produce, raccoglie e diffonde materiali didattici relativi ai contenuti del P.T.O.F. ▪ Cura la documentazione relativa al PTOF. ▪ Coordina la progettazione didattica ▪ Effettua la relazione finale delle attività svolte.
<p>Funzione Strumentale Area 1 F 2 Autovalutazione d’Istituto - Faro-Invalsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitora i processi formativi e organizzativi della scuola. ▪ Effettua l’analisi finale dei processi e dei risultati ottenuti per l’elaborazione del Piano di Miglioramento. ▪ Coordina procedure e attività relative alle prove Invalsi. ▪ Cura il Rapporto di Autovalutazione. ▪ Si occupa della formazione del personale. ▪ Effettua la relazione finale sulle attività svolte.
<p>Funzione strumentale Area 2 F 3 Dispersione scolastica interventi e servizi per studenti e genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuove, coordina e monitora la progettazione relativa a: integrazione e recupero degli alunni contro la dispersione scolastica. ▪ Coordina i rapporti con l’Osservatorio di Area per la realizzazione di interventi e progetti a favore di alunni in situazione di disagio. ▪ Promuove i rapporti con le famiglie. ▪ Individua i bisogni espressi dai genitori. ▪ Individua ed attua strategie volte al miglioramento dell’offerta. ▪ Raccordo con le altre figure presenti a scuola e nel territorio.
<p>Funzione Strumentale Area 3 F 4 Gestione dei rapporti con l’esterno e continuità S.P - Scuola Secondaria di 1°grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina i rapporti con Enti e Istituzioni. ▪ Progetto Legalità. ▪ Progetto Ambiente. ▪ Progetto Educazione alla salute. ▪ Beni culturali. ▪ Coordina le attività di continuità tra Sc.Infanzia - Sc.Primaria e Scuola sec. di primo grado.

<p>Funzione Strumentale Area 4 F 5 Tecnologia ed Informatica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del sito Internet, raccolta e inserimento di tutti i materiali didattici prodotti. ▪ Consulenza informatica ai docenti. ▪ Promozione e ricerca di proposte –raccordo tra tecnologia e didattica. ▪ Sistemazione, controllo, verifica dell’efficienza dei computer del laboratorio di Informatica. ▪ Cura del progetto FESR/PON 2014-2020.
<p>Coordinatore Sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto ai docenti di sostegno. ▪ Organizzazione gruppo misto. ▪ Contatti Asl. ▪ Collaborazione alla predisposizione dell’organico.
<p>Operatore Psicopedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si occupa della prevenzione e dell’individuazione del disagio sociale e psichico degli alunni. ▪ Coordina azioni per interventi alunni con D.S.A e BES ▪ Offre consulenza ai docenti e ai genitori. ▪ Effettua osservazioni su alunni in difficoltà di apprendimento e/o di comportamento segnalati dai docenti per individuare strategie operative. ▪ Coordina gli interventi con gli operatori socio-sanitari e collabora con il C.T.I. ▪ Fa segnalazioni tempestive per le situazioni più gravi al servizio di neuropsichiatria.
<p>G.L.I Gruppo lavoro per l’inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rileva la presenza di alunni DSA, BES. ▪ Raccoglie la documentazione degli interventi educativi ▪ Promuove la attività di consulenza e di supporto ai docenti su metodologie e strategie da adottare. ▪ Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola con l’ausilio di strumenti. ▪ Elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività. ▪ Cura il Piano Inclusività
<p>Nucleo di autovalutazione interno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individua gli ambiti prioritari da valutare in un’ ottica di miglioramento del sistema ▪ Definisce strategie , procedure e strumenti per un’efficace autovalutazione ▪ Cura la redazione del RAV ▪ Predisporre il Piano di Miglioramento ▪ Condivide le linee guida del PTOF
<p>Animatore digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cura la formazione dell’ambito digitale ▪ Coordina e promuove iniziative in relazione alla didattica digitale ▪ Favorisce il processo di digitalizzazione della scuola

ORGANICO DOCENTI

Le scelte progettuali saranno perseguite attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali evidenziate nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

In conformità con quanto previsto dalla Legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, si evidenzia il seguente fabbisogno di docenti dell'organico dell'autonomia.

FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE

Tipologia scuola	annualità				Motivazione (tempo normale/pieno)
		posto comune	sostegno	inglese	
Scuola Infanzia	2016 - 2017	9	3	-	Tempo ridotto
Scuola Primaria	a.s.2016/17	25	13	1	Tempo normale

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO/UTILIZZATO

Per quanto riguarda l'organico di potenziamento, si evidenzia il fabbisogno definito nella tabella sottostante:

UNITÀ DI PERSONALE IN ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Classe di concorso/ Tipologia	Numero docenti	Supplenze brevi	Tipologia Potenziamento	Progetti	Progetti n. ore
Posto comune	3	50% per docente	Difficoltà di apprendimento (competenze linguistiche e logico-matematiche)	P 3	360 per docente

Nella tabella seguente sono definite più dettagliatamente le azioni prioritarie relative ai progetti di potenziamento:

Progetti	Azione	Risorse umane
P 3	Promuovere il successo formativo degli alunni con difficoltà di apprendimento attraverso l'organizzazione di percorsi di accoglienza e integrazione, valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e il superamento graduale degli ostacoli.	n. 3 docenti posto comune

ORGANICO A.T.A

La legge 107/2015, al comma 14 prevede che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indichi il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del P. d. R. 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190.

Sulla base della suddetta previsione di legge si rappresenta, nella tabella proposta di seguito il fabbisogno relativo all'organico del personale ATA nel nostro Istituto.

FABBISOGNO DI PERSONALE ATA

D.S.G.A.	n. 1
Assistenti amministrativi	n. 3
Collaboratori scolastici tempo indeterminato	n. 8
Collaboratori scolastici Cooperativa "Palermo lavora"	n. 4
Collaboratori prof.li servizi scolastici	n. 4
Operatore comunale serv. Generali	n. 1
Assistenti regionali scuola d'infanzia	n. 1

ALLEGATI AL PTOF

ELENCO ALLEGATI

		Pag.
1	Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	64
2	Piano Annuale Inclusività - Schede rilevazioni DSA e BES - PDP	68
3	Piano di Miglioramento	94
4	Curricolo verticale	125
5	Competenze minime disciplinari da raggiungere per il passaggio alle classi successive della scuola primaria	155
6	Competenze minime da raggiungere per il passaggio alla scuola secondaria di I° grado	157
7	Progetti curriculari : -Progetto" A scuola di sicurezza", Progetto di Ed. Ambientale, Progetto di Ed. alla Legalità, Progetto Continuità Scuola Infanzia- Scuola Primaria	160

ALLEGATO 1



Direzione Didattica Statale " F. S. Cavallari "

C.so dei Mille 793 - 90124 Palermo Tel. 091/6214001 –

e-mail: pae012006@istruzione.it – sito web: www.ddcavallaripalermo.it

Prot. n.

PALERMO

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e

motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni ed ai risultati di apprendimento medio-bassi registrati in alcune classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli ultimi anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento (Curricolo verticale-Didattica per competenze)

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

- A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

- B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- C. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

.Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche didattiche

- F. *Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni* degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- G. *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).
- H. *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa*, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.
- I. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

- J. *Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento* ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.
- K. *In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo* (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- L. *Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui alcune aule saranno dotate.

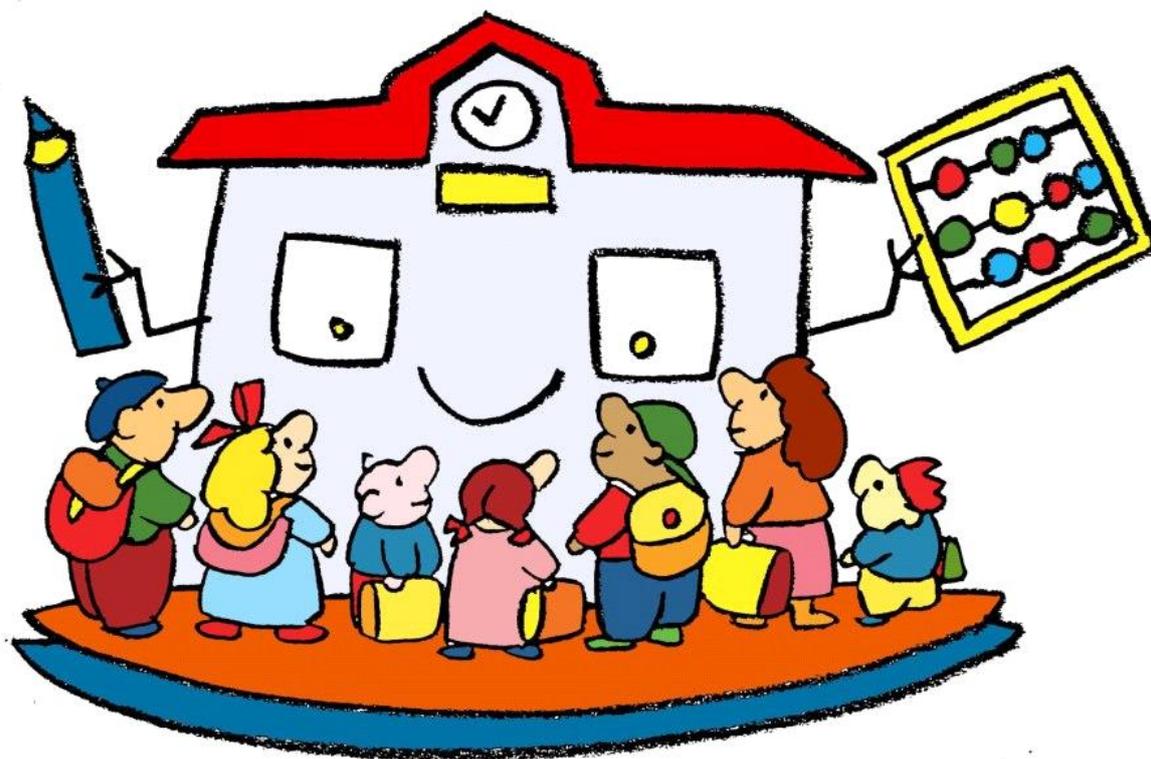
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Melchiorre Terranova)

Allegato n. 1 al Collegio dei Docenti n. 1 del 1 settembre 2016

Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio dei docenti di settembre. Copia dello stesso è consegnata ai coordinatori dei consigli di classe/intersezione impegnati nella contestualizzazione delle scelte del collegio dei docenti nei piani educativi e didattici della classe.

ALLEGATO 2

Direzione Didattica Statale "F.S. Cavallari"
Palermo



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Anno Scolastico 2016 - 2017

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

A.S. 2016-2017

DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012
CIRCOLARE n.8 DEL 6/03/2013

Il Piano Annuale d'Inclusione (P.A.I.) è uno strumento programmatico, predisposto per la prima volta per il triennio 2016 -2019 dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che comprende al suo interno quello che era il GLH d'Istituto) con possibilità di revisione annuale.

Tale Piano deve individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola. Il P.A.I. è parte integrante del PTOF. Il MIUR approfondisce il significato di Programmazione Didattica del P.A.I.: *"Il P.A.I., infatti, non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno"*.

Con la Direttiva del 27/12/2012 e la successiva circolare (strategie d'intervento) si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le strategie possono essere anche temporanee e sono finalizzate al benessere della persona in un dato ambiente /contesto.

Essendo le strategie necessarie, non discriminano la persona, ma ogni alunno può accedervi per sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Con questa direttiva, le scuole e i docenti, indistintamente tutti, sono chiamati ad un nuovo compito, o per meglio dire ad un vecchio compito, con i dovuti aggiornamenti, puntualizzazioni e approfondimenti: ossia provvedere all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

LA SCUOLA

Il Circolo Didattico "F.S. Cavallari" è ubicato nel quartiere Settecannoli e comprende i seguenti plessi e classi:

- **CAVALLARI**, sede centrale del circolo, ubicata in Corso dei Mille 793, può accogliere **n. 7 classi** di scuola primaria; (5 quinte e 2 quarte).
- **DIAZ NUOVO**, ubicato in via F. Ferrari Orsi 89, può accogliere **n. 8 classi** di scuola primaria (4 prime e 4 terze) e **n. 3 sezioni** di scuola dell'infanzia statale;
- **GIAFAR**, in ristrutturazione da più di sette anni, perché inagibile, pertanto gli alunni dall'anno scolastico 2007/2008 sono stati trasferiti al 1° piano del plesso Diaz Vecchio, che si trova in via Regina Maria di Sicilia 7, ha accolto fino all'a.s.2014/2015 **n. 7 classi** di scuola primaria; nell'a.s.2015/2016 accoglierà 4 classi seconde e 2 classi quarte.
- **DIAZ VECCHIO**, piano terra, ubicato in via Regina Maria di Sicilia, può accogliere **n. 7 sezioni** di scuola dell'infanzia [n. 6 statali e n. 1 regionale].

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	Scuola infanzia n°	Scuola primaria n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista	1	1
➤ minorati udito		
➤ psicofisici	3	16
disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA (certificati secondo la l. 170/10)		1
➤ ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)		
➤ Borderline cognitivo (non certificati secondo il DPCM 185/2006)		
➤ BES (con certificazione)		2
• svantaggio (indicare il disagio prevalente):		25
N. totale alunni BES	4	45
% su popolazione scolastica	0,016	0,10
Altre criticità:		
• frequenza irregolare		5
• bocciature		5
• trasferimenti (in uscita)		3
• segnalazione ai servizi del territorio	1	12
Piani educativi/didattici		
N° PEI/PEP redatti dai GLHO	4	18
N° PDP redatti dai consigli di interclasse in presenza di certificazione		1
N° PDP redatti dai consigli di interclasse in assenza di certificazione		8
Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES		
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	NO	
Altro: scheda di rilevazione sintetica strutturata dalla scuola	SI	

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì /No/ In parte
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	In parte
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	In parte
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:		
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITA' A.S. 2015/2016		
Strumenti utilizzati		
	SI	NO
Index per l'inclusione		
a regime: ciclo completo di autovalutazione e auto miglioramento (utilizzato da almeno 2 anni)		X
in fase di completamento dell'intero ciclo (2° anno di utilizzo)		X
in fase di approccio (1° anno di utilizzo)		X
in rete con altre scuole		X
Quadis	X	
a regime: ciclo completo di autovalutazione e auto miglioramento (utilizzato da almeno 2 anni)		X
in fase di completamento dell'intero ciclo (2° anno di utilizzo)		X
in fase di approccio (1° anno di utilizzo)	X	
in rete con altre scuole		X
Altro		
valutazione interna (specificare) _____		X
valutazione esterna (specificare) _____		X

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati (Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)				
legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico:

E' garante del processo di integrazione e inclusione di ogni studente. Convoca e presiede il GLI.

GLI: (Gruppo di lavoro per l'inclusività). Ha il compito di rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica. Rileva i bisogni e individua le strategie d'intervento. Elabora una proposta di un PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico. Si riunisce almeno due volte l'anno.

D.S.e suoi collaboratori:

responsabili della realizzazione del Piano d'Inclusività.

OO.CC. (Consiglio di Circolo- componente genitori):

proposte ai fini dell'inclusività

Consigli di interclasse/intersezione:

Hanno il compito di individuare casi in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. Rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale. Producono attenta verbalizzazione delle considerazioni pedagogico didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione. Definiscono gli interventi educativo-didattici e individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento. Definiscono i bisogni dello studente e condividono progetti personalizzati. Stendono e applicano Piani di lavoro (PEI e PDP). Collaborano con la famiglia e il territorio.

Docenti di sostegno:

Partecipano alla programmazione educativo-didattica e supportano i consigli di interclasse/intersezione nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. Intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti. Supportano i docenti del consiglio di interclasse nella rilevazione dei casi BES. Coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI/PEP).

Collegio docenti:

Su proposta del GLI delibera il PAI (a Giugno). Esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Coordinatore per l'inclusione:

Il profilo del coordinatore dei processi di inclusione si innesta su una sicura competenza di base, relativa ai diversi ambiti della professionalità docente (disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici, organizzativi e relazionali, di ricerca), declinati nell'ottica specifica della disabilità e del sostegno educativo.

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- gestisce dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione;
- ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
- intrattiene e facilita i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, associazioni) coinvolti nei processi di integrazione;

- partecipa a riunioni ufficiali organizzate dal Ministero e dagli altri Enti pubblici e privati sul tema dell'inclusione;
- segue le attività di continuità tra ordini di scuola.

GOSP: attivazione di una rete tra scuole.

Referente per DSA:

Il Referente per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA):

- Coordina il lavoro dei docenti della scuola primaria
- Collabora alla elaborazione di un modello PDP della scuola
- Supporta il Consiglio di interclasse nella stesura dei PDP
- Cura i rapporti con le famiglie, gli operatori sanitari con attività di consulenza e di progettazione di interventi educativi e didattici specifici sugli alunni con DSA
- Organizza corso di autoaggiornamento su DSA per i docenti della scuola

Psicopedagoga:

Una delle risorse professionali della Direzione Didattica è una docente laureata in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e iscritta all'Albo degli Psicologi.

La psicologa è responsabile di uno Sportello di ascolto psicologico e consulenza psicopedagogica rivolto ai genitori, collabora con l'Osservatorio di Area (Distretto 14) per la realizzazione di interventi e progetti a favore di alunni in situazione di disagio e fornisce consulenza ai docenti.

L'O.P. di scuola provvede allo screening e individuazione degli alunni "a rischio"; ne qualifica i bisogni educativo-didattici, organizza e gestisce l'intervento psico-didattico e conclude il percorso con la valutazione qualitativa.

Per tutti quegli alunni che evidenziano problematiche di particolare rilevanza, viene attivato un invio alle strutture pubbliche specializzate del territorio.

GLHO:

Per gli alunni svantaggiati, all'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro sull'handicap operativo composto dal Dirigente, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo: elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell'anno di passaggio all'ordine di scuola successivo; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Assistente per la comunicazione e l'autonomia (operatore specializzato):

prende atto delle difficoltà del bambino che affianca e segue le indicazioni del team docenti nell'organizzazione e sviluppo delle attività. Inoltre, partecipa ai momenti di programmazione e di verifica iniziale, intermedia e finale.

Personale ATA: Segreteria:

Ha il compito di protocollare la certificazione o la diagnosi consegnata dalla famiglia e aggiorna il fascicolo dell'alunno.

Personale ATA: Collaboratore scolastico:

Supporta il docente aiutando l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e si occupa dell'igiene e dei bisogni primari degli alunni non autosufficienti.

Famiglia:

Per gli alunni con disabilità (L. 104/92) il compito della famiglia è di consegnare in segreteria la certificazione, di partecipare ai GLH operativi e di condividere il PEI.

Per gli alunni con DSA (L 170/2010) il compito della famiglia è di consegnare in segreteria la diagnosi e, attraverso un patto educativo, utilizza gli strumenti compensativi concordati con i docenti per supportare lo studente nei compiti domestici. Mantiene i contatti con gli insegnanti.

Per gli alunni con BES (C. M. n. 8 del 06/03/2013) il compito della famiglia è di mantenere i contatti con gli insegnanti e condividere le linee di intervento predisposte dai docenti e il PDP

eventualmente predisposto. Infine, di utilizzare gli strumenti compensativi concordati con i docenti per supportare lo studente nei compiti a casa.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Consultazione di materiali bibliografici e informatici, software, banche dati anche in internet. Sono presenti tra il personale della Direzione Didattica docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

Si prevede l'attuazione di progetti di formazione e autoaggiornamento/autoformazione su:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva (Apprendimento cooperativo);
- Nuove tecnologie per l'inclusione;
- I Bisogni Educativi Speciali: dal riconoscimento alle strategie di lavoro;
- DSA.

Per la formazione dei docenti saranno comunicate tutte le iniziative ministeriali e non, che promuovano corsi di aggiornamento riguardanti la disabilità, i Disturbi Specifici di Apprendimento e quelli che approfondiscano le problematiche e le metodologie didattiche inclusive per tutti gli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è un aspetto imprescindibile in ogni progetto educativo.

Attraverso la valutazione si promuovono, progettano, adeguano e migliorano le esperienze e le attività volte al raggiungimento dei diversi traguardi di sviluppo.

È fondamentale monitorare costantemente le competenze raggiunte al fine di sollecitare quelle emergenti. Valutare, dunque, significa valorizzare le potenzialità degli alunni, tenendo conto del Progetto di Vita e delle pratiche inclusive.

La valutazione ha funzione formativa e di orientamento della didattica e non va intesa come strumento di controllo, fondato su criteri di giudizio: per gli alunni disabili la valutazione va impostata in base al PEI e per gli alunni con DSA e con BES in base al PDP.

Si valutano:

- I bisogni e le risorse di tutti gli alunni
- L'autonomia personale e sociale
- Abilità (grafismo, lettura immagini, soluzione problemi...)
- Conoscenze (campi esperienza e generali, curricoli, metacognizione...)
- Atteggiamenti (motivazione, vissuti, autostima...)
- Capacità (memoria, linguaggio, attenzione, percezione, motricità, stili di apprendimento...)
- Modalità relazionali e di comportamento (grado di autonomia, comportamenti problematici e/o risorse)
- La qualità e la quantità dei cambiamenti (traguardi raggiunti) promossi negli alunni.

È fondamentale per la valutazione:

- conoscere l'alunno e raccogliere il maggior numero possibile di informazioni da famiglia e specialisti;
- valutazione iniziale;
- valutazioni in itinere;
- valutazione finale.

Strumenti per la valutazione:

- documenti di valutazione adeguatamente modificati dagli insegnanti di sostegno e curricolari;
- osservazione quotidiana ed in itinere.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Presenza dell'O.P. di scuola.

Colloqui con le famiglie e i docenti.

Tecniche laboratoriali (ad es. classi aperte, cooperative learning,...).

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività in piccoli gruppi eterogenei, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione promuovono interventi in favore dell'alunno con disabilità psicofisica o sensoriale che favoriscano l'autonomia in classe unitamente al docente in servizio.

Sulla base del PEI e del PDP e delle informazioni fornite dalle famiglie e dagli specialisti (NPI, ASL) i docenti sviluppano un percorso formativo che risponde alle esigenze effettive dei minori disabili, alunni con DSA, ADHD, alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Predisposizione di PDP: esso viene redatto dagli insegnanti entro i primi tre mesi dall'avvio delle attività didattiche per gli studenti già certificati o all'arrivo di una diagnosi o ogni qualvolta se ne avverta la necessità. In alcuni casi, il percorso personalizzato può essere temporaneo ossia fino a quando le difficoltà e i bisogni educativi non sono risolti; in altri casi può essere modificato nel corso dell'anno scolastico in base ai cambiamenti e ai bisogni dell'alunno in difficoltà.

Il coinvolgimento attivo dei genitori favorisce i docenti in relazione alla riflessione e la scelta delle strategie didattiche da impiegare e per la riflessione sulle pratiche educative al fine di creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi con un clima emozionale e relazionale sereno e positivo.

Il **PDP** è un **PIANO**, cioè un programma, un progetto, una strategia che mira a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi. **DIDATTICO**, poiché lo scopo della didattica è il miglioramento: dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo (diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie); dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente.

PERSONALIZZATO, cioè prevede la diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe per raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni.

È UN **CONTRATTO** TRA docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio sanitarie e famiglia.

Serve per:

- per condividere la responsabilità educativa con la famiglia;
- per documentare, decidere e/o modificare strategie didattiche;
- per favorire la comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola;
- per riflettere sull'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno e ripensare pratiche didattiche per migliorarle;
- per creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi con un clima emozionale e relazionale sereno e positivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri e cooperazione con figure specialistiche e con i Servizi sociali che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socioeconomico (da evidenziare l' **elevato numero di famiglie con gravi problemi socioeconomici**).

Il nostro Istituto si rapporta coi diversi servizi esistenti sul territorio: USL, NPI, CTI, EE.LL, per attività di consulenza ed interventi operativi.

Fondamentale importanza rivestono le associazioni di volontariato presenti nell'ambito territoriale di riferimento:

- Associazione "Cuore che vede" di Palermo;
- Associazione "Giorgio La Pira" di Palermo;
- Associazione "Emmanuel".

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Promozione, sensibilizzazione e condivisione della cultura dell'inclusività e del Patto di corresponsabilità con le famiglie, all'inizio dell'anno scolastico; collaborazione all'interno della rete dei servizi del territorio (raccordo con le figure coinvolte nella rete educativa, famiglia, amici, vicini di casa e altre risorse informali della comunità –parrocchie, gruppi giovanili, associazioni, gruppi sportivi,...).

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- Il coinvolgimento nella redazione del PEI – PDP.
- La condivisione delle scelte effettuate.
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nel PDP - PEI vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali che favorisca il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità attraverso

Attività:

- ❖ Adattate rispetto al compito comune (in classe)
- ❖ Differenziate con materiale predisposto (in classe)
- ❖ Affiancamento/guida nell'attività comune (in classe)
- ❖ Approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o in classi parallele
- ❖ Approfondimento/recupero individuale
- ❖ Lavori in gruppo tra pari in classe (tutoring)
- ❖ Attività in piccoli gruppi fuori dalla classe
- ❖ Apprendimento cooperativo
- ❖ Didattica laboratoriale
- ❖ Attività individuale autonoma
- ❖ Attività alternativa, laboratori specifici.

Contenuti:

- Comuni
- Alternativi
- Ridotti
- Facilitati

Spazi:

- Organizzazione dello spazio aula
- Attività da svolgere in ambienti diversi
- Spazi attrezzati

Tempi:

- ✚ Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

Materiali:

- ◆ Concreto, visivo, vocale, sonoro
- ◆ Testi adattati, testi specifici
- ◆ Mappe, video, LIM, calcolatrice, computer, ausili

Verifiche:

- Comuni
- Comuni graduate
- Adattate
- Differenziate sulla base del PEI e PDP proposte per ogni campo di esperienza/disciplina

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo consapevole della LIM (due in ciascun plesso) che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Valorizzare i docenti preparati per l'uso di tecnologie digitali. Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. Valorizzare le competenze specifiche di ogni insegnante e degli operatori specializzati di I livello presenti in numero sufficiente e disponibili.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive umane ed economiche, laddove presenti, saranno utilizzate per la realizzazione di progetti specifici che favoriscano l'inclusione e/o per l'acquisto di materiali e sussidi didattici che facilitino l'apprendimento degli alunni in difficoltà. Eventuale partecipazione a bandi e concorsi a favore della scuola inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Progetti continuità tra scuola dell'Infanzia, scuola Primaria, scuola Secondaria di primo grado: la Direzione Didattica è molto attenta nell'accogliere gli alunni da un ordine scolastico all'altro attraverso:

- compilazione, a cura dell'equipe pedagogica, di schede conoscitive degli alunni in passaggio;
- predisposizione di incontri con le figure di riferimento e di relazioni finali dettagliate per conoscere gli alunni e garantire un reale percorso di inclusione scolastica;
- progettazione ed organizzazione di incontri aggiuntivi per permettere agli alunni di "familiarizzare" con il nuovo ambiente scolastico;
- strutturazione di un Progetto di Continuità Potenziato per gli alunni disabili dei due gradi scolastici (visite scolastiche, passaggi di informazioni, lavori di gruppo, laboratori);
- valorizzazione del supporto dei compagni di sezione/classe nell'esperienza di accompagnamento;
- nel caso in cui sia necessario e possibile, attivazione di progetti - ponte come da circolare ministeriale n.1 del 1988;
- definizione di criteri ben definiti per la formazione di classi eterogenee al loro interno e omogenee nell'ambito delle classi parallele;
- passaggio di documentazione (informazioni utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo).

Allegati 2 a : *scheda rilevazione BES*

Allegati 2 b : *scheda rilevazione DSA*

Allegato 3 c: *PDP*

Approvato dal GLI in data 27/06/2016 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2016

Allegato 2 a

Scheda di rilevazione dei BES

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Alunno classe..... sezione.....

Area funzionale corporea e cognitiva	deficit motori (anche temporanei) * :		
	deficit sensoriali (anche temporanei) * :		
	condizioni fisiche difficili (ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie cromosomiche, anomalie nella struttura del corpo, altro):		
	mancanza di autonomia nel movimento e nell'uso del proprio corpo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiali scolastici*	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	mancanza di autonomia negli spazi scolastici	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	mancanza di autonomia negli spazi esterni alla scuola	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di gestione del tempo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	necessità di tempi lunghi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella pianificazione delle azioni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di attenzione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di memorizzazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nell'applicare conoscenze	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

	difficoltà nella partecipazione alle attività relative alla disciplina *:
--	---

Area relazionale	difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	problemi comportamentali*	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	problemi emozionali*	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	scarsa autostima	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	scarsa motivazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	scarsa curiosità	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella relazione con i compagni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella relazione con gli insegnanti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella relazione con gli adulti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico	famiglia problematica	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	mancanza di mezzi o risorse nella scuola*		
	difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione*		

* specificare quali

Scheda di rilevazione dei punti di forza relativamente all'**alunno**, al **gruppo classe** e agli **insegnanti** del team educativo. (Rilevanti ai fini dell'individuazione delle risorse e della progettazione di interventi di supporto e facilitazione)

Punti di forza dell'alunno	discipline preferite:	
	discipline in cui riesce:	
	attività preferite:	
	attività in cui riesce:	
	desideri e/o bisogni espressi	
	hobbies, passioni, attività extrascolastiche	
Punti di forza del gruppo classe	presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	per le attività disciplinari
		per il gioco
		per attività extrascolastiche

Data

Gli insegnanti

Allegato 2 b

SCHEMA SEGNALAZIONE SOSPETTO DSA

Istituzione scolastica _____

Modulo di invio all'UOS di NPIA Territoriale – AMBULATORIO DSA –

(da compilare solo nelle aree ritenute problematiche e inerenti le motivazioni all'invio ai servizi specialistici)

Nome e Cognome alunno: _____ età _____

Scuola: _____ classe _____

Il minore frequenta regolarmente? [SI] [NO]

Ha cambiato classe negli ultimi anni? [SI] [NO]

AREA LINGUISTICA E DELLA COMUNICAZIONE

Linguaggio verbale

Espressione _____

Comprensione _____

Letture

Decifrazione _____

Comprensione del testo _____

Scrittura

Grafia _____

Ortografia _____

Produzione scritta _____

AREA LOGICO-MATEMATICA

Calcolo mentale _____

Calcolo scritto _____

Risoluzione problemi _____

AREA COGNITIVA E METACOGNITIVA

Memoria _____

Attenzione _____

Autonomia esecutiva _____

AREA COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE

Accettazione e rispetto delle regole _____

Oppositività _____

Relazioni con gli adulti significativi _____

Interazione nel gruppo classe _____

NOTE INTEGRATIVE

Interventi proposti ed effetti ottenuti (specificare tempi e metodologie utilizzate) _____

Richieste della scuola alla NPIA _____

Altre osservazioni _____

_____ Data: _____

Gli insegnanti _____

_____ il Dirigente scolastico

_____ I Genitori (o chi ne fa le veci)

N.B. la presente scheda, debitamente compilata e sottoscritta dalla scuola e dalla famiglia per condivisione, va consegnata ai genitori che la faranno pervenire al medico dell'ambulatorio DSA della NPIA territoriale al momento della prima visita

N.B. Si raccomanda di allegare al modulo di invio anche la scheda di rilevazione e di intervento precoce completata dai docenti nelle parti ritenute problematiche e inerenti le motivazioni dell'invio ai servizi di NPIA evidenziando, oltre alle prove effettuate, anche gli interventi didattici attivati.

CONSENSO INFORMATO

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

genitore/tutore dell'alunno _____

nato a _____ il _____

acquista cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprime il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196)

Data _____

Firma del Genitore (o di chi ne fa le veci) _____

Allegato 2 c

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON B.E.S.

Anno scolastico _____

PLESSO _____

Insegnanti _____

ELEMENTI CONOSCITIVI DELL'ALUNNO

1.1. DATI ANAGRAFICI DELL'ALUNNO/A	
Nome e Cognome	
Luogo e data di nascita	
Classe e sezione	

1.2 TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE	
Disturbo Specifico del linguaggio	<input type="checkbox"/>
Disturbo Specifico dell'Apprendimento	<input type="checkbox"/>
Borderline cognitivo/Disturbo Aspecifico di Apprendimento	<input type="checkbox"/>
Disturbo Evolutivo Specifico	<input type="checkbox"/>
Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana	<input type="checkbox"/>
Svantaggio sociale e culturale	<input type="checkbox"/>
Situazioni particolari (indicare)	<input type="checkbox"/>

1.3 DATI CLINICI (solo in caso di DSA, DSL, Borderline cognitivo...)	
<p>Sintesi della valutazione neuropsicologica</p> <p>Indicare in base alla valutazione neuropsicologica le eventuali aree di funzionamento problematico (es: ambito logico-matematico, ambito linguistico...) che configurano una situazione di Bisogno Educativo Speciale e che richiedono alcune forme di personalizzazione nell'intervento didattico-educativo.</p>	
Eventuali comorbilità	
Data di rilascio della diagnosi	
Centro Pubblico o Struttura abilitata o Specialista che ha rilasciato la diagnosi	
<p>Interventi riabilitativi in atto</p> <p>(Indicare se logopedia o altri interventi specialistici)</p>	
Specialista di riferimento	
Giorni e orari degli interventi	

2 - OSSERVAZIONE

2.1 PRESTAZIONI SCOLASTICHE				
Lettura (velocità, correttezza)	<input type="checkbox"/> Legge regolarmente			
	<input type="checkbox"/> Legge lentamente con pochi errori			
	<input type="checkbox"/> Legge velocemente commettendo molti errori			
	<input type="checkbox"/> Legge lentamente e commette molti errori			
Produzione scritta	Contenuto	<input type="checkbox"/> Buono	Ortografia	<input type="checkbox"/> Corretta
		<input type="checkbox"/> Sufficiente		<input type="checkbox"/> Poco corretta
		<input type="checkbox"/> Scarso		<input type="checkbox"/> Scorretta

Calcolo (accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli a mente rapidamente e correttamente
	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli a mente ma commette numerosi errori
	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli a mente correttamente ma molto lentamente
	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli scritti lentamente con pochi errori
	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli scritti lentamente e commette molti errori
Comprensione del testo scritto	<input type="checkbox"/> Buona
	<input type="checkbox"/> Sufficiente
	<input type="checkbox"/> Scarsa
Comprensione del testo in ascolto	<input type="checkbox"/> Buona
	<input type="checkbox"/> Sufficiente
	<input type="checkbox"/> Scarsa
Attenzione	<input type="checkbox"/> Buona
	<input type="checkbox"/> Sufficiente
	<input type="checkbox"/> Scarsa
Altro (es. bilinguismo, problemi nell'area visuo-spaziale)	
Punti di forza Specificare	

2.2 CARATTERISTICHE COMPORIMENTALI	
Collaborazione	<input type="checkbox"/> Collabora in classe
	<input type="checkbox"/> Collabora nel gruppo
	<input type="checkbox"/> Collabora con pochi compagni
	<input type="checkbox"/> Non collabora
Relazione con gli adulti	<input type="checkbox"/> Ottima
	<input type="checkbox"/> Buona
	<input type="checkbox"/> Scarsa

	<input type="checkbox"/> Non si relazione		
Relazione con i pari	<input type="checkbox"/> Ottima		
	<input type="checkbox"/> Buona		
	<input type="checkbox"/> Scarsa		
	<input type="checkbox"/> Non si relazione		
Frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Assidua	<input type="checkbox"/> Regolare	<input type="checkbox"/> Irregolare
Rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Buona	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Scarsa
Motivazione al lavoro scolastico	<input type="checkbox"/> Buona	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Scarsa
Organizzazione personale	<input type="checkbox"/> Buona	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Scarsa
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> No

2.3 COMPETENZA LINGUA ITALIANA	
	<input type="checkbox"/> Ha difficoltà solo con linguaggi complessi e specifici
	<input type="checkbox"/> Comprende e parla ma ha difficoltà a scrivere
	<input type="checkbox"/> Comprende ma non sa esprimersi
	<input type="checkbox"/> Non usa la lingua italiana

2.4 INFORMAZIONI PROVIENTI DA FAMIGLIA E/O ALUNNO	
Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, aspettative, richieste...	

3 – INTERVENTO DIDATTICO METODOLOGICO

3.1. STRUMENTI COMPENSATIVI			
STRUMENTO	GIA' UTILIZZATO DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALLA CLASSE
Retta ordinata dei numeri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Formulari matematici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella dei valori posizionali delle cifre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella delle operazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tavola pitagorica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella delle unità di misura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella degli indicatori cronologici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella con formule figure geometriche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linea del tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Penne con impugnatura speciale ergonomica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alfabetiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mappe/schemi riepilogativi sia per la produzione scritta che orale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Schemi di sviluppo per la produzione scritta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Registratore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Immagini per la comprensione del testo in L1/L2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Calcolatrice	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libri digitali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libri con testo ridotto (anche per la narrativa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Computer, programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Software didattici specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella dei verbi in L1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.2 MISURE DISPENSATIVE	
L'alunno è dispensato da	<input type="checkbox"/> Leggere ad alta voce
	<input type="checkbox"/> Scrivere in corsivo
	<input type="checkbox"/> Prendere appunti
	<input type="checkbox"/> Copiare dalla lavagna

	<input type="checkbox"/> Dettatura di testi
	<input type="checkbox"/> Assegnazione dello stesso carico di compiti a casa dei compagni
	<input type="checkbox"/> Studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, regole, testi poetici
	<input type="checkbox"/> Effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)

3.3 STRATEGIE METODOLOGICHE E FORME DI FLESSIBILITA'			
STRUMENTO	GIA' UTILIZZATO DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALLA CLASSE
Recupero fonologico e metafonologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilizzo di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, schemi, mappe)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sintesi della spiegazione effettuata al termine della lezione da parte del docente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fornitura di materiale didattico digitalizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consegna anticipata all'alunno del testo in vista di esercitazione di comprensione o lettura ad alta voce in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esercitazioni e attività in cooperative learning	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Predisporre azioni di tutoring	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Guidare l'alunno affinché impari a ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (indicare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.4 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E CORREZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA	
Modalità di svolgimento prove di verifica scritte	<input type="checkbox"/> Verifiche scritte utilizzando schemi, tavole, mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
	<input type="checkbox"/> Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica
	<input type="checkbox"/> Lettura della consegna
	<input type="checkbox"/> Predisposizione di uno schema di sviluppo della consegna con domande guida
	<input type="checkbox"/> Utilizzo del computer con tutti i programmi utilizzati regolarmente
	<input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
	<input type="checkbox"/> Prove strutturate con risposta a scelta multipla
	<input type="checkbox"/> Riduzione quantitativa della consegna
	<input type="checkbox"/> Tempi più lunghi per lo svolgimento della prova
	<input type="checkbox"/> Evitare le verifiche non programmate
	<input type="checkbox"/> Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
Modalità di svolgimento prove di verifica orali	<input type="checkbox"/> Verifiche orali utilizzando schemi, tavole e mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
	<input type="checkbox"/> Programmazione delle interrogazioni
	<input type="checkbox"/> Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica
	<input type="checkbox"/> Ripasso degli argomenti prima della verifica orale

	<input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
	<input type="checkbox"/> Verifiche orali con domande guida, non aperte (colloquio semistrutturato) escludendo termini specifici o definizioni
	<input type="checkbox"/> Evitare le verifiche non programmate
	<input type="checkbox"/> Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
Criteria di correzione delle verifiche scritte	<input type="checkbox"/> Non considerare né sottolineare gli errori ortografici
	<input type="checkbox"/> Non considerare gli errori di spelling
	<input type="checkbox"/> Non considerare l'ordine formale
	<input type="checkbox"/> Non considerare gli errori di calcolo nella risoluzione di problemi
	<input type="checkbox"/> Non penalizzare l'utilizzo di qualsiasi strumento compensativo
	<input type="checkbox"/> Non penalizzare l'utilizzo di schemi, mappe, tabelle, durante le prove
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
Criteria di valutazione adottati (l'insegnante considera anche...)	<input type="checkbox"/> Progressi e sforzi compiuti
	<input type="checkbox"/> Livello di acquisizione degli argomenti, indipendentemente dall'impiego degli strumenti e delle strategie adottate dall'alunno
	<input type="checkbox"/> Miglioramento della resistenza all'uso degli strumenti dispensativi e compensativi
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)

4 – PATTO CON LA FAMIGLIA	
Nelle attività di studio l'allievo	<input type="checkbox"/> è seguito da un Tutor nelle discipline
	<input type="checkbox"/> è seguito da familiari
	<input type="checkbox"/> ricorre all'aiuto di compagni
	<input type="checkbox"/> utilizza strumenti compensativi
	<input type="checkbox"/> altro (indicare)
Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa	<input type="checkbox"/> strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico...)
	<input type="checkbox"/> sintesi vocale
	<input type="checkbox"/> appunti scritti al computer
	<input type="checkbox"/> testi semplificati e/o ridotti
	<input type="checkbox"/> schemi e mappe
	<input type="checkbox"/> altro (indicare)
Attività scolastiche individualizzate programmate	<input type="checkbox"/> attività di recupero e/o consolidamento e/o potenziamento
	<input type="checkbox"/> attività di laboratorio
	<input type="checkbox"/> attività a piccoli gruppi
	<input type="checkbox"/> attività di carattere culturale, formativo, socializzante
	<input type="checkbox"/> altro (indicare)

SOTTOSCRITTORI DEL PDP

RUOLO	NOME	FIRMA
Dirigente scolastico		
Docente		
Docente		
Specialista		
Genitore		
Genitore		

Data

ALLEGATO 3



**Il Piano di Miglioramento
(PdM)
Direzione Didattica
"Francesco Saverio Cavallari"
2016-2019**

Indice

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi strategici in tre passi	3
Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi	3
Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo	5
Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati	7
SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in tre passi	8
Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine	8
Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo	16
SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi	17
Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali	17
Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni	21
Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	24
SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi	27
Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.....	27
Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola	28
Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.	29
Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione	30

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI	2 MONITORARE GLI ESITI NEL PERCORSO DI STUDIO SUCCESSIVO
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.	X	
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1 Incrementare l'utilizzo del sito web	X	
	2 Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	X	
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1 Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati	X	
	2 Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	X	
	3 Incentivare la partecipazione dei genitori alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	X	
	4 Potenziare le attività di formazione/autoformazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie per una didattica inclusiva.	X	
	1 Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo		X

Continuità e orientamento	verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.		
	2 Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.		X
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Creare un archivio delle buone pratiche	X	
	2 Creare un'anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo, identificando conoscenze altre, abilità e attitudini dei singoli individui.	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	X	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si è attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, e si è determinata una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

La scala dei punteggi utilizzati è stata da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4=molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo che la Direzione Didattica Cavallari intende mettere in atto, come si evince nella tabella n.2.

In base ai risultati ottenuti la scuola ha ponderato gli obiettivi dichiarati nel RAV. Sebbene tutti gli obiettivi di processo individuati risultino importanti per il buon funzionamento della nostra istituzione scolastica, si reputa opportuno concentrare le risorse a disposizione, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore per il raggiungimento dei traguardi prefissati e, all'occorrenza, ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto VRI: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Priorità 1				

1	Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.	5	5	25
2	Incrementare l'utilizzo del sito web	3	4	12
3	Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	3	4	12
4	Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati	5	4	20
5	Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	3	3	9
6	Incentivare la partecipazione dei genitori alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	5	5	25
7	Potenziare le attività di formazione/autoformazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie per una didattica inclusiva.	4	4	16
8	Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	5	3	15
9	Creare un archivio delle buone pratiche.	4	3	12
10	Creare un'anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo, identificando conoscenze altre, abilità e attitudini dei singoli individui.	3	3	9
Priorità 2				
11	Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.	4	4	16
12	Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	5	5	25

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

La priorità dell'intervento scaturisce dal prodotto dei valori attribuiti alla fattibilità e all'impatto dell'obiettivo di processo illustrato.

Per ciascun obiettivo realizzabile, prioritario e finalizzato ai traguardi prefissati nella Tabella 3, sono stati definiti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese e le modalità del monitoraggio. I risultati attesi e gli indicatori di processo, espressi in una forma concreta e osservabile saranno misurati come indicato nello specifico nella tabella sottostante.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio:

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Priorità 1				
1	Definire il curriculum disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.	Predisporre il curriculum disciplinare e le rubriche di valutazione Adeguamento delle programmazioni ai fini della continuità didattico-educativa	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni. Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita. Percentuale gradimento formazione.	Verbali degli incontri del gruppo di lavoro e di programmazione. Condivisione nel Collegio dei Docenti. Raccolta osservazioni e suggerimenti docenti. Inserimento nel P.T.O.F. Inserimento sul sito della scuola. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.
2	Incrementare l'utilizzo del sito web	Fare in modo che le comunicazioni tra scuola e stakeholder siano più celeri ed efficaci. Favorire l'innovazione didattica.	Maggiore condivisione. Percentuale docenti soddisfatti spazio virtuale.	Numero visitatori. Quantità di materiale condiviso in relazione al numero dei docenti
3	Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	Creazione di un clima di benessere e di collaborazione collegiale e di innovazione didattica. Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica.	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Piano Annuale. Relazione finale docenti.	Compilazione di schede di rilevazione in rapporto al livello di gradimento delle attività proposte. Controllo e verifica dei piani annuali e delle relazioni finali e

		Innalzamento delle prestazioni degli studenti in: - italiano - matematica -inglese -musica Miglioramento del lavoro dei docenti in aula	Risultati prove Invalsi: lettura dei dati. Ricaduta sulle attività in classe e sul rendimento degli alunni. Registro elettronico. Percentuale gradimento formazione.	rispondenza ai risultati attesi. Numero UDA realizzate. Controllo delle prove comuni. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.
4	Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	Sviluppo della persona con bisogni speciali con conseguente ricaduta positiva sul gruppo classe.	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. PEI/PDP Percentuale gradimento formazione.	Verbali degli incontri di programmazione. Controllo del numero di PEI/PDP e rispondenza ai risultati attesi. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.
5	Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	Efficacia delle proposte. Potenziamento delle competenze di base e trasversali per affrontare le richieste poste dall'ordine di scuola successivo.	Numero alunni frequentanti soddisfatti del servizio. Progettazioni mirate nei riguardi delle valorizzazione delle eccellenze (progetti nel PTOF)	Numero e tipologia di corsi/attività/progetti avviati. Percentuali di alunni partecipanti.
6	Incentivare la partecipazione dei genitori alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	Promuovere incontri con le famiglie per concordare linee di intervento efficaci	Partecipazione soddisfacente delle famiglie.	Indagine di customer satisfaction condotta per rilevare il gradimento delle attività proposte. Verbali degli incontri.
7	Potenziare le attività di formazione/autof ormazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie per una didattica inclusiva.	Migliorare il lavoro dei docenti in aula	Percentuale gradimento formazione.	Indagine di customer satisfaction condotta per rilevare il gradimento delle attività proposte. Percentuali di docenti partecipanti.
8	Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabili	Promuovere incontri con le famiglie per concordare linee di intervento efficaci	Partecipazione soddisfacente delle famiglie.	Indagine di customer satisfaction condotta per rilevare il gradimento delle attività proposte. Verbali degli incontri.

	tà con le famiglie.			
9	Creare un archivio delle buone pratiche.	Creazione di collaborazione collegiale e di innovazione didattica.	Ricaduta sulle attività in classe e sul rendimento degli alunni.	Relazioni e sintesi fornite dai docenti.
10	Creare un'anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo, identificando conoscenze altre, abilità e attitudini dei singoli individui.	Utilizzo mirato delle risorse presenti nell'istituto.	Ricaduta positiva sulle attività progettuali e sul rendimento degli alunni.	Dati forniti dai docenti.
Priorità 2				
11	Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.	Contattare e organizzare incontri ed elaborare interventi mirati. Omogeneità nella formazione delle classi e sviluppo verticale del curricolo.	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Numero di incontri appositamente dedicati. Riduzione della varianza tra le classi.	Verbali degli incontri del gruppo di lavoro Continuità. Lettura dei risultati delle prove Invalsi.
12	Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	Rendere più efficace la didattica, attraverso azioni mirate nate dalla rilettura e analisi dei dati della scuola, in un'ottica di intervento concreto e misurabile sulle criticità.	Monitoraggio dei risultati ottenuti dagli studenti alla fine del primo anno di scuola secondaria di 1 grado	Dati forniti dalla Segreteria Didattica e dai docenti coordinatori (risultati finali).

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

<i>Obiettivo di processo 1.1</i>				
Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Organizzazione di gruppi di lavoro (team docenti) per documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze perseguibili all'interno di ciascun anno per ognuno dei Curricoli esplorati	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti della scuola.		Favorire la collegialità didattica.	
Stesura del curricolo di ogni disciplina delineato per ogni classe (annualità) ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze.	Favorire la collegialità didattica.	Eccesso di delega alla Commissione da parte del corpo docente.	Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni .	Standardizzazione di contenuti e procedure.
Definire rubriche di valutazione	Miglioramento dell'azione didattica.	"Perdita" di certezza e di elementi di stabilità rispetto a prassi consolidate.	Miglioramento dell'azione didattica. Riferimenti a procedure condivise e concertate per una valutazione più autentica degli alunni.	Incertezze professionali collegate ad una possibile scelta valutativa che potrebbe non corrispondere al personale "metro" valutativo.
Formazione sul potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche	Migliorare la qualità dell'insegnamento.	Resilienza al cambiamento della progettualità del proprio lavoro.	Miglioramento esiti scolastici e prove nazionali.	

Predisporre prove disciplinari comuni d'ingresso/finali corredate da griglie di correzione e valutazione	Partendo dall'insuccesso dei propri studenti, rendersi disponibili alla revisione e autorevisione del proprio metodo di insegnamento attraverso il confronto con i colleghi di pari disciplina anche per concordare e puntualizzare gli obiettivi minimi per disciplina.	Resistenza da parte dei docenti alla revisione del proprio metodo di insegnamento e del confronto con i colleghi in nome della libertà di insegnamento.	Coltivare la buona pratica della revisione della propria metodologia didattica finalizzata al miglioramento dell'efficacia del proprio insegnamento. Uniformare i livelli medi di competenze raggiunti tra classi parallele.	Isolamento dei docenti che non si renderanno disponibili al confronto professionale.
Monitoraggio prove disciplinari comuni e condivisione in Collegio Docenti.			Migliorare la qualità dell'insegnamento.	
Stesura della certificazione delle competenze in relazione al curricolo e ai modelli MIUR.	Migliorare la qualità dell'insegnamento		Migliorare la qualità dell'insegnamento	
Adozione dei criteri curriculari nelle programmazioni individuali.	Adozione concordata di nuovi modelli operativi	"Naturale" resistenza al cambiamento	Miglioramento degli esiti dell'apprendimento	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.
Formazione su valutazione	Migliorare la qualità dell'insegnamento	Resistenza dei docenti all'aggiornamento	Migliorare la qualità dell'insegnamento	

<i>Obiettivo di processo 1.2</i> Incrementare l'utilizzo del sito web				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Digitalizzazione delle circolari e delle comunicazioni con tutti i soggetti che collaborano con la scuola	Comunicazioni in tempo reale		Comunicazioni più efficaci e veloci	

<i>Obiettivo di processo 1.3</i> Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Predisporre un Piano Annuale condiviso.	Operare in maniera sinergica tra insegnanti .	Conflittualità in relazione a scelte didattiche e/o organizzative tra docenti.	Potenziare la Comunicazione e collaborazione attraverso il sito della scuola.	
Predisporre relazione finale della classe a cura dei docenti .	Operare in maniera sinergica tra insegnanti.	Conflittualità in relazione a scelte didattiche e/o organizzative tra docenti	Potenziare la Comunicazione e collaborazione attraverso il sito della scuola.	
Elaborazione di Uda / programmazione per obiettivi disciplinari	Favorire la collegialità didattica.	"Naturale" resistenza al cambiamento.	Favorire la collegialità didattica.	
Ampliare progressivamente la dotazione di lavagne LIM e accesso alla rete LAN/WIRELESS	Condividere con gli alunni l'uso delle nuove tecnologie		Miglioramento degli esiti dell'apprendimento	
Formazione competenze digitali	Migliorare la qualità dell'insegnamento		Crescita professionale e miglioramento dell'azione didattica.	
Registro elettronico	Migliorare la qualità dell'insegnamento.	"Naturale" resistenza al cambiamento.	Miglioramento degli esiti dell'apprendimento.	

<i>Obiettivo di processo 1.4</i>				
Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Il team docenti si incontra per condividere le proprie conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente (incontri di programmazione e incontri tra docenti specializzati)	Ricaduta positiva sul gruppo classe/alunni con difficoltà	Tentativi di giustificare eventuali risultati negativi attribuendoli a variabili non riconducibili alla azione didattica	Sviluppo della persona con bisogni speciali.	Nessuna o scarsa innovazione del corpo docente
Utilizzo delle griglie di osservazione dei bisogni dell'alunno predisposte.	Considerare il processo di crescita degli alunni unitario, organico e completo	"Naturale" resistenza al cambiamento	Considerare il processo di crescita degli alunni unitario, organico e completo	
Formulazione di un PDP /PEI per programmare sulla base dei bisogni.	Favorire la collegialità didattica	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.	Creare esperienze significative	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti

<i>Obiettivo di processo 1.5</i>				
Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF)	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : - italiano - matematica	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Ridurre la varianza tra le classi, in relazione agli esiti delle Prove Invalsi	Minore impegno nelle attività didattiche ordinarie da parte degli alunni.
Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF) Trinity	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : inglese	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Creare esperienze significative.	Mancato superamento dell'esame finale.
Avviare laboratori di informatica (progetti)	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in :	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Creare esperienze significative.	

extracurricolari PTOF)	informatica			
Avviare corsi di informatica EIPASS	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : informatica	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Creare esperienze significative.	Mancato superamento dell'esame finale.
Implementare e organizzare meglio le collaborazioni con associazioni ed enti specializzati (progetto musica)	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : musica	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Creare esperienze significative.	

Obiettivo di processo 1.6

Incentivare la partecipazione dei genitori alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Il team docenti si incontra con i genitori per condividere osservazioni , strategie e metodi educativi.	Ricaduta positiva sugli alunni con difficoltà	Tentativi di giustificare eventuali risultati negativi attribuendoli a variabili non riconducibili alla azione didattica	Sviluppo della persona con bisogni speciali.	
Formulazione e stesura di un PDP /PEI per programmare sulla base dei bisogni.	Favorire la collegialità dell'azione educativa	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.	Creare esperienze significative	

Obiettivo di processo 1.7

Potenziare le attività di formazione/autoformazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie per una didattica inclusiva.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Partecipazione a GLI	Confronto, condivisione di idee e materiali.		Miglioramento dell'azione didattica.	

Formazione didattica inclusiva	Confronto e condivisione su tematiche previste dal PAI. Partecipazione a incontri di formazione proposti dalle reti di scuole zonali.	Resistenza dei docenti all'aggiornamento	Miglioramento dell'azione didattica.	
--------------------------------	--	--	--------------------------------------	--

<i>Obiettivo di processo 1.8</i> Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Incontro di socializzazione del Patto con le famiglie	Maggiore coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo	Sovraccarico di impegni per i docenti	Comunicazione più efficace con le famiglie	
Monitoraggio del rispetto del Patto da tutte le componenti (colloqui con i genitori)	Sinergia stabile nel rapporto scuola-famiglia		Comunicazione più efficace con le famiglie	
Incontri del DS con i rappresentanti di classe per incrementare collaborazione e rispetto del Patto	Maggiore coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo		Posizione favorevole della scuola all'interno della comunità locale	

<i>Obiettivo di processo 1.9</i> Creare un archivio delle buone pratiche.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Pubblicazione di documenti didattici elaborati collegialmente.	Favorire la collegialità dei docenti.		Crescita professionale dei docenti	
Pubblicazione di strumenti, strategie, modelli pedagogici ed esperienze	Favorire la crescita professionale e miglioramento dell'azione didattica.	Naturale resistenza dei docenti al cambiamento	Crescita professionale e miglioramento dell'azione didattica.	Naturale resistenza dei docenti al confronto con i colleghi.

significative dei singoli insegnanti.				
<i>Obiettivo di processo 1.10</i>				
Creare un’anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo, identificando conoscenze altre, abilità e attitudini dei singoli individui.				
Azione prevista	Effetti positivi all’interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all’interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all’interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all’interno della scuola a lungo termine
Creazione di un’anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo dei singoli docenti	Maggiore coinvolgimento dei docenti	Sovraccarico di impegni per i docenti	Ricaduta positiva sulle prestazioni degli studenti	

<i>Obiettivo di processo 2.1</i>				
Prevedere l’incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.				
Azione prevista	Effetti positivi all’interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all’interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all’interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all’interno della scuola a lungo termine
Istituire tavoli di confronto per condividere linguaggi, pratiche metodologiche e iniziative progettuali (almeno 3 incontri)	Il confronto tra gli insegnanti dei due ordini di scuola fornirà un profilo completo del bambino che passa da un ordine all’altro, permettendo così la costituzione di classi il più possibile omogenee ed equilibrate.	"Naturale" resistenza al cambiamento da parte dei docenti.	Ridurre la varianza tra le classi negli esiti delle prove nazionali standardizzate.	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.
Condividere criteri di valutazione comuni nelle classi di passaggio (per es. rubriche di valutazione)	Processo di crescita degli alunni unitario, organico e completo	"Naturale" resistenza al cambiamento da parte dei docenti .	Processo di crescita degli alunni unitario, organico e completo	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.

<i>Obiettivo di processo 2.2</i>				
Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Istituire un protocollo d'intesa con le scuole secondarie di 1° grado con cui si effettua la continuità verticale per standardizzare la procedura di monitoraggio dei risultati scolastici alla fine della prima media.	Prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico	Tentativi di giustificare eventuali risultati negativi attribuendoli a variabili non riconducibili alla azione didattica	Riduzione delle non ammissioni; riduzione dell'abbandono	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno non solo sul raggiungimento di obiettivi a breve termine ma se saranno l'occasione per avviare un processo di innovazione profondo della scuola.

Le azioni vengono quindi messe in relazione con la legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Inoltre, nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione, così come indicato nella tabella sotto.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Trasversalità della progettazione didattica	Appendice A a. valorizzazione delle competenze linguistiche b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Appendice B 1. Riorganizzare il tempo del fare scuola 2. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza. 3. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
Attivazione corsi recupero/potenziamento	Appendice A a. valorizzazione delle competenze linguistiche b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione

Agire su aspetti valutativi in modo consapevole	Appendice B 1. Riorganizzare il tempo del fare scuola Appendice A Potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche; valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.
---	---

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Sono stati previsti interventi che saranno definiti in modo specifico e quantificati economicamente successivamente.

In questa fase sono stati compilati i campi delle azioni relativamente alle figure professionali e alla tipologia di attività. Dove possibile, sono stati inseriti altri dati.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

<i>Obiettivo di processo 1.1</i>				
Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Organizzazione attività Promozione attività dei gruppi di lavoro Coordinamento e controllo dei gruppi			
Docenti	Documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze per annualità (programmazione) Stesura curricolo verticale (gruppo di lavoro interdisciplinare) Elaborazione e utilizzo di prove comuni (interclasse) Stesura e utilizzo di rubriche di valutazione (gruppo di lavoro interdisciplinare) Stesura e utilizzo modello per certificazione di competenze (gruppo di lavoro docenti classi quinte) Corso di formazione sul potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche Corso di formazione sulla valutazione			

Funzione strumentale Area 4	Inserimento sul sito della scuola: curriculum, rubriche, materiali formazione			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			
Collaboratrici DS	Organizzazione attività con DS			
Presidenti di interclasse	Monitoraggio prove comuni			

<i>Obiettivo di processo 1.2</i> Incrementare l'utilizzo del sito web				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Condivisione dei materiali e delle esperienze didattiche			
Funzione strumentale Area 4	Raccolta e pubblicazione dati Digitalizzazione delle circolari e comunicazioni			
Personale ATA	Aggiornamento e formazione. Digitalizzazione delle circolari e comunicazioni			

<i>Obiettivo di processo 1.3</i> Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Predisposizione Piano Annuale Predisposizione relazione finale della classe Elaborazione UDA /programmazione per obiettivi disciplinari (interclasse) Formazione competenze digitali Registro elettronico			
Funzioni strumentali: Area 1 Area 4	Monitoraggio attività con questionari Elaborazione PON per dotazione LIM/rete LAN- WLAN			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			

Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			
---------------------------	---------------------------	--	--	--

<i>Obiettivo di processo 1.4</i>				
Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Team docenti (programmazione) per condividere le conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente. Utilizzo delle griglie di osservazione dei bisogni dell'alunno predisposte. Formulazione PDP /PEI			
Docente referente disabilità	Controllo e monitoraggio delle attività			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			

<i>Obiettivo di processo 1.5</i>				
Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF) Trinity EIPASS Laboratori di informatica Collaborare con associazioni ed enti esterni (progetto musica)			
Docenti referenti dei progetti	Monitoraggio attività			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			

<i>Obiettivo di processo 1.6</i>				
Incentivare la partecipazione dei genitori alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Incontro iniziale con i genitori per condivisione di osservazioni, strategie e metodi educativi. Formulazione condivisa e stesura del PEI. Colloqui con i genitori			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			

<i>Obiettivo di processo 1.7</i>				
Potenziare le attività di formazione/autoformazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie per una didattica inclusiva.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Partecipazione a GLI (gruppo di lavoro) Partecipazione a corsi di formazione sulla didattica inclusiva			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			

<i>Obiettivo di processo 1.8</i>				
Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività Incontri con rappresentanti di classe			
Docenti	Incontro iniziale di socializzazione del Patto Colloqui con i genitori			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			

<i>Obiettivo di processo 1.9</i> Creare un archivio delle buone pratiche.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Condivisione dei materiali e delle esperienze didattiche			
Funzione strumentale Area 4	Raccolta e pubblicazione dati			

<i>Obiettivo di processo 1.10</i> Creare un'anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo, identificando conoscenze altre, abilità e attitudini dei singoli individui.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Indicazione di competenze extra-profilo			
Funzione strumentale Area 4	Monitoraggio attività			
Personale ATA	Digitalizzazione dell'anagrafe.			

<i>Obiettivo di processo 2.1</i> Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti Scuola dell'infanzia Classi quinte scuola primaria	Istituzione e partecipazione tavoli di confronto per condividere linguaggi, pratiche metodologiche e iniziative progettuali (almeno 3 incontri) Incontri di condivisione criteri di valutazione comuni nelle classi di passaggio			
Funzione strumentale Area 3	Monitoraggio attività			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			

<i>Obiettivo di processo 2.2</i>				
Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Istituire un protocollo d'intesa con le scuole secondarie di 1° grado con cui si effettua la continuità verticale per standardizzare la procedura di monitoraggio dei risultati scolastici alla fine della prima media.			
Funzione strumentale Area 3	Monitoraggio attività			

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Da definire	Finanziamento MIUR da bandi / Fondi MIUR per funzionamento / PON FSE
Consulenti		
Attrezzature	Laboratorio informatico	
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

Tabella 8 – Tempistica¹ delle azioni

termine previsto di conclusione: a.s. 2015-'16 e anni successivi

Pianificazione delle attività

<i>Obiettivo di processo 1.1</i>	
Definire il curriculum disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.	
Attività	Tempistica ¹ delle azioni:
Organizzazione di gruppi di lavoro (team docenti) per documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze perseguibili all'interno di ciascun anno per ognuno dei Curricoli esplorati	Giugno-settembre 2015
Stesura curriculum verticale (gruppo di lavoro interdisciplinare)	Da settembre 2015 a giugno 2016
Stesura e utilizzo di rubriche di valutazione (gruppo di lavoro interdisciplinare)	Da settembre 2016 a giugno 2017
Corso di formazione sul potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione,	a.s. 2017/2018

alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche	
Elaborazione e utilizzo prove disciplinari comuni (interclasse)	Settembre 2016/maggio 2017
Monitoraggio prove disciplinari comuni	Novembre 2016- giugno 2017
Stesura e utilizzo modello per certificazione di competenze (gruppo di lavoro docenti classi quinte)	Aprile- maggio 2016
Adozione dei criteri curriculari nelle programmazioni individuali	a.s. 2016/2018
Formazione su valutazione	a.s. 2017/2018

<i>Obiettivo di processo 1.2</i> Incrementare l'utilizzo del sito web	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Digitalizzazione delle circolari e delle comunicazioni con tutti i soggetti che collaborano con la scuola	a.s. 2018/2019

<i>Obiettivo di processo 1.3</i> Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Predisporre un Piano Annuale condiviso	Dicembre 2015
Predisporre relazione finale della classe a cura dei docenti	Febbraio 2016
Elaborazione di Uda / programmazione per obiettivi disciplinari	a.s. 2016/2017
Ampliare progressivamente la dotazione di lavagne LIM e accesso alla rete LAN/WIRELESS (PON)	a.s.2016/2017
Formazione competenze digitali	a.s 2016/2017
Registro elettronico	a.s. 2017/2018

<i>Obiettivo di processo 1.4</i> Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Team docenti si incontra per condividere le proprie conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente	a.s. 2015/2016
Utilizzo delle griglie di osservazione dei bisogni dell'alunno predisposte.	Ottobre 2015
Formulazione di un PDP /PEI per programmare sulla base dei bisogni.	Novembre 2015

<i>Obiettivo di processo 1.5</i> Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF)	a.s. 2016/2017
Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF): Trinity	a.s. 2016/2017
Avviare laboratori di informatica (progetti extracurricolari PTOF)	a.s. 2016/2017
Avviare corsi di informatica EIPASS	a.s. 2015/2016

Implementare e organizzare meglio le collaborazioni con associazioni ed enti specializzati (progetto musica)	a.s. 2016/2017
--	----------------

<i>Obiettivo di processo 1.6</i> Incentivare la partecipazione dei genitori alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Incontro (docenti) di condivisione di osservazioni, strategie e metodi educativi.	Ottobre 2016
Formulazione condivisa e stesura del PEI.	a.s. 2016/2017

<i>Obiettivo di processo 1.7</i> Potenziare le attività di formazione/autoformazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie per una didattica inclusiva.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Partecipazione a GLI	novembre 2016- marzo e giugno 2017
Formazione didattica inclusiva	a.s. 2017/2018

<i>Obiettivo di processo 1.8</i> Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Incontro (docenti) di socializzazione del Patto con le famiglie	Ottobre 2016
Monitoraggio del rispetto del Patto da tutte le componenti (colloqui con i genitori)	a.s. 2016/2017
Incontri del DS con i rappresentanti di classe per incrementare collaborazione e rispetto del Patto	a.s.2016/2017

<i>Obiettivo di processo 1.9</i> Creare un archivio delle buone pratiche.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Pubblicazione di documenti didattici elaborati collegialmente.	a.s.2016/2017
Pubblicazione di strumenti, strategie, modelli pedagogici ed esperienze significative dei singoli insegnanti.	a.s. 2017/2018

<i>Obiettivo di processo 1.10</i> Creare un’anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo, identificando conoscenze altre, abilità e attitudini dei singoli individui.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Creazione di un’anagrafe completa delle competenze individuali extra-profilo dei singoli docenti	a.s.2017/2018

<i>Obiettivo di processo 2.1</i> Prevedere l’incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Istituire tavoli di confronto per condividere linguaggi, pratiche metodologiche e iniziative progettuali (almeno 3 incontri)	a.s. 2015/2016

Condividere criteri di valutazione comuni nelle classi di passaggio (per es. rubriche di valutazione)	a.s. 2016/2017
---	----------------

<i>Obiettivo di processo 2.2</i> Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Istituire un protocollo d'intesa con le scuole secondarie di 1° grado con cui si effettua la continuità verticale per standardizzare la procedura di monitoraggio dei risultati scolastici alla fine della prima media.	a.s. 2016/2017

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: **Fucsia** = azione non ancora avviata **Giallo** = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, **Verde** = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti, **Rosso** = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e a individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

TABELLA 8 - Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione	Giugno 2016 e anni successivi	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni. Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita Percentuale gradimento formazione.	Verbali degli incontri del gruppo di lavoro e di programmazione. Condivisione nel Collegio dei Docenti. Raccolta osservazioni e suggerimenti docenti. Inserimento nel P.T.O.F. Inserimento sul sito della scuola. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.			
Incrementare l'utilizzo	Giugno 2017 e anni successivi	Maggiore condivisione.	Numero visitatori.			

del sito web		Percentuale docenti soddisfatti spazio virtuale.				
Ampliare la condivisione e a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	Giugno 2016 e anni successivi	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Piano Annuale. Relazione finale docenti. Risultati prove Invalsi: lettura dei dati. Ricaduta sulle attività in classe e sul rendimento degli alunni. Registro elettronico. Percentuale gradimento formazione.	Compilazione di schede di rilevazione in rapporto al livello di gradimento delle attività proposte. Controllo e verifica dei piani annuali e delle relazioni finali e rispondenza ai risultati attesi. Numero UDA realizzate. Controllo delle prove comuni. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.			
Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	Giugno 2016 e anni successivi	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. PEI/PDP	Verbali degli incontri di programmazione. Controllo del numero di PEI/PDP e rispondenza ai risultati attesi.			
Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	Giugno 2016 e anni successivi	Numero alunni frequentanti soddisfatti del servizio. Progettazioni mirate nei riguardi delle valorizzazioni delle eccellenze (progetti nel PTOF)	Numero e tipologia di corsi/attività/progetti avviati. Percentuali di alunni partecipanti.			

Incentivare la partecipazione dei genitori alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	Giugno 2017 e anni successivi	Partecipazione soddisfacente delle famiglie.	Verbali degli incontri di programmazione.			
Potenziare le attività di formazione /autoformazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie e per una didattica inclusiva.	Giugno 2016 e anni successivi	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Percentuale gradimento formazione.	Verbali degli incontri di programmazione. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.			
Incrementare i momenti di condivisione e del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	Giugno 2017 e anni successivi	Partecipazione soddisfacente delle famiglie.	Indagine di customer satisfaction condotta per rilevare il gradimento delle attività proposte. Verbali degli incontri.			
Creare un archivio delle buone pratiche.	Giugno 2017 e anni successivi	Maggiore condivisione. Percentuale docenti soddisfatti spazio virtuale.	Quantità di materiale condiviso in relazione al numero dei docenti			
Creare un'anagrafe e completa delle competenze individuali extra-profilo, identificando	Giugno 2018 e anni successivi	Maggiore condivisione.	Compilazione di schede con competenze individuali extra-profilo.			

conoscenze altre, abilità e attitudini dei singoli individui.						
Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia- primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.	Giugno 2016 e anni successivi	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Numero di incontri appositamente dedicati. Riduzione della varianza tra le classi.	Verbali degli incontri del gruppo di lavoro Continuità. Lettura dei risultati delle prove Invalsi.			
Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	Giugno 2017 e anni successivi	Monitoraggio dei risultati ottenuti dagli studenti alla fine del primo anno di scuola secondaria di 1 grado	Dati forniti dalla Segreteria Didattica e dai docenti coordinatori (risultati finali).			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

L'andamento complessivo del Piano di Miglioramento deve essere valutato con cadenza annuale. Se è vero che i traguardi sono triennali, la scuola non può permettersi di aspettare la fine di questo periodo per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati. Una valutazione periodica in itinere permette di capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi.

Il Nucleo di Autovalutazione compie questa operazione per ciascuna delle priorità individuate, a cui erano associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1 RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Diminuire la varianza tra le classi avvicinando i risultati al dato regionale	Giugno 2017	Miglioramento dei processi e delle prassi per sostenere il successo formativo di tutti gli alunni.	Da verificare sul campo.		Da individuare al completamento del processo di analisi.	

Priorità 2 MONITORARE GLI ESITI NEL PERCORSO DI STUDIO SUCCESSIVO

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Acquisire in modo sistematico gli esiti degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.	Giugno 2017	creare una rete di relazioni che consenta di rispondere in maniera più efficace ai fabbisogni del territorio.	Da verificare sul campo.		Da individuare al completamento del processo di analisi.	

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Condivisione della struttura del PdM	Docenti Rappresentanti Consiglio di Circolo	Collegio docenti di dicembre 2015: Presentazione power point del modello da utilizzare. Consiglio di circolo di dicembre 2015	

Condivisione e approvazione PdM	Docenti Rappresentanti Consiglio di Circolo	Circolari Comunicazioni via mail Incontri del Nucleo di Autovalutazione (dicembre 2015 - gennaio 2016) Collegio docenti gennaio 2016: Presentazione power point con tabelle. Inserimento nel PTOF. Consiglio di Circolo gennaio 2016 Consiglio di circolo ottobre 2016	
Disseminazione di informazioni in riunioni di OO.CC.	Docenti Rappresentanti Consiglio di Circolo	Circolari Comunicazioni via mail Informative sul sito web Presentazione power point (Collegio docenti di maggio 2016 e Consiglio di Circolo)	
Risultati conclusivi del PdM	Docenti ATA Rappresentanti Consiglio di Circolo Famiglie	Relazione D.S. Circolari Comunicazioni via mail Informative sul sito web	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio docenti Relazione del Nucleo di Autovalutazione Presentazione powerpoint	Tutti i docenti	maggio/giugno 2016 maggio/giugno 2017
Consiglio di circolo Relazione del D.S.	Docenti, Genitori, Ata	Giugno 2016 Giugno 2017
Assemblea rappresentanti di classe Relazione del D.S.	Genitori rappresentanti	Settembre 2016
Sito web	Utenti interni ed esterni, territorio	Da giugno/luglio 2017
Bilancio sociale	Tutti gli stakeholders	Da luglio 2017

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Bilancio sociale Sito web Incontro con genitori Rappresentanti enti territorio	Tutti gli stakeholders	Da luglio 2017

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di Autovalutazione diventi un patrimonio comune sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, proprio in ottica di una cultura del miglioramento continuo, è importante descrivere il lavoro svolto.

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
ARATO DIANA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
BONO DESIRE'	Membro del Nucleo di valutazione – coordinatore di plesso (infanzia)
BRINA SALVATRICE	Membro del Nucleo di valutazione – coordinatore di plesso (primaria)
ZUMMO MARA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
ENEA COSMA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
LOMBARDO MARIA GRAZIA	Membro del Nucleo di valutazione – coordinatore di plesso (primaria)
MURATORE LAURA	Membro del Nucleo di valutazione – Collaboratrice del DS
RUSSO GIUSEPPINA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
SCRIMA GIOVANNI MARIA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
SORCE GAETANA	Membro del Nucleo di valutazione – coordinatore di plesso (infanzia)
VILLARI MARIA LUISA	Membro del Nucleo di valutazione – Collaboratrice del DS

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? Si

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? No

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento? Sì

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento? Sì

L'effettiva realizzazione del Piano di miglioramento e il raggiungimento dei risultati restano condizionati dall'effettiva disponibilità delle risorse professionali e finanziarie che saranno assegnate alla scuola.

Allegato 4

*DIREZIONE DIDATTICA STATALE F.S. CAVALLARI
PALERMO*

***CURRICOLO VERTICALE
DISCIPLINARE
D'ISTITUTO***

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

Il sé e l'altro	Il corpo e il movimento	Immagini, suoni e colori	I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo
<p>SAPERE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestire incarichi e assumersi responsabilità nei giochi e nelle attività 2. Consolidare l'autostima e la fiducia in se stessi 3. Conoscere le tradizioni della famiglia e della comunità 4. Interagire positivamente con bambini e adulti 5. Riconoscere e accettare l'altro nelle sue diversità 	<p>SAPERE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scoprire conoscere e usare il proprio corpo per star bene con se stessi e con gli altri 2. Prendere coscienza della propria identità di genere per la costruzione di una corretta immagine di sé 3. Comprendere ed eseguire con padronanza schemi motori di base su indicazioni date 4. Affinare la coordinazione oculo-manuale 5. Riconoscere le dinamiche di causa-effetto nella gestione del corpo e del movimento 	<p>SAPERE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative, le prime regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi uno stile espressivo personale 2. Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini 3. Rappresentare situazioni attraverso il gioco o l'attività mimico-simbolica 4. Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento 	<p>SAPERE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Esprimere e raccontare i propri vissuti 2. Esprimere e sentimenti, stati d'animo e bisogni 3. Ascoltare e comprendere narrazioni e letture da parte dell'adulto 4. Discriminare e uditive le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole 5. Distinguere i simboli delle lettere dai numeri e/o dai segni 	<p>SAPERE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Discriminare, ordinare e raggruppare in base a forma/colore/dimensione 2. Collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio e nel tempo 3. Comprendere le categorie temporali (ieri-oggi-domani; giorno-notte, ecc.) 4. Individuare proprietà e qualità degli oggetti e dei materiali 5. Utilizzare strumenti di uso comune 6. Contare oggetti, fare misurazioni e riconoscere figure geometriche 7. Aggiungere, togliere e valutare la quantità 8. Individuare una situazione problematica di vita quotidiana, formulare ipotesi e ricercare una soluzione 9. Muoversi nello spazio con consapevolezza in riferimento ai concetti topologici

ITALIANO

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Competenza digitale - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale 			
Ascolto e parlato				
Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classe 3[^]	Classe 4[^]	Classe 5[^]
<p>SAPERE:</p> <p>1- Partecipare negli scambi comunicativi in modo pertinente, rispettando i turni di parola;</p> <p>2- Raccontare storie personali o fantastiche, rispettando l'ordine cronologico e manifestando le proprie emozioni;</p> <p>3- Esprimersi utilizzando un linguaggio corretto e comprensibile per chi ascolta;</p> <p>4- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta;</p> <p>5- Ascoltare e comprendere semplici testi cogliendo il senso globale</p> <p>6-Comprendere il contenuto di un messaggio orale ed eseguire semplici consegne.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Interagire in una conversazione in modo pertinente rispettando i turni di parola e adeguandosi al contesto;</p> <p>2- Raccontare una esperienza personale o una storia ascoltata, rispettando il criterio della successione logica e/o cronologica;</p> <p>3- Ascoltare e comprendere il contenuto di semplici testi e saperli esporre in modo comprensibile a chi li ascolta;</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni, contribuendo con argomenti appropriati e nuovi;</p> <p>2- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe;</p> <p>3- Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta;</p> <p>4- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti;</p> <p>5- Dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta;</p> <p>6- Ascoltare testi narrativi, espositivi, mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi;</p> <p>2- Comprendere messaggi e scopi di comunicazione provenienti da diverse fonti e saperne riferire il contenuto in modo chiaro e sintetico;</p> <p>3- Comprendere e dare consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche;</p> <p>4- Esprimere opinioni, riferire su esperienze e su argomenti affrontati utilizzando un linguaggio adeguato;</p> <p>5- Comprendere e raccontare testi di tipo diverso ascoltati o letti individuandone il senso globale e le informazioni principali rispettando l'ordine logico e cronologico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Intervenire in modo pertinente nella conversazione per apportare il proprio contributo</p> <p>2- Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione durante o dopo l'ascolto;</p> <p>3- Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche;</p> <p>4- Comprendere e riferire il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa) ed individuare lo scopo e l'argomento di messaggi provenienti da fonti diverse (annunci, bollettini...);</p> <p>5- Cogliere in una discussione le opinioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione in modo chiaro e pertinente;</p> <p>6- Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.</p> <p>7- Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.</p>

Letture				
<i>Classe 1[^]</i>	<i>Classe 2[^]</i>	<i>Classe 3[^]</i>	<i>Classe 4[^]</i>	<i>Classe 5[^]</i>
<p>SAPERE:</p> <p>1- Padroneggiare la lettura strumentale rispettando i principali segni di punteggiatura;</p> <p>2- Comprendere il significato di parole non note in base al testo;</p> <p>3- Leggere semplici testi comprendendone il senso globale;</p> <p>4- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Padroneggiare la lettura strumentale nella modalità a voce alta e silenziosa, rispettando i principali segni di punteggiatura e curandone l'espressività;</p> <p>2- Comprendere il significato di parole non note in base al testo;</p> <p>3- Leggere semplici testi (narrativi, descrittivi, informativi) comprendendone il senso globale e le informazioni essenziali;</p> <p>4- Leggere testi continui e non continui per individuare informazioni a scopi pratici;</p> <p>5- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini;</p> <p>6- Leggere semplici testi di tipo diverso per esprimere la propria opinione.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa;</p> <p>2- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi, come il titolo o le immagini;</p> <p>3- Comprendere il significato di parole non note in base al testo;</p> <p>4- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi, poetici) cogliendone il senso globale, le informazioni e le loro relazioni;</p> <p>5- Individuare e comprendere gli elementi della coesione testuale;</p> <p>6- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago;</p> <p>7- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce;</p> <p>2- Utilizzare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere;</p> <p>3- Usare strategie per analizzare il contenuto di testi, cogliere informazioni utili alla comprensione;</p> <p>4- Ricercare informazioni in testi diversi utilizzando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, annotare, costruire mappe, ecc.);</p> <p>5- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento;</p> <p>6- Leggere testi di diverso tipo, cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti ed esprimendo un parere personale.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Utilizzare tecniche di lettura silenziosa ed espressiva ad alta voce, funzionali allo scopo per cui si legge;</p> <p>2- Utilizzare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per prevedere il contenuto del testo;</p> <p>3- Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto: porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo e cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione;</p> <p>4- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.);</p> <p>5- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento;</p> <p>6- Leggere testi letterari narrativi e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa, per esprimere un motivato parere personale.</p>

Scrittura				
<i>Classe 1[^]</i>	<i>Classe 2[^]</i>	<i>Classe 3[^]</i>	<i>Classe 4[^]</i>	<i>Classe 5[^]</i>
<p>SAPERE: 1- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento delle scritture 2- Acquisire un segno grafico sicuro finalizzato all'uso e al riconoscimento dei vari caratteri di scrittura; 3- Identificare ed usare le lettere dell'alfabeto per effettuare una prima riflessione sul loro uso combinatorio; 4- Riprodurre i segni grafici autonomamente e sotto dettatura; 5- Scrivere sotto dettatura parole, frasi e semplici testi 6- Produrre semplici frasi legate a scopi concreti, al proprio vissuto, a momenti di vita quotidiana; 7- Numerare frasi in sequenza rispettando l'ordine temporale con il supporto d'immagini;</p>	<p>SAPERE: 1- Migliorare e sviluppare le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura; 2- Scrivere sotto dettatura parole e semplici frasi curando l'ortografia; 3- Produrre frasi in sequenza e semplici testi rispettando l'ordine logico e temporale; 4- Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi a situazione quotidiane;</p>	<p>SAPERE: 1- Comunicare per iscritto, in forma sempre più autonoma e corretta; 2- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia; 3- Manipolare e trasformare parole e frasi; 4- Produrre testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici partendo da tracce o modelli dati; 5- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi rispettando le convenzioni e la punteggiatura 6- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi, legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare); 7- Effettuare semplici sintesi scritte di testi letti o ascoltati.</p>	<p>SAPERE: 1- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza; 2- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale; 3- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni; 4- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario; 5- Comunicare in forma scritta esprimendosi in modo intenzionale; 6- Rielaborare testi (ad es. riassumere un testo, trasformarlo e completarlo) e redigerne di nuovi; 7- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività; 8- Relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio; 9- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). 10- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dell'interpunzione.</p>	<p>SAPERE: 1- Produrre testi coesi e coerenti di vario genere : informativo, descrittivo regolativo, narrativo , poetico; 2- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo; 3- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni; 4- Compiere operazioni di rielaborazioni sui testi parafrasare un racconto, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzioni di personaggi, punti di vista; 5- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività; 6- Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio; 7- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). 8- Riscrivere in funzione di uno scopo dato, produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale rispettando le funzioni sintattiche e semantiche e la punteggiatura; 9- Rileggere, rivedere e correggere</p>

				autonomamente il testo scritto.
--	--	--	--	---------------------------------

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

<i>Classe 1[^]</i>	<i>Classe 2[^]</i>	<i>Classe 3[^]</i>	<i>Classe 4[^]</i>	<i>Classe 5[^]</i>
<p>SAPERE:</p> <p>1- Comprendere in brevi testi il significato di parole nuove e utilizzarle adeguatamente in situazioni linguistiche diverse;</p> <p>2- Classificare parole sul piano della forma e del significato;</p> <p>3- Individuare e stabilire relazioni tra i significati delle parole che fanno parte della stessa famiglia;</p> <p>4- Manipolare la lingua per scoprire meccanismi di formazione delle parole</p> <p>5- Giocare con le parole.</p>	<p>SAPERE</p> <p>1- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note, basandosi sia sul contesto, sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole;</p> <p>2- Stabilire relazioni tra i significati delle parole: i sinonimi e i contrari;</p> <p>3- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura;</p> <p>4- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese;</p> <p>5- Giocare con le parole.</p>	<p>SAPERE</p> <p>1- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole;</p> <p>2- Identificare relazioni fra le parole sul piano dei significati</p> <p>3- Identificare i meccanismi che la lingua usa per produrre parole (connettivi temporali, suffissi, rapporto tra le parole in una frase, parole variabili e invariabili);</p> <p>4- Effettuare semplici ricerche, anche con l'utilizzo del dizionario, su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso;</p> <p>5- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di scrittura.</p>	<p>SAPERE</p> <p>1- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base.;</p> <p>2- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole;</p> <p>3- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo;</p> <p>4- Comprendere e utilizzare, nei casi semplici, l'uso e il significato letterale e figurato delle parole;</p> <p>5- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio;</p> <p>6- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.</p>	<p>SAPERE</p> <p>1- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso);</p> <p>2- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenze ad un campo semantico);</p> <p>3- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo;</p> <p>4- Comprendere nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato letterale e figurato delle parole;</p> <p>5- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio;</p> <p>6- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione;</p>

Elementi di grammatica esplicita e usi della lingua

<i>Classe 1^</i>	<i>Classe 2^</i>	<i>Classe 3^</i>	<i>Classe 4^</i>	<i>Classe 5^</i>
<p>SAPERE:</p> <p>1 - Prestare attenzione alla grafia delle parole nelle frasi e nei testi;</p> <p>2- Conoscere le principali parti del discorso: articolo, nome, verbo, aggettivo;</p> <p>3- Conoscere e applicare le prime regole ortografiche e di concordanza degli elementi dei sintagmi.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le principali convenzioni ortografiche nella propria produzione scritta;</p> <p>2- Conoscere la funzione sintattica delle parole nella frase minima;</p> <p>3- Conoscere e individuare le principali parti del discorso;</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es: maggiore/minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale/scritto);</p> <p>2- Riconoscere se una frase è un'unità dotata di senso, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari);</p> <p>3- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare gli elementi della comunicazione;</p> <p>2- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte);</p> <p>3- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole;</p> <p>4- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo;</p> <p>5- Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali;</p> <p>- riconoscere le congiunzioni di uso più frequente;</p> <p>6- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e utilizzarle per l'elaborazione orale e scritta.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo;</p> <p>2- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte);</p> <p>3- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole;</p> <p>4- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo;</p> <p>5- Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali;</p> <p>6- Riconoscere le congiunzioni di uso più frequente;</p> <p>7- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e utilizzarle per l'elaborazione orale e scritta e correggere eventuali errori.</p>

MATEMATICA

<p>Competenze chiave europee</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madre lingua - Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia - Imparare a imparare - Competenza digitale 			
Numeri				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE: 1 - Contare oggetti o eventi , a voce e mentalmente in senso progressivo e regressivo entro il numero 50. 2 – Leggere e scrivere i numeri naturali, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli anche rappresentandoli sulla retta. 3 – Eseguire mentalmente e non, semplici operazioni con i numeri naturali</p>	<p>SAPERE: 1-Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre..... 2- Leggere e scrivere i numeri naturali, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. 3- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. 4- Conoscere le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a dieci. 5- Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.</p>	<p>SAPERE: 1 - Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. 2 - Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. 3- Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. 4 - Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali. 5- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali. 2- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale e scritto a seconda delle situazioni. 3- Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero. 4- Stimare il risultato di un'operazione. 5- Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. 6- Utilizzare numeri decimali e frazionari per descrivere situazioni quotidiane.</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali 2- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni. 3– Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero. 4- Stimare il risultato di una operazione. 5- Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. 6- Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. 7- Interpretare i numeri negativi in contesti concreti 8- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. 9- Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.</p>

Spazio e figure				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>1- Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze a partire dal proprio corpo.</p> <p>2- Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori, destra/sinistra)</p> <p>3- Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale, dal disegno, descrive un percorso che si sta facendo e dice le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.</p> <p>4- Riconoscere e denominare figure geometriche semplici</p> <p>5- Disegnare semplici figure geometriche</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1-Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.</p> <p>2-Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati.</p> <p>3-Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.</p> <p>4-Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.</p> <p>5-Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.</p> <p>6- Disegnare e riconoscere figure simmetriche</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.</p> <p>2- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche piane e solide.</p> <p>3- Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.</p> <p>4- Disegnare e riconoscere figure simmetriche</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.</p> <p>2- Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga, squadra).</p> <p>3- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.</p> <p>4- Costruire e utilizzare i materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.</p> <p>5- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.</p> <p>6- Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.</p> <p>7- Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.</p> <p>8- Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).</p> <p>9- Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.</p> <p>10- Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.</p> <p>2-Riprodurre una figura in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre)</p> <p>3- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti</p> <p>4- Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano.</p> <p>5- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.</p> <p>6- Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.</p> <p>7- Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.</p> <p>8- Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).</p> <p>9- Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.</p> <p>10-Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.</p> <p>11-Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte...).</p>

Relazioni, dati e previsioni				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE: 1–Classificare figure, oggetti in base ad una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune a seconda dei contesti e dei fini.</p> <p>2– Rappresentare dati con schemi e tabelle</p> <p>3– Misurare grandezze utilizzando unità arbitrarie</p> <p>4– Riconoscere in opportune situazioni eventi possibili e impossibili</p> <p>5– Rappresentare e risolvere semplici situazioni problematiche che richiedono l'uso di addizioni o sottrazioni</p>	<p>SAPERE: 1-Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.</p> <p>2-Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.</p> <p>3-Misurare grandezze (lunghezze, tempo ecc..) utilizzando unità arbitrarie.</p> <p>4-Individuare la possibilità o l'impossibilità del verificarsi di un evento.</p> <p>5- Rappresentare e risolvere situazioni problematiche che richiedono l'uso di addizioni o sottrazioni</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle</p> <p>2-Formulare previsioni in situazioni aleatorie usando in modo corretto le locuzioni probabilistiche.</p> <p>3- Misurare grandezze (lunghezze, tempo ecc) utilizzando sia unità arbitrarie, sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc).</p> <p>4- Risolvere situazioni problematiche che richiedono l'uso delle quattro operazioni</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni.</p> <p>2- Usare le nozioni di frequenza e di moda.</p> <p>3 -Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.</p> <p>4- Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, capacità, pesi per effettuare misure e stime.</p> <p>5- Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.</p> <p>6- In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.</p> <p>7- Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.</p>	<p>SAPERE: 1– Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.</p> <p>2- Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione.</p> <p>3- Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.</p> <p>4- Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, pesi per effettuare misure e stime.</p> <p>5- Passare da una unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.</p> <p>6- In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.</p> <p>7- Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure</p>

STORIA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA - COMPETENZA DIGITALE - IMPARARE A IMPARARE - COMPETENZE SOCIALE E CIVICHE - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
--------------------------------------	---

Uso delle fonti

Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare le tracce del passato e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul proprio passato, e su quello della comunità di appartenenza.</p> <p>2- Collocare nel tempo le esperienze vissute.</p> <p>3- Classificare e ordinare sequenze narrative secondo gli indicatori temporali.</p> <p>4- Individuare in una sequenza i rapporti di causa ed effetto.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare le tracce usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.</p> <p>2- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre informazioni su aspetti o processi del passato delle generazioni adulte</p> <p>2- Riconoscere e distinguere vari tipi di fonti</p> <p>3- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Utilizzare fonti di tipo diverso (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali,...) per produrre conoscenze su temi definiti</p> <p>2- Rappresentare in un quadro storico – sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico</p> <p>2- Ricavare informazioni del passato da testi storici</p> <p>3- Rappresentare in un quadro storico – sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto</p> <p>4- Conoscere il patrimonio artistico e culturale presenti nel territorio, ricercarne il significato storico ed imparare a valorizzarlo</p>

Strumenti concettuali

Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare analogie e differenze tra presente e passato.</p> <p>2- Riconoscere mutamenti e permanenze in fenomeni ed esperienze vissute.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto e/o la lettura di storie e racconti.</p> <p>2- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato</p> <p>2- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali</p> <p>3- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (a.C. – d.C.) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.</p> <p>2-Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico.</p> <p>2- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, confrontando le loro diverse organizzazioni</p>

Produzione scritta e orale				
Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
<p>SAPERE: 1- Rappresentare concetti e conoscenze appresi mediante grafismi, schemi e disegni 2- Riferire in modo semplice le conoscenze acquisite</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni e schemi 2- Riferire in modo semplice le conoscenze acquisite</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafici, disegni, schemi, tabelle, testi scritti e con risorse digitali 2- Rappresentare le conoscenze in un quadro di sintesi e riferirle in modo semplice e coerente</p>	<p>SAPERE: 1- Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. 2- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali. 3- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina. 4- Elaborare in testi orali e scritti, gli argomenti studiati anche usando risorse digitali.</p>	<p>SAPERE: 1- Confrontare argomentando aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. 2- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali. 3- Esporre in modo logico e consequenziale le conoscenze apprese usando il linguaggio specifico della disciplina 4- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.</p>

Organizzazione delle informazioni				
Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
<p>SAPERE: 1- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. 2- Riconoscere relazioni di durata, successione, di contemporaneità e ciclicità in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. 3- Comprendere il concetto di trasformazione connessa al trascorrere del tempo in cose, animali e persone 4- Conoscere gli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo.</p>	<p>SAPERE: 1- Rielaborare, rappresentare e comunicare l'esperienza vissuta 2- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. 3- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale...) 4- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati 2- Saper individuare periodi su una linea del tempo. 3- Conoscere la formazione della Terra, la nascita e l'evoluzione della vita e le tappe della preistoria 4- Organizzare le conoscenze acquisite in quadri sociali di una civiltà (aspetti della vita sociale, politica, economica, ecc..)</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. 2- Usare cronologie e leggere carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze. 3- Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere ed interpretare una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. 2- Costruire e usare cronologie per rappresentare le conoscenze 3- Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate.</p>

GEOGRAFIA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Competenza digitale - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche 			
Orientamento				
Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<p>SAPERE: 1- Individuare la posizione del proprio corpo nello spazio vissuto a casa e a scuola, rispetto a diversi punti di riferimento dati 2- Utilizzare i concetti di organizzazione e gestione dello spazio (sopra/sotto, avanti/dietro, sinistra/destra, dentro/fuori, aperto/chiuso, alto/basso). 3- Individuare e disegnare la posizione degli oggetti nello spazio vissuto.</p>	<p>SAPERE: 1- Muoversi consapevolmente nello spazio vissuto. 2- Orientarsi attraverso punti di riferimento, utilizzando indicatori topologici (sopra/sotto, avanti/dietro, sinistra/ destra, dentro/fuori, aperto/chiuso, alto/basso). 3- Cogliere la relazione tra la funzione degli spazi rispetto a diversi punti di riferimento (se stesso, gli altri).</p>	<p>SAPERE: 1- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali).</p>	<p>SAPERE: 1- Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole. 2- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e all'Europa attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati, fotografie, documenti cartografici, ecc).</p>	<p>SAPERE: 1- Orientarsi nello spazio e sulle carte, utilizzando i punti cardinali e le coordinate geografiche. 2- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati, fotografie, documenti cartografici, ecc).</p>

Linguaggio della geo-graficità'				
Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<p>SAPERE: 1- Descrivere verbalmente e graficamente gli spostamenti propri e di altri elementi nello spazio vissuto, utilizzando gli indicatori topologici e i binomi locativi 2- Rappresentare graficamente percorsi, utilizzando una semplice simbologia.</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante. 2- Leggere semplici piante relative allo spazio vissuto</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc..) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante. 2- Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino</p>	<p>SAPERE: 1- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, grafici 2- Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.</p>	<p>SAPERE: 1- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici ,elaborazioni digitali , repertori statistici relativi ad indicatori socio-demografici ed economici. 2- Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; 3- Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani.</p>

Paesaggio				
Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<p>SAPERE: 1- Conoscere gli ambienti circostanti attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta</p>	<p>SAPERE: 1- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi.</p>	<p>SAPERE: 1- Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta 2- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione</p>	<p>SAPERE: 1- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani ed europei individuando le analogie e le differenze 2- Conoscere gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.</p>	<p>SAPERE: 1- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze 2- Conoscere gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.</p>

Regione e sistema territoriale				
Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<p>SAPERE: 1- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei diversi spazi. 2- Conoscere e rispettare l'uso di alcuni ambienti di vita quotidiana (casa, scuola, parco, giochi...).</p>	<p>SAPERE: 1- Comprendere che il territorio è uno spazio che l'uomo ha organizzato e modificato. 2- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei diversi spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo</p>	<p>SAPERE: 1- Comprendere che il territorio è uno spazio che l'uomo ha organizzato e modificato. 2- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva</p>	<p>SAPERE: 1- Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. 2- Scoprire le risorse che i diversi sistemi territoriali offrono 3- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.</p>	<p>SAPERE: 1- Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. 2- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.</p>

SCIENZE

<p>Competenza chiave europee</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicare nella madrelingua - Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia - Competenza digitale - Imparare a imparare - Spirito di iniziativa e imprenditorialità 			
<p>Esplorare e descrivere oggetti e materiali</p>				
<p>CLASSE 1^</p>	<p>CLASSE 2^</p>	<p>CLASSE 3^</p>	<p>CLASSE 4^</p>	<p>CLASSE 5^</p>
<p>1) Utilizzare i sensi come strumenti di percezione della realtà circostante e come mezzi per definire le caratteristiche di sostanze e oggetti. 2) Cogliere somiglianze e differenze fra oggetti, fatti e fenomeni. 3) Seriare e classificare semplici oggetti in base a caratteristiche comuni</p>	<p>1) Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzare qualità e proprietà. 2) Seriare e classificare semplici oggetti in base alle loro proprietà. 3) Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, al calore....</p>	<p>1) Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzare qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso. 2) Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà. 3) Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame, fare misure e usare la matematica conosciuta per trattare i dati. 4) Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore....</p>	<p>1) Individuare, osservando esperienze concrete, i concetti di dimensione spaziale, gravità, peso. 2) Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia. 3) Individuare le proprietà di alcuni materiali come, ad esempio: la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità, ecc.; realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro, ecc,). 4) Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato.</p>	<p>1) Individuare nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc. 2) Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia. 3) Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità (bilance a molla, ecc.) imparando a servirsi di unità convenzionali.</p>

Osservare e sperimentare sul campo				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>4) Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali.</p> <p>5) Osservare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del Sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc).</p>	<p>Osservare e sperimentare sul campo</p> <p>4) Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali.</p> <p>5) Individuare somiglianze e differenze di organismi animali e vegetali.</p> <p>6) Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e con la periodicità dei fenomeni celesti.</p>	<p>5) Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.</p> <p>6) Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del Sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.).</p> <p>7) Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità dei fenomeni celesti (di/notte, stagioni, percorsi del Sole).</p>	<p>5) Individuare la presenza dell'acqua sul pianeta terra e l'importanza che ha nella vita dell'uomo e nell'ambiente.</p> <p>6) Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci.</p>	<p>Osservare e sperimentare sul campo</p> <p>4) Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni e autonomamente, di una porzione di ambiente vicino; individuare gli elementi che lo caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo.</p> <p>5) Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi con il corpo.</p>

L'uomo, i viventi e l'ambiente				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>6) Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente imparando a rispettare gli spazi comuni.</p> <p>7) Riconoscere, nominare e descrivere le</p>	<p>7) Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc) .</p>	<p>9) Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente imparando a rispettarlo.</p> <p>10) Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo</p>	<p>7) Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali.</p> <p>8) Osservare i momenti</p>	<p>9) Descrivere ed interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente, costruire modelli plausibili sul funzionamento dei</p>

<p>caratteristiche del proprio corpo. 8) Identificare le caratteristiche di esseri viventi e non viventi.</p>	<p>8) Riconoscere, nominare e descrivere le caratteristiche ed il funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, ecc).</p>	<p>(fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc) per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento. 11) Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.</p>	<p>significativi nella vita di piante e animali individuando somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali. 9) Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio.</p>	<p>diversi apparati, elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare. 10) Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime nozioni sulla riproduzione e la sessualità. 11) Riconoscere che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita. 12) Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale. 13) Proseguire l'osservazione delle trasformazioni ambientali ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.</p>
---	--	---	---	--

TECNOLOGIA

Competenze chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia - Competenza digitale - Spirito di iniziativa e imprenditorialità 			
Vedere e osservare				
CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLASSE 5[^]
<p>SAPERE:</p> <p>Eseguire semplici misurazioni sull'ambiente scolastico.</p> <p>Riconoscere i materiali più comuni.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Eseguire semplici misurazioni sull'ambiente scolastico e sulla propria abitazione.</p> <p>Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.</p> <p>Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio</p> <p>Riconoscere le principali parti di un computer .</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Leggere e ricavare informazioni utili per conoscere che cos'è e a che cosa serve un oggetto.</p> <p>Esaminare la struttura degli artefatti più comuni.</p> <p>Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.</p> <p>Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi..</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Effettuare prove ed esperienze su alcune applicazioni tecniche delle scienze.</p> <p>Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.</p> <p>Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.</p>

Prevedere e immaginare				
CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLASSE 5[^]
<p>SAPERE:</p> <p>Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.</p> <p>Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.</p> <p>Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.</p> <p>Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti.</p> <p>Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.</p> <p>Organizzare una gita usando internet per reperire notizie e informazioni.</p>

strumenti e i materiali necessari.	strumenti e i materiali necessari.		Organizzare una visita guidata usando internet per reperire notizie e informazioni.	
------------------------------------	------------------------------------	--	---	--

Intervenire e trasformare

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>Smontare semplici oggetti e meccanismi..</p> <p>Eeguire interventi di decorazione sul proprio corredo scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni.</p> <p>Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.</p> <p>Eeguire interventi di decorazione sul proprio corredo scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni.</p> <p>Eeguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni.</p> <p>Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.</p> <p>Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni</p> <p>Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.</p> <p>Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.</p>

ARTE E IMMAGINE: ESPRIMERSI E COMUNICARE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Imparare ad imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale
----------------------------------	--

ESPRIMERSI E COMUNICARE

<i>Classe 1</i>	<i>Classe 2</i>	<i>Classe 3</i>	<i>Classe 4</i>	<i>Classe 5</i>
<p>SAPERE: -produrre immagini di diverso tipo utilizzando tecniche diverse. -elaborare creativamente produzioni personali per esprimere sensazioni ed emozioni. -rappresentare e comunicare la realtà percepita. -sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici. -trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.</p>	<p>SAPERE: -produrre immagini di diverso tipo utilizzando tecniche diverse. -elaborare creativamente produzioni personali per esprimere sensazioni ed emozioni; -rappresentare e comunicare la realtà percepita; -Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici e pittorici; -trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.</p>	<p>SAPERE: -elaborare creativamente produzioni personali ed autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni, rappresentare e comunicare la realtà percepita; -sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici e pittorici; -trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.</p>	<p>SAPERE: -esprimersi, comunicare, elaborando creativamente un'immagine; -produrre immagini utilizzando tecniche grafico-pittoriche; -introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.</p>	<p>SAPERE: -elaborare creativamente produzioni personali autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; -rappresentare e comunicare la realtà percepita; -sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali; -introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.</p>

COMPRENDERE ED APPREZZARE LE OPERE D'ARTE

<i>Classe 1</i>	<i>Classe 2</i>	<i>Classe 3</i>	<i>Classe 4</i>	<i>Classe 5</i>
<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, in modo elementare gli elementi essenziali della forma e del linguaggio, per comprenderne il messaggio; -esprimere sensazioni,</p>	<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, in modo elementare, gli elementi essenziali della forma e del linguaggio, per comprenderne il messaggio;</p>	<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio e della tecnica, per comprenderne il messaggio e la funzione;</p>	<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il</p>	<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il</p>

emozioni, osservando alcune opere d'arte.	-esprimere sensazioni, emozioni, osservando alcune opere d'arte.	-esprimere sensazioni, emozioni, osservando alcune opere d'arte.	messaggio e la funzione; -familiarizzare con alcune forme d'arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture; -riconoscere il valore di un'opera d'arte anche in relazione al patrimonio ambientale del proprio territorio.	messaggio e la funzione; -familiarizzare con alcune forme d'arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture; -riconoscere ed apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale ed urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.
---	--	--	--	--

OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI

<i>Classe 1</i>	<i>Classe 2</i>	<i>Classe 3</i>	<i>Classe 4</i>	<i>Classe 5</i>
<p>SAPERE:</p> <p>-guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio;</p> <p>-riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme), individuando</p>	<p>SAPERE:</p> <p>-guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio;</p> <p>-riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme), individuando</p>	<p>SAPERE:</p> <p>-guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio;</p> <p>-individuare nel linguaggio del fumetto le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>-guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente, descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio;</p> <p>-riconoscere gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme);</p> <p>-individuare nel linguaggio del</p>	<p>SAPERE:</p> <p>-guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente, descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio;</p> <p>-riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume e spazio),</p>

il loro significato espressivo.	il loro significato espressivo.		fumetto le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.	individuando il loro significato espressivo; - individuare nel linguaggio del fumetto filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.
---------------------------------	---------------------------------	--	---	--

EDUCAZIONE FISICA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale 			
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo				
CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLASSE 5[^]
<p>Sapere :</p> <p>1.Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro.</p> <p>2.Muoversi secondo una direzione controllando la lateralità e adattando gli schemi motori in funzione di parametri spaziali e temporali.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1.Organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali.</p> <p>2.Controllare e gestire le condizioni di equilibrio Statico-dinamico del proprio corpo.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1.Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare....)</p>	<p>Sapere :</p> <p>1. Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione.</p> <p>2.Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1.Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione.</p> <p>2.Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.</p>

Il linguaggio del corpo come modalita' comunicativo-espressiva				
CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLASSE 5[^]
<p>Sapere:</p> <p>1.Eeguire semplici sequenze di movimento.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi,</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Assumere in forma consapevole diverse posture del corpo con</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Utilizzare in formula originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di</p>

	comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti.	finalità espressive. 2. Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento.	forme di drammatizzazione e danza. 2. Elaborare ed eseguire semplici coreografie collettive.	drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali. 2. Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.
--	--	--	---	--

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5 ^
Sapere: 1. Conoscere semplici modalità esecutive di giochi motori e a squadre.	Sapere: 1. Conoscere ed applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di giosport. 2. Partecipare alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.	Sapere: 1. Conoscere e applicare modalità esecutive di giochi di movimento e propedeutici allo sport, individuali e di squadra. 2. Rispettare le regole nella competizione sportiva. 3. Partecipare alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.	Sapere: 1. Partecipare ai giochi collaborando con gli altri, accettando la sconfitta e rispettando le regole. 2. Utilizzare giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.	Sapere: 1. Utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. 2. Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri. 3. Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5 ^
Sapere: 1. Conoscere comportamenti che possono	Sapere: 1. Conoscere gli attrezzi e gli spazi di attività.	Sapere: 1. Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per	Sapere: 1. Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli	Sapere: 1. Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli

<p>originare situazioni di pericolo.</p> <p>2. Conoscere comportamenti igienici adeguati.</p> <p>3. Conoscere alcune regole per favorire uno stato di benessere fisico.</p>	<p>2. Percepire e riconoscere "sensazioni di benessere" legate all'attività ludico-motoria.</p>	<p>gli altri spazi e attrezzature.</p> <p>2. Riconoscere il rapporto tra esercizio fisico e salute, assumendo comportamenti e stili di vita adeguati.</p>	<p>infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.</p> <p>2. Riconoscere il rapporto tra esercizio fisico e salute, assumendo comportamenti e stili di vita adeguati.</p>	<p>infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.</p> <p>2. Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.</p> <p>3. Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.</p>
---	---	---	---	---

MUSICA

Competenza chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale 			
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>Sapere :</p> <p>1- Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.</p> <p>2- Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.</p> <p>3- Cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale, traducendoli con parola, azione motoria e segno e onomatopea.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1- Utilizzare voce e strumenti in modo creativo e consapevole.</p> <p>2- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali, curando l'intonazione, l'espressività e l'intonazione.</p> <p>3- Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1- Utilizzare voce, strumenti e tecnologie sonore in modo creativo e consapevole</p> <p>2- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali, strumenti curando l'intonazione, l'espressività e l'intonazione.</p> <p>3- Esplorare e discriminare gli elementi base di un brano musicale.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1- Utilizzare la voce in modo creativo e consapevole.</p> <p>2- Riconoscere gli elementi del linguaggio musicale.</p> <p>3- Utilizzare il corpo per produrre suoni e ritmi.</p> <p>4- Muoversi in maniera espressiva da soli o in gruppo interpretando una musica.</p> <p>5- Usare la musica per comunicare sentimenti.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1-. Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, applicando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione.</p> <p>2- Eseguire collettivamente ed individualmente brani vocali, strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'intonazione.</p> <p>3- Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi.</p> <p>4- Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.</p>

INGLESE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Comunicazione nella lingua straniera - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale 			
Ascolto				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
SAPERE: 1- Comprendere le espressioni per salutarsi; 2- Riconoscere il lessico presentato anche attraverso l'aiuto di supporti sonori; 3- Comprendere ed eseguire alcune semplici istruzioni; 4- Conoscere ricorrenze tipiche anglosassoni.	SAPERE: 1- Ascoltare semplici filastrocche; 2- Comprendere ed eseguire alcune istruzioni; 3- Conoscere elementi culturali e ricorrenze tipiche anglosassoni; 4- Comprendere vocaboli e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente relative a se stesso, ai compagni.	SAPERE: 1- Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia; 2- Ascoltare semplici filastrocche e storie comprendendone il significato; 3- Comprendere domande e rispondere in forma completa; 4- Conoscere elementi culturali e ricorrenze tipiche anglosassoni.	SAPERE: 1- Ascoltare brevi testi e ricavare informazioni; 2- Comprendere semplici consegne; 3- Comprendere brevi dialoghi, istruzioni ed espressioni di uso quotidiano; 4- Ascoltare e comprendere storie e testi con l'ausilio di cd-rom.	SAPERE: 1- Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti; 2- Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale; 3- Comprendere un semplice e breve testo descrittivo ascoltato cogliendone parole ed espressioni basilari. 4- Comprendere le consegne date dall'insegnante.

Parlato				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>1- Usare formule di saluto;</p> <p>2- Utilizzare il lessico relativo a oggetti e situazioni note;</p> <p>3- Interagire con un compagno per presentarsi.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare;</p> <p>2- Utilizzare in brevi scambi dialogici la terminologia relativa a oggetti e situazioni note;</p> <p>3- Rispondere a strutture relative a informazioni personali;</p> <p>4- Produrre oralmente semplici frasi.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note;</p> <p>2- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate, adatte alla situazione;</p> <p>3- Utilizzare in brevi scambi dialogici la terminologia relativa a oggetti e situazioni note</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate;</p> <p>2- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che dice con mimica e gesti;</p> <p>3- Dialogare e scambiare brevi informazioni relative a persone, luoghi, oggetti familiari;</p> <p>4- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Descrivere persone luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo;</p> <p>2- Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note;</p> <p>3- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità utilizzando espressioni adatte alla situazione;</p> <p>4- Riferire informazioni afferenti alla sfera personale</p>

Letture				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>1- Leggere semplici parole accompagnate da supporti visivi;</p> <p>2- Leggere semplici messaggi augurali.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Leggere semplici frasi con l'aiuto di fumetti;</p> <p>2- Leggere semplici messaggi augurali;</p> <p>3- Leggere semplici filastrocche;</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Leggere e comprendere frasi con l'aiuto di fumetti;</p> <p>2- Leggere e comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Leggere e comprendere un testo, ricavare informazioni identificando parole e frasi familiari;</p> <p>2- Leggere e identificare ambiente,</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari;</p>

	<p>4- Leggere e comprendere un breve testo in cui ci si saluta e ci si presenta;</p> <p>5- Leggere e comprendere brevi frasi relative a situazioni note</p>	<p>supporti visivi o sonori cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.</p>	<p>personaggi e situazione di una storia corredata da immagini.</p>	<p>2- Leggere un testo, ricavarne informazioni e classificarle.</p>
--	---	---	---	---

Scrittura

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>1- Copiare e scrivere semplici parole;</p> <p>2- Completare semplici parole attinenti le attività svolte in classe;</p> <p>3- Scrivere brevi messaggi augurali.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Copiare e scrivere parole;</p> <p>2- Scrivere semplici parole attinenti alle attività svolte in classe;</p> <p>3- Scrivere brevi messaggi augurali;</p> <p>4- Scrivere semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Scrivere semplici parole e frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo;</p> <p>2- Completare frasi e brevi testi seguendo un modello dato;</p> <p>3- Scrivere messaggi augurali;</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per chiedere o dare notizie,...;</p> <p>2- Scrivere frasi semplici e brevi relative al lessico presentato;</p> <p>3- Scrivere messaggi augurali;</p> <p>4- Scrivere frasi afferenti la sfera personale</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.;</p> <p>2- Scrivere brevi testi relativi al lessico presentato.</p>

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
			<p>SAPERE:</p> <p>1- Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato;</p> <p>2- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato;</p> <p>2- Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e</p>

			<p>costrutti e intenzioni comunicative;</p> <p>3- Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare;</p> <p>4- Individuare analogie e differenze tra alcuni elementi culturali italiani e anglosassoni.</p>	<p>coglierne i rapporti di significato;</p> <p>3- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative;</p> <p>4- Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare;</p> <p>5- Individuare analogie e differenze tra alcuni elementi culturali italiani e anglosassoni.</p>
--	--	--	--	---

Allegato 5

Competenze minime disciplinari da raggiungere
per il passaggio alle classi successive della Scuola Primaria

ITALIANO

	Passaggio alla classe II	Passaggio alla classe III	Passaggio alla classe IV	Passaggio alla classe IV	Passaggio alla scuola sec.I gr
Ascoltare	Ascolta ed esegue semplici consegne	ascolta una storia e mette in ordine logico tre sequenze illustrate	Ascolta una storia e mette in ordine logico quattro sequenze illustrate	Ascolta un argomento e ne coglie le informazioni principali	
Parlare	Racconta semplici esperienze personali	Racconta semplici esperienze personali rispettando l'ordine dei fatti	Racconta esperienze personali o il contenuto di un brano letto nel giusto ordine logico e cronologico	Interagisce in una conversazione con domande e risposte pertinenti su un argomento stabilito	Partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti attraverso semplici messaggi chiari e pertinenti
Leggere	Legge sillabando parole e associa ad esse il significato	Legge semplici frasi e ne comprende il significato	Legge e comprende semplici testi individuando gli elementi principali	Legge e comprende testi di vario genere, individuandone le informazioni principali	Legge testi di vario genere e ne comprende le informazioni esplicite e implicite
Scrivere e riflettere sulla lingua	Scrive sotto dettatura semplici parole con sillabe semplici e suoni complessi	Scrive sotto dettatura rispettando le convenzioni ortografiche . Produce frasi espansive (con almeno due espansioni) rispettando le principali convenzioni ortografiche. Riconosce la concordanza delle parole e la relazione logica fra esse. Riconosce nomi, articoli, verbi.	Scrive sotto dettatura rispettando le convenzioni ortografiche . Produce semplici testi descrittivi strutturando frasi chiare e coerenti, anche con l'aiuto di immagini e/o schemi Riconosce nomi, articoli, aggettivi, verbi.	Produce brevi testi sulla base di scopi assegnati, rispettando le principali convenzioni ortografiche. Discrimina nomi, articoli, aggettivi, verbi.	Produce semplici testi con frasi coese e coerenti rispettando le principali convenzioni ortografiche e grammaticali. Sa coniugare i verbi ausiliari e regolari almeno nel modo indicativo.

MATEMATICA

	Passaggio alla classe II	Passaggio alla classe III	Passaggio alla classe IV	Passaggio alla classe V	Passaggio alla scuola sec. I gr
<i>Numeri</i>	<p>Conta in senso progressivo e regressivo fino a 20</p> <p>Legge e associa i numeri alla quantità entro il 20</p> <p>Esegue semplici addizioni e sottrazioni con rappresentazione grafica</p>	<p>Legge e scrive numeri entro il 50</p> <p>Confronta e ordina numeri entro il 50</p> <p>Individua il valore posizionale delle cifre in da e u</p> <p>Esegue addizioni e sottrazioni in colonna senza cambio</p> <p>Risolve semplici situazioni problematiche con l'uso della rappresentazione grafica (addizione e sottrazione)</p>	<p>Legge e scrive numeri entro il 100</p> <p>Confronta e ordina i numeri entro il 100</p> <p>Riconosce il valore posizionale delle cifre (u, da, h)</p> <p>Sa operare con le quattro operazioni effettuando almeno un cambio</p> <p>Risolve problemi con una domanda</p>	<p>Legge e scrive numeri entro il 1000.</p> <p>Confronta e ordina i numeri entro il 1000.</p> <p>Conosce il valore posizionale delle cifre entro il migliaio.</p> <p>Sa operare con le quattro operazioni effettuando almeno due cambi.</p> <p>Risolve semplici problemi con le 4 operazioni e una sola domanda</p>	<p>Legge e scrive numeri oltre il migliaio</p> <p>Confronta e ordina i numeri oltre il migliaio.</p> <p>Opera oltre il migliaio con le quattro operazioni.</p> <p>Individua l'algoritmo corretto per la soluzione di una situazione problematica giustificando la scelta.</p>
<i>Spazio e figure</i>			<p>Individua le principali figure geometriche piane</p>	<p>Individua le principali figure solide</p>	<p>Identifica figure geometriche ed esegue semplici misurazioni.</p>

ALLEGATO 6

Competenze da raggiungere al termine della Scuola Primaria per il passaggio alla Scuola sec. di I grado

Il Gruppo Misto per la continuità formato dai docenti della SMS "Franchetti"- Scuole Primarie "Ingrassia", "Cavallari", "Sauro/Alagna", "Maneri" ha elaborato il 24/11/2010 le competenze da raggiungere al termine della scuola primaria relativamente alle discipline: ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE

ITALIANO

- 1 Partecipare a scambi linguistici con compagni e docenti nel corso di differenti situazioni comunicative; utilizzare messaggi semplici, chiari e pertinenti in relazione alle differenti modalità di relazione verbale;
- 2a Riferire le proprie esperienze organizzando il racconto con coerenza e rispettando l'ordine cronologico degli eventi;
- 2b Riferire in modo semplice i principali contenuti delle differenti discipline;
- 3 Comprendere all'ascolto testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali individuandone la tipologia, la struttura, il senso globale e/o le informazioni principali;
- 4 Leggere in maniera scorrevole testi per scopi pratici, di intrattenimento e/o svago, sia a voce alta che con lettura silenziosa e autonoma, individuandone gli elementi essenziali;
- 5 Produrre per iscritto brevi testi corretti dal punto di vista ortografico, morfo-sintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche semantiche dei principali segni interpuntivi;
- 6 Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare e usare in modo consapevole modi e tempi verbali,

riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici), analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).

MATEMATICA:

Aritmetica

- Quattro operazioni con le relative proprietà e applicazione
- Insiemi(concetto di insieme,rappresentazione di un insieme: grafica, elencazione, proprietà caratteristica,insieme vuoto,concetto di elemento di un insieme, concetto di sottoinsieme \cap esclusione
- Tabelline in ordine e "a saltare";
- Potenze come prodotto di fattori uguali;
- Numeri decimali,valore posizionale e operazioni;
- Moltiplicazioni e divisioni per 10, 100, 1000;
- Sistemi di misure decimali ed equivalenze;
- Problemi di logica.

N.B. si consiglia di non trattare problemi di compravendita ,espressioni, frazioni.

Geometria

Enti geometrici fondamentali:concetto di punto,linea,retta,rette parallele e perpendicolari, segmenti e loro posizione sui piano,angolo,perimetro,area

N.B. si consiglia di non trattare operazioni con le misure degli angoli,i solidi.

Inoltre si consiglia la lettura e comprensione di testi,disegno della figura con strumenti,lettere nelle figure(nei dati utilizzare le lettere maiuscole dell'alfabeto),uso appropriato della simbologia,uso rigoroso del linguaggio specifico.

INGLESE:

- Comprendere semplici e chiari messaggi con lessico e .strutture noti su argomenti familiari.

- Produrre semplici messaggi a carattere descrittivo e regolativo utilizzando lessico e strutture note
- Lessico di base relativo ai seguenti campi semantici: oggetti del corredo scolastico, colori, numeri cardinali entro il 100, cibi e bevande, abbigliamento, professioni, orario, tempo atmosferico, giorni della settimana, mesi, stagioni, discipline scolastiche, lessico funzionale ad una semplice descrizione di persone, cose, luoghi);

N.B. Si consiglia di abituare gli allievi tanto all'ascolto quanto alla trascrizione grafica del lessico affrontato.

- Riflessione linguistica: pronomi personali soggetto, presente indicativo dei verbi ausiliari to be e to have e di qualche verbo di uso comune in classe O a casa (to eat, to drink, to play ...), forma interrogativa e negativa degli ausiliari to be e to have, plurale regolare dei sostantivi, aggettivi possessivi, qualificativi, dimostrativi, articolo indeterminativo e determinativo, i pronomi interrogativi (Who?, What?, Where?, When?, Why?, How?), le principali preposizioni topologiche.

ALLEGATO 7

Progetto curriculare "A Scuola in sicurezza"



FINALITÀ:

- Promuovere il rispetto dell'integrità fisica, psichica ed emozionale come dimensione fondamentale irrinunciabile della persona;
- Promuovere la cultura della prevenzione;
- Promuovere la consapevolezza di essere soggetti di diritti ma anche di doveri per acquisire la capacità di interagire con gli altri nel rispetto della salvaguardia dell'integrità.
- Saper assumere atteggiamenti e comportamenti corretti in situazioni di pericolo ordinario ed eccezionale, prevenendo situazioni di infortunio.

OBIETTIVI OPERATIVI:

- Conoscere i fattori oggettivi e soggettivi che sono causa di situazioni di infortunio
- Conoscere la mappa dell'edificio, le vie di fuga e i punti di raccolta
- Promuovere azioni e procedure per la prevenzione degli infortuni
- Simulare comportamenti da assumere in condizioni di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica, incendio, chimica, ...)
- Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico avvalendosi anche della lettura delle piantine dei locali e dei diversi percorsi di fuga
- Redigere regolamenti necessari per la sicurezza utilizzando le norme acquisite
- Conoscere le caratteristiche di oggetti e i materiali in relazione alla sicurezza
- Assumere norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti.
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo,
- Analizzare regolamenti (di un gioco, di un'attività sportiva, ...) valutandone i pericoli ed attivare procedure necessarie per la sicurezza individuale e del gruppo

DESTINATARI:

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola

TEMPI:

Il progetto si svolgerà nel corso dell'anno scolastico.

OPERATORI:

- I referenti di plesso per la sicurezza e tutti i docenti della scuola
- Personale non docente addetto al piano di evacuazione per l'emergenza

METODOLOGIA

L'approccio metodologico è essenzialmente di carattere pratico.

Saranno svolte attività di simulazione, per favorire l'autocontrollo emotivo, ed esercitazioni; attività di osservazione e di illustrazione delle fonti di pericolo.

ATTIVITÀ

- Programmazione di almeno tre esercitazioni durante l'anno scolastico
- Esecuzione autonoma di classe di prove di evacuazione da tutti i luoghi che abitualmente sono frequentati (aula, palestra, aula informatica, bagni, ..)
- Compilazione di una relazione al termine delle tre prove di evacuazione da allegare al registro
- Segnalazione di eventuali problemi emersi durante le prove al Dirigente Scolastico o al referente per la sicurezza di plesso, o alla RLS

Progetto curriculare di EDUCAZIONE AMBIENTALE



PREMESSA

“Tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona e ogni persona tiene nelle sue mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell’umanità.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini in tutte le fasi della loro formazione.

In questa prospettiva la scuola dovrà perseguire alcuni obiettivi prioritari:

- Promuovere i saperi di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.
- Diffondere la consapevolezza che i grandi temi dell’attuale condizione umana come il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse possono essere affrontati e risolti attraverso una collaborazione non solo tra le nazioni , ma anche fra le discipline e fra le culture. (dalle Nuove Indicazioni 2012)

La necessità di un’educazione ai problemi ambientali nasce dall’esigenza di promuovere la formazione ambientale , di rafforzare la consapevolezza dell’importanza di proteggere l’ambiente al fine di garantire progresso e sviluppo alle generazioni future.

La scuola ha quindi il compito di ri-orientare l’educazione in modo che sia funzionale al perseguimento dello sviluppo sostenibile attraverso un processo di partecipazione e di apprendimento collettivo

FINALITA’

- ❖ Promuovere competenze di scienza ecologica su base empirica e ludica per sviluppare il senso di responsabilità ambientale , ragionando in modo critico sulle semplici azioni che quotidianamente hanno impatto sul nostro ecosistema-mondo.
- ❖ Giungere alla conoscenza del problema inquinamento e della necessità del riciclo con pratiche di sperimentazione, esperienze dirette, osservazioni della realtà del proprio contesto ambientale per maturare la consapevolezza della necessità di agire concretamente a favore della difesa e salvaguardia dell’ambiente, attraverso atti quotidiani concreti.

INDICATORI DI COMPETENZA

- Riconoscere i principali materiali di cui si compongono i materiali di scarto
- Operare una semplice classificazione dei rifiuti
- Conoscere la tecnica del riciclaggio domestico della carta
- Praticare la raccolta differenziata in classe
- Manipolare materiale di scarto per creare nuovi utilizzi
- Costruire oggetti con materiali di recupero su un progetto condiviso dell'intera classe.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Individuare il "problema ambientale" , analizzarlo ed elaborare semplici proposte di soluzione
- Scoprire l'importanza e il valore che l'ambiente rappresenta per il proprio benessere
- Usare in modo corretto le risorse evitando gli sprechi
- Riconoscere e praticare forme di riutilizzo e di riciclaggio di materiali
- Riconoscere l'esistenza del "problema rifiuti"
- Riconoscere i diversi materiali che compongono i rifiuti
- Verificare le modalità di raccolta dei rifiuti sul territorio
- Sensibilizzare a nuovi comportamenti per limitare la produzione di rifiuti
- Sviluppare il rispetto dell'ambiente
- Analizzare i vari tipi di inquinamento riferendosi alla situazione locale

CONTENUTI

- I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente.
- Gli interventi umani che modificano l'ambiente .
- Il ruolo dell'Amministrazione Comunale e delle associazioni per conservare e salvaguardare l'ambiente
- L'inquinamento
- La raccolta differenziata dei rifiuti, il compost.
- Riciclare e recuperare i rifiuti
- Il processo di riciclaggio della carta
- Creare con i rifiuti

DESTINATARI : tutte le classi della Scuola Primaria e della Scuola d'Infanzia

ATTIVITA'

- Partecipazione ai Progetti di Ed. Ambientale promossi dal Comune di Palermo che prevedono incontri a scuola con esperti, proiezione di filmati, distribuzione di materiale informativo
- Costruzione di contenitori per la raccolta differenziata in classe
- Realizzazione di semplici vademecum /decaloghi per comportamenti corretti

METODOLOGIA

Il percorso didattico prevede una prima parte informativa sul tema "Rifiuti" e la conoscenza di alcune norme che prevedono la raccolta differenziata.

La scelta metodologica privilegerà l'approccio per scoperta e ricerca per l'acquisizione di competenze e abilità operative relative agli obiettivi formativi fissati. Gli alunni saranno stimolati a effettuare osservazioni, classificazioni, confronti, ipotesi, riflessioni.

Il percorso prevede la visione di video relativi ai contenuti trattati, la ricerca dei materiali, l'osservazione di materiali di risulta, la progettazione di manufatti e la realizzazione di oggetti da materie riciclate.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto della partecipazione, della motivazione, dei comportamenti nei lavori di gruppo e dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi formativi programmati.

PROGETTO CURRICOLARE DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ'



PREMESSA

Legalità è termine che deve essere compreso come strettamente legato al concetto di cittadinanza. L'identità collettiva induce i membri di una collettività al rispetto di regole stabilite, e perciò convenzionali, ritenute essenziali per la sopravvivenza stessa dell'aggregato sociale. In qualsiasi comunità infatti, sia essa scuola, famiglia, gruppo dei pari, società, è indispensabile darsi delle regole per garantire a ciascuno dei suoi membri uno spazio di dignità e di libertà personale, nell'interazione costruttiva con gli altri.

L'educazione alla legalità, intesa come acquisizione di una coscienza civile e come promozione di una cultura del rispetto delle regole di convivenza sociale, e' uno degli obiettivi primari della scuola, soprattutto in un territorio dove forte è l'esigenza di rimuovere i fenomeni di disagio.

Come indicato nelle Indicazioni nazionali del 2012: "Insegnare le regole del vivere e del convivere è oggi per la scuola un compito ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo". E ancora: "Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità...".

Inoltre, sempre secondo le I.N. del 2012 accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione.

FINALITÀ':

Il presente Progetto si propone le seguenti finalità:

- contribuire a creare un senso di appartenenza positivo e costruttivo alla comunità civica, in grado di avviare un circolo virtuoso che rimetta in moto il processo culturale di cambiamento, rinforzando alcuni capisaldi dell'essere "Cittadino", dalla necessità delle regole al sentimento etico della Legalità, al senso di appartenenza ad una comunità
- distinguere comportamenti legali e illegali
- acquisire consapevolezza dei propri diritti e doveri e del rispetto dei ruoli
- comprendere quali siano i valori fondamentali su cui si basa la democrazia
- comprendere che è necessario impegnarsi perché i valori democratici siano perseguiti, protetti e difesi
- criticare e contrastare attivamente fenomeni di prevaricazione, disonestà e corruzione
- comprendere il ruolo delle Istituzioni democratiche

- rafforzare la comunicazione e la cooperazione tra i diversi settori della società civile per avvicinare i giovani alle Istituzioni e alle Forze dell'Ordine.

OBIETTIVI SPECIFICI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Infondere il rispetto di sé e degli altri
- Rispettare semplici regole della vita di gruppo
- Saper riconoscere il valore dei propri oggetti, di quelli dei compagni e della comunità.

SCUOLA PRIMARIA

- Acquisire comportamenti improntati al rispetto delle regole, alla solidarietà, alla cooperazione
- Apprezzare i valori essenziali su cui si basa la vita individuale e comunitaria
- Rispettare la libertà altrui
- Sviluppare il senso di responsabilità, l'altruismo e la solidarietà.

TEMPI

Nel corso dell'anno scolastico

D.D. "F.S. CAVALLARI"

PROGETTO CONTINUITA'
SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA
A.S. 2016/2017

Il progetto intende promuovere, tra le altre cose, un coinvolgimento attivo dei genitori degli alunni della S.I. che il prossimo anno frequenteranno la classe prima della S.P. e offrire opportunità d'incontri tra quegli stessi genitori e i docenti delle future classi prime. L'obiettivo è sensibilizzare fortemente genitori e bambini di S.I. ad una partecipazione attiva alla vita scolastica in modo gioioso e collaborativo.

AZIONI PREVISTE

- Presenza dei docenti delle classi V nelle sezioni della S.I. in almeno due occasioni, durante le quali interagiranno in particolar modo con i bambini di 5 anni;
- Spostamento degli alunni della S.I. per visitare la scuola e le classi che il prossimo anno ospiteranno le classi prime;
- Incontri (almeno tre) tra i docenti delle classi-ponte, volti a valutare la continuità dei curricoli e i progressi compiuti dagli alunni (in particolare, per la continuità S.I.-S.P.)
- Incontri scuola-famiglia;
- Laboratorio rivolto ai genitori dei bambini che il prossimo anno passeranno in I
- Progettazione di percorsi didattici dove docenti e alunni delle classi V faranno da tutor ai bambini della S.I (in orario curriculare);
- Realizzazione di un progetto extracurricolare dei docenti delle classi V rivolto ai bambini della S.I. coinvolti nella Continuità;
- Compilazione di griglie e documentazione riguardanti gli alunni in uscita;
- Organizzazione di giornate dell'accoglienza.

Le azioni previste si svolgeranno a partire dal mese di novembre c.a.

Laboratorio rivolto ai genitori dei bambini che il prossimo anno frequenteranno le classi 1^
"INSIEME PER LA SCUOLA"

Il laboratorio sarà di 10 ore, suddiviso in 5 incontri di 2 ore ciascuno. A ciascun incontro parteciperà un gruppo sempre diverso di genitori, sarà condotto dalla F.S. alla Continuità, con la partecipazione del D.S. che presenterà il PTOF della scuola, le attività e i laboratori che la scuola realizzerà in questi anni.

Laboratorio rivolto ai bambini di S.I. che il prossimo anno frequenteranno le classi 1[^]

"NEMO e DORY INSIEME A NOI"

Il progetto, che si svolgerà al plesso Cavallari, sarà condotto dai docenti delle attuali classi quinte; essi si alterneranno nelle 5 sezioni/aule, che il prossimo anno accoglieranno i bambini di classe prima. Il progetto, che vuol apparire divertente e coinvolgente, avrà un unico filo conduttore: le avventure dei pesciolini Nemo e Dory. I bambini riceveranno l'invito a partecipare al Progetto, direttamente dai docenti di classe V. L'obiettivo è rendere il passaggio dalla S.I. alla S.P. il più sereno possibile, trasformando le ansie e le paure in emozioni positive e costruttive; i bambini saranno sollecitati a parlare di sé, di cosa provano a stare in quelle aule di S.P., con docenti diversi dai loro. Si utilizzeranno strategie ludiche, metodologie di gruppo e assetto circolare.

Attività:

- ✓ Ascolto di storie,
- ✓ Realizzazione dei pesciolini con il cartoncino,
- ✓ Completamento di schede (in numero esiguo)
- ✓ Giochi all'aperto
- ✓ Percorsi
- ✓ Canzoni mimate
- ✓ Uso della LIM

Le schede riguarderanno: la discriminazione percettiva (grande/piccolo, dentro/fuori, sinistra/destra...abbinamento di immagini), l'associazione numero/quantità, l'individuazione dei numeri in successione fino a 10; il pre-grafismo; la coloritura di immagini.

I INCONTRO: Accoglienza con caramelle e palloncini. I bambini saranno accompagnati nelle classi. Metodologia del circle time per far emergere i pensieri che i bambini hanno sulla S.P. ("Se dico S.P. mi viene in mente..."). Gioco del lancio della palla per la memorizzazione dei nomi (se possibile, in cortile).

II INCONTRO: racconto di una parte della storia di Nemo e Dory (e la loro amicizia). Percorsi da fare in cortile. Schede relative a percorsi e discriminazione percettiva.

III INCONTRO: recupero delle informazioni della storia dell'incontro precedente. Realizzazione di Nemo e Dory con il cartoncino. Giochi all'aperto; canzoni mimate.

IV INCONTRO: racconto seconda parte della storia di Nemo e Dory. Rappresentazione della storia (pesciolini che nuotano nel mare). Schede discriminazione percettiva. Percorsi in cortile.

V INCONTRO: schede di associazione numero/quantità. Composizione del proprio nome con le palline di cartapesta. Giochi all'aperto. Canzoni mimate

VI INCONTRO: storia di Nemo e Dory. Giochi all'aperto. Canzoni mimate

VII INCONTRO: giochi all'aperto. Schede di pregrafismo

VIII INCONTRO: giochi all'aperto; canzoni mimate.

Il progetto avrà la durata di 20 ore; sono previsti 8 incontri di 2 ore e mezza.

Calendario incontri: :mese di novembre: 7 , 10 , 14 , 17 , 21 , 24 , 28 /mese di dicembre : 1

